



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 14 novembre 2019**



Prime Pagine

14/11/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 14/11/2019	7
14/11/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 14/11/2019	8
14/11/2019	Il Foglio Prima pagina del 14/11/2019	9
14/11/2019	Il Giornale Prima pagina del 14/11/2019	10
14/11/2019	Il Giorno Prima pagina del 14/11/2019	11
14/11/2019	Il Manifesto Prima pagina del 14/11/2019	12
14/11/2019	Il Mattino Prima pagina del 14/11/2019	13
14/11/2019	Il Messaggero Prima pagina del 14/11/2019	14
14/11/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 14/11/2019	15
14/11/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 14/11/2019	16
14/11/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 14/11/2019	17
14/11/2019	Il Tempo Prima pagina del 14/11/2019	18
14/11/2019	Italia Oggi Prima pagina del 14/11/2019	19
14/11/2019	La Nazione Prima pagina del 14/11/2019	20
14/11/2019	La Repubblica Prima pagina del 14/11/2019	21
14/11/2019	La Stampa Prima pagina del 14/11/2019	22
14/11/2019	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 14/11/2019	23
14/11/2019	MF Prima pagina del 14/11/2019	24

Trieste

13/11/2019	Ansa Porti: Patuanelli, crescita Trieste si gioca su porto franco	25
------------	---	----

Venezia

14/11/2019	Il Gazzettino Pagina 6 Mose, il silenzio (scandaloso) degli impotenti	DAVIDE SCALZOTTO 26
------------	---	---------------------

14/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 6	28
	«Venezia si può ancora salvare Bisogna completare il Mose»	
14/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	29
	Ferro: «Paratoie inutilizzabili le richieste cadute nel vuoto»	
14/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 5	30
	Ambientalisti in coro «Serve un vero piano»	
14/11/2019	Il Gazzettino Pagina 47	31
	Costa Bioenergie: «Solo uno stop momentaneo»	
14/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 48	32
	«Gpl, lo stop del Porto è solo temporaneo»	

Savona, Vado

14/11/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 23	33
	Svolta green in mare, stop posate di plastica su tutti i traghetti di Corsica Ferries	
14/11/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 33	34
	Funivie, la Cisl contro Cervetti: «Rispetto per i lavoratori»	

Genova, Voltri

14/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 20	35
	Decreto Genova bis, alleanza tra partiti	
14/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 39	36
	Zona logistica semplificata, la Liguria è ancora in attesa	
13/11/2019	Il Nautilus	37
	Zona Logistica Semplificata - Porto e Retroporto di Genova	
13/11/2019	Messaggero Marittimo	38
	ZIs per il porto e retroporto di Genova <i>Giulia Sarti</i>	
14/11/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	39
	Signorini "Le aree dell' acciaio nel nuovo piano del porto" <i>di Massimo Minella</i>	
13/11/2019	Citta della Spezia	41
	"L'economia ligure tiene, segnali incoraggianti da turismo e porti"	
13/11/2019	FerPress	43
	Liguria: Toti, incoraggianti i dati delle note congiunturali di Bankitalia su traffici portuali	
13/11/2019	FerPress	44
	Approdata a Genova la nuova nave da crociera Sky Princess costruita da Fincantieri	
13/11/2019	Messaggero Marittimo	45
	Sky Princess: primo approdo a Genova <i>Giulia Sarti</i>	
13/11/2019	The Medi Telegraph	46
	Ipotesi Valpolcevera per il centro Amazon a Genova / RETROSCENA <i>ALBERTO GHIARA</i>	

La Spezia

14/11/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 24	47
	Miglio blu, un altro mistero Si cercano centomila euro	

Ravenna

14/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	48
	Si studia come collegarsi al porto «Serve una nuova Ravegnana»	

14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 38	49
L' acqua invade i moli e le strade della costa			

Livorno

14/11/2019	Il Tirreno	Pagina 16	50
Moby Prince, i familiari fanno causa allo Stato			
14/11/2019	Il Tirreno	Pagina 17	51
Porto, sospensione revocata quando sono tutti già rientrati			
13/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i>	52
Tribunale del riesame conferma caduta interdizioni per Corsini e Provinciali			
14/11/2019	Il Tirreno	Pagina 17	53
Rossi accusa: dalla Regione 700 milioni su Livorno, dal governo invece solo 50			
14/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 47	54
Arcipelago Pulito, task force contro l' inquinamento dei nostri mari			
13/11/2019	FerPress		55
Missione in Qatar per i porti dell' Alto Tirreno. Incontro con diversi player locali del settore della logistica			

Piombino, Isola d' Elba

14/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	56
De Rosas nuovo segretario del Pd «Ora avanti con un partito unito»			
14/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 19	58
Monte Valerio, proroga di tre anni per la cava Sales			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/11/2019	AnconaNotizie		59
Ad Ancona c' è Smau Marche: una giornata dedicata all' Open Innovation			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 38	62
Crocieristi in centro la Polizia locale nega l' ok ai pullman Gt `			
14/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 38	63
Non solo Fiumaretta, la Cna propone un tavolo per commercio e artigianato			
14/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 38	64
Porto a rischio annegamento nel 2100			
13/11/2019	La Provincia di Civitavecchia		65
Totalerg, la Cassazione respinge il ricorso dell' Adsp			
13/11/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 3	66
Grimaldi battezza la Grande Torino			

Napoli

14/11/2019	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 10	<i>Angelo Agrippa</i> 67
Traettino: subito un commissario per le Zes			

14/11/2019	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 25	69
<hr/>		
13/11/2019	Ildenaro.it	71
<hr/>		
13/11/2019	Gazzetta di Napoli	72
<hr/>		
13/11/2019	Gazzetta di Napoli	73
<hr/>		
13/11/2019	Per Sempre Napoli	75
<hr/>		

Salerno

14/11/2019	Cronache di Salerno Pagina 3	<i>Andrea Pellegrino</i>	77
<hr/>			
14/11/2019	Cronache di Salerno Pagina 3		78
<hr/>			
14/11/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 28		79
<hr/>			
14/11/2019	Iacittadisalerno.it	<i>GAETANO DE STEFANO</i>	80
<hr/>			

Bari

13/11/2019	Il Nautilus		81
<hr/>			
14/11/2019	Quotidiano di Bari Pagina 6		82
<hr/>			
13/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	83
<hr/>			
13/11/2019	Puglia Live		84
<hr/>			

Brindisi

13/11/2019	Brindisi Report		85
<hr/>			

Taranto

14/11/2019	Il Mattino Pagina 8		86
<hr/>			
14/11/2019	Il Messaggero Pagina 7		88
<hr/>			
14/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 3	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	90
<hr/>			
14/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 3		92
<hr/>			

Manfredonia

14/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 44	94
Intesa tra Comuni per la «Zes» disponibili ancora 261 ettari		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

14/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	95
Albero cade su un' auto Nave contro la banchina		
14/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 30	96
Tagliati 300 milioni alla Zes Oliverio: «Oltre il ridicolo»		
13/11/2019	FerPress	98
Calabria: Oliverio scrive a Conte, no alla cancellazione delle risorse per la ZES		

Messina, Milazzo, Tremestieri

13/11/2019	Messina Ora	<i>REDAZIONE SPORT</i>	99
Maltempo: il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14			
13/11/2019	Stretto Web		100
Maltempo a Messina: riapre il porto di Tremestieri			
13/11/2019	TempoStretto	<i>ALESSANDRA SERIO</i>	101
Trasporti sullo Stretto: ripartono gli aliscafi, alle 14 riapre Tremestieri			

Palermo, Termini Imerese

14/11/2019	MF Pagina 2	<i>ANTONIO GIORDANO</i>	102
Mobilità e nuove pratiche, confronto a Palermo			
13/11/2019	Giornale L'Ora		103
Un dialogo sul futuro dei flussi di mobilità a Palermo "Human Flows" Urban Thinkers Campus, a cura di PUSH			
13/11/2019	CanicattiWeb		105
Porto di Palermo tra i top 20 del Mediterraneo			

Focus

13/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	107
De Micheli all'Assemblea Alis: "Investimenti sui porti saranno evidenti"			
13/11/2019	FerPress		108
ALIS: assemblea con De Micheli, Cottarelli, DeAndreis, Arcuri e tavola rotonda. Oltre 3.000 i presenti			
13/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	110
La logistica tra percezioni e ricerca di una identità industriale			
13/11/2019	L'Avvisatore Marittimo	<i>ALBERTO GHIARA</i>	111
Tecnologia navale, appello all'Ue			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Un referendum online
e Cetto diventa re
di **Luca Mastrantonio**
a pagina 31



La novità
Il libro di Angela Frenda
Dai piatti classici
alle cotture moderne
di **Maria Luisa Agnese**
a pagina 33



Due morti, danni per centinaia di milioni. Polemica sulla barriera, il sindaco: va attivata, è in gioco la credibilità dell'Italia

Venezia indifesa sott'acqua

«A un passo dall'apocalisse». Timori per la basilica di San Marco. Conte: «Situazione grave»

MA IL MOSE DOV'È?

di **Gian Antonio Stella**

«Vento e piovra / Che el Signor la mandava / Dal Tre

Porti / Da Lio, da Malamocco / L'acqua vegniva drento de galopo / La impeniva i canali, / La bateva in tei pali...». A vedere montare l'acqua alta, l'altra notte, i veneziani hanno rivissuto i versi disperati del poeta ottocentesco Francesco Dall'Ongaro.

Le sirene del primo allarme sono arrivate alle sei del pomeriggio: 145 centimetri. Le seconde verso sera: 160. Le terze alle 22.50: «La laguna subisce gli effetti di non previste raffiche di vento da 100 km orari. Il livello potrebbe raggiungere i 190 centimetri alle 23.30». Arriverà in realtà a 187. Solo sette centimetri in meno della disastrosa «acqua grande» del 1996.

Anche i più previdenti, come Giampietro Zucchetta che anni fa scrisse per Marsilio «Storia dell'acqua alta a Venezia», un libro pieno di cronache antiche e illustrazioni e rapporti scientifici, nulla hanno potuto davanti alla violenza della marea. Sul portone di casa aveva montato una robusta paratia che arrivava a un metro e 75 centimetri. Più di così! Nella notte le acque se la sono portata via e la stanza d'ingresso è finita sotto. Le foto pubblicate da Corriere. It dicono tutto. Gondole strappate all'ormeggio e lasciate dalla corrente in mezzo alle calli e ai campielli.

continua alle pagine 8 e 9



La cripta della basilica di San Marco allagata dall'alta marea, il picco è arrivato a 120 centimetri. Ingenti i danni e preoccupazione per la stabilità dell'edificio

di **Francesco Battistini**

Venezia ferita. Venezia sott'acqua. Venezia «a un passo dall'apocalisse». Venezia con il fiato sospeso per la basilica di San Marco. Venezia che deve fare i conti con un Mose che ha divorato quattrini e non è entrato in funzione. da pagina 2 a pagina 9

LO SCUDO INAMMISSIBILI GLI EMENDAMENTI

Ilva, il governo sonda nuovi soci

di **Rita Querezé e Lorenzo Salvia**

Rinviato alla prossima settimana il Consiglio dei ministri per Ilva. Intanto il governo studia la possibilità di cordate alternative, che potrebbero scendere in campo dopo un breve periodo di nazionalizzazione sotto un nuovo commissario. Giudicato inammissibile l'emendamento che reintroduceva lo scudo, presentato da Italia viva al decreto fiscale, perché considerato estraneo alla materia.

alle pagine 10 e 11 Savelli



GIANNELLI

IMPEACHMENT IL PRESIDENTE: È SOLO CACCIA ALLE STREGHE

«Processo» a Trump Lo show al Congresso

di **Giuseppe Sarcina**

Impeachment, al via le audizioni in diretta tv. Taylor, ambasciatore Usa e Kiev: «Trump ossessionato dall'indagine su Biden». Poi è toccato a Kent, sottosegretario al Dipartimento di Stato con delega all'Europa. Trump è accusato di abuso di potere per aver fatto pressioni sull'Ucraina perché indagasse sui rivali politici. a pagina 16

IL CASO RUSSIGATE

Mifsud: sono vivo il giallo dell'audio

di **Florenza Sarzanini**

Russigate, il giallo dell'audio del sedicente Mifsud: «Fatemci tornare a vivere, eccomb». a pagina 17

La voce di Reekop

Tra pubblico e privato: come si costruisce una smart city

Scopriilo all'interno de Il Corriere della Sera

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'eredità

Per alcune settimane nei televisori delle famiglie in procinto di andare a cena è apparso un italiano lontano dagli stereotipi. Uno che non insultava nessuno e azzecchava persino i congiunti. Un mite tutt'altro che debole, capace di vincere il titolo di campione del gioco «L'eredità» per dodici puntate di fila. Fa l'insegnante, si chiama Niccolò Paganini e gli manca solo una sillaba per essere omonimo del grande violinista. Però anche lui non ha concesso il bis: si è dimesso a sorpresa dal titolo di re del quiz per tornare dai suoi studenti, e lo ha fatto con una lettera che in tempi normali sarebbe banale, mentre in questi suona quasi rivoluzionaria. «Il mio posto è là, tra i miei ragazzi. Ogni mattina in prima linea, dimostrando ai giovani

che la gentilezza vince sulla violenza e la cultura sull'ignoranza; che il sorriso sconfigge la rabbia e l'ironia batte l'odio. Insegnando loro a non impugnare i coltelli, ma i libri. E a sostituire gli spintoni con gli abbracci». Un insegnante come ce ne sono tanti e come dovrebbero essere tutti. Innamorato della scuola e della sua missione sottopagata e scarsamente considerata, al punto da sentirne il richiamo irresistibile proprio quando stava cominciando a diventare più facile arrendersi alle lusinghe della popolarità. Si dice che ogni fase della vita assomigli a un esercizio ginnico, dove più di tutto conta l'atterraggio, l'uscita di scena. Se è così, il professor Paganini ci ha dato una bella lezione.

Invicta
★★★★ SINCE 1911 ★★★★★
invicta.it

9 771120 458108





Omicidio dell'attivista Hevrin Khalaf: in un video dell'agguato, uno degli 80 sicari Isis che Ankara ha addestrato e arruolato per la guerra ai curdi in Siria



ristora
INSTANT DRINKS

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Giovedì 14 novembre 2019 - Anno 11 - n° 314
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "L'azzardo verde"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MOVIMENTO Chi sale, chi scende, chi sta con chi
Viaggio nel caos dei 5Stelle scampati alla trappola Ilva



Ieri anche l'ultima votazione del capogruppo alla Camera è andata a vuoto. E tra correnti e spine, Di Maio si sente sempre più accerchiato

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 8-9

LA SVOLTA Inchiesta a Milano su Tangentopoli-2
Comi, la forzista indagata e mediatrice d'affari (suoi)



L'ex parlamentare, "esperta di marketing", si dedicava a clienti da trovare e a fatture per ricerche di mercato copiate (pure alla Casaleggio)

MILOSA A PAG. 14

PARLA LA MELONI



"Al governo sarà dura: a spararle grosse si fallisce"

CAPORALE A PAG. 11

Forza Ladri Vivi

di MARCO TRAVAGLIO

Il problema è sempre un altro. Sull'evasione, una delle migliori trovate dei benaltristi è che limitare il contante non serve perché i "grandi evasori" se ne infischiano se la soglia del cash scende da 3 mila euro a mille. Peccato che l'evasione di 110-130 miliardi l'anno sia la somma delle grandi, medie e piccole evasioni; e quelle medie e piccole sono in gran parte di criminali che incassano in contanti dal pizzo, dallo spaccio, dalla prostituzione e devono riciclare il bottino con pagamenti legali per non destare sospetti. A questo punto il benaltrista ha pronto il piano B: le manette non servono, perché è molto più utile "incrociare i dati". Peccato che i dati siano tutti lì a disposizione, ormai anche dai paradisi fiscali, infatti siamo pieni di organismi che li incrociano; il guaio è che, una volta scovati, gli evasori non vengono neppure indagati perché, per commettere reato, dovrebbero superare soglie così alte che non riuscirebbero a valicarle neppure se s'impegnano. E comunque la prescrizione è assicurata: l'accertamento arriva 3-4 anni dopo la dichiarazione infedele o fraudolenta, quando non c'è più tempo per fare indagini, udienza preliminare e tre gradi di giudizio. E, anche se si fa in tempo, le pene sono così irrisorie da diventare non un freno, ma un incentivo a evadere e frodare.

Ma ecco pronto il benaltrista col piano C: il carcere non serve perché è meglio "confiscare il maltolto". Ora, a parte che l'una cosa non esclude l'altra, anzi vanno di pari passo, oggi lo Stato riesce a recuperare meno del 5% dell'evasione che accerta. E, se quasi tutte le evasioni restano sotto le soglie di non punibilità, le indagini non partono proprio, dunque non scatta neppure il sequestro preventivo, figurarsi la confisca finale. In ogni caso, anche se si arriva alla confisca, l'evasore può fingersi nullatenente e, se ha un'azienda, simulare perdite e bisogna ricominciare da capo per dimostrare che i soldi li nasconde, e poi scovarli. Tantopiù che, per i reati fiscali, le società non sono soggette alla legge 231 sulla responsabilità penale delle persone giuridiche. E non si rischia il sequestro "per sproporzione" (fra beni posseduti e redditi dichiarati). Ora, per la prima volta nella storia, il governo Conte rimedia a tutti questi buchi con un ventaglio di norme di raro buonsenso ed efficacia. I pagamenti cash consentiti passano da 3 mila a 2 mila euro nel 2020 e a mille nel 2021. Le soglie di impunità scendono. I massimi e i minimi di pena aumentano, così per i casi più gravi si va in galera sia prima (custodia cautelare) sia dopo la sentenza (espiazione pena) e, in più, si può intercettare.

SEGUE A PAGINA 24

VENEZIA
DOPO 31 ANNI
E 6 MILIARDI
BUTTATI VIA
IN SPRECHI
E CORRUZIONI,
IL MOSE NON
FUNZIONA E LA
CITTÀ AFFOGA

**LE MAZZETTE
NON ASSORBONO
L'ACQUA ALTA**

MASSARI, PIETROBELLI, RODANO E SANSA DA PAG. 2 A 5
CON UN COMMENTO DI TOMASO MONTAMARI A PAG. 13

COMPAGNO CHEF

Rubio, bandiera di sinistra, parla come CasaPound

di SELVAGGIA LUCARELLI

Per raccontare chi sia Chef Rubio senza giudizi contaminati dal tifo politico, bisogna partire dal nome d'arte: Chef Rubio. Il termine chef se ne sta lì appiccicato al cognome ritoccato (si chiama Rubini).

SEGUE A PAGINA 15

EDUCAZIONE CIVICA



Andreotti materia scolastica: cavalli, carte, niente mafia

GIARELLI A PAG. 16

Internazionale extra
1989
Reportage, commenti, foto e fumetti dalla stampa internazionale dell'epoca
In edicola e in libreria

La cattiveria

Berlusconi: "Noi di Forza Italia siamo un'azienda che vende un prodotto: la libertà". Vigilata

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

POTERE TOSSICO

I drogati fanno la storia: il Duce, Churchill & C.

TAGLIABUE A PAG. 22





ANNO XXIV NUMERO 269 ... DIRETTORE CLAUDIO CERASA ... GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019 - € 1,80

Contro il modello Svezia e la demonizzazione del nord. Cosa rischia un paese che trasforma in capitale umano in capitale territoriale

Le parole del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano su Milano, che "attrae ma non restituisce quasi più nulla all'Italia", hanno acceso un dibattito che al momento sta allentando una retorica risarcitoria - quella che, come unico contributo all'economia meridionale...

fosse candidata, anche a rischio di far vincere Stoccolma, e che a perdersi fossero state anche Cortina e l'Italia? Con buona pace di Vilfredo Pareto, pare che per alcuni economisti l'ottimo non sia più quel cambiamento in cui qualcuno sia meglio senza che gli altri peggiorino la propria condizione, ma il mal comune mezzo guasto.

appartiene alla contabilità amministrativa regionale; trasformano il diritto allo studio e la libertà di movimento delle persone, i "migranti economici" in un costo per gli enti locali. E' altra faccia della medaglia degli amministratori regionali che vogliono concorsi riservati ai veneti o ai lombardi per non far arrivare i meridionali.

• QUELLI CHE CI RISPANNO Dalla Spagna alla tanto cara "European way of life" EuPom nell'inserito I

Altro flirt con un uomo forte Sanzioni sospese e F-35. La special relationship fra Trump ed Erdogan

Il presidente turco alla Casa Bianca (il Congresso non voleva), Donald offre accordi suntuosi per aggirare l'embargo Dem e repubblicani contro

Roma. Ieri il presidente turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato a Washington per un'occasione ufficiale con il presidente Donald Trump. La Casa Bianca che al Congresso molti politici americani di entrambe le parti, repubblicani e democratici, avrebbero voluto annullare. In questi primi anni di mandato di Trump ha schierato il governo americano dalla parte del principe ereditario Muhammad bin Salman dell'Arabia Saudita come mai era successo prima. Adesso ci sono segnali forti che qualcosa di simile potrebbe succedere con Erdogan, che Trump ha già definito "un amico" e "un duro che merita rispetto".

La Stalingrado d'Italia

In Emilia il Pd prova a nascondere il Pd nazionale. Salvini a Bologna. Casinì-A Bonaccini serve il modello Guazzaloca

Bologna. La campagna elettorale in Emilia-Romagna si apre con un'inversione dei ruoli, un gioco di specchi che rievoca la battaglia di Stalingrado. La Lega. "Se vinciamo ad il secondo Muro di ... DI SALVATORE MERO

Rimpasto grillino

Come rimettere insieme i cocci? Di Maio prepara la riorganizzazione del M5s. Nomi della prossima segreteria

Roma. L'argomento sarebbe marginale, in un momento in cui il destino del governo è in bilico. Ma Luigi Di Maio, segretario del M5s, ha garantito il ministro degli Esteri ai suoi eletti alla Camera. E ha lasciato intendere che le scadenze fissate sul Sacro Blog verranno rispettate per sé, entro la prima decade di dicembre, verrà votata dagli iscritti di Rousseau la squadra dei "facilitatori", che ridefinirà anche gli equilibri interni al Movimento. Del resto, se Di Maio ha riservato tanta importanza a questa riorganizzazione è perché, al di là di quanto si sa, il M5s è un partito che si muove in modo diverso da altri partiti politici.

Trump sotto accusa

Il primo round dell'impeachment rafforza i democratici. Ma c'è un dilemma strategico da risolvere

Roma. La fase pubblica dell'impeachment contro Donald Trump è iniziata con le deposizioni del funzionario George Kent e dell'ambasciatore William Taylor, che hanno dato elementi per ricostruire la narrazione democratica del presidente corrotto. Ma l'accusa si trova a un bivio: se seguire la via legalista o dimostrare l'inadeguatezza "morale" di Trump. Una faccenda politica strategica che segnerà le settimane a venire. (Polverini segue a pagina quattro)

NO, A VENEZIA NON E' IMPAZZITO IL CLIMA. E' IMPAZZITO LO STATO

Acqua alta ma non solo. Nel capoluogo veneto l'emergenza non è legata al cambiamento climatico (ricordate il 1966, si?) ma è legata a una burocrazia che ha provato per troppo tempo a spacciare le sue inefficienze per splendide virtù. Perché il Mose è la nuova l'iva



La incredibile immagine di Venezia immersa sotto l'acqua alta ha avuto l'effetto di orientare l'acqua di molti osservatori su un problema certamente importante come quello dei presenti effetti del cambiamento climatico, che non costano sufficientemente per l'essenza della vera emergenza visitata in queste ore dal capoluogo del Veneto. L'acqua alta a Venezia, anche quella molto alta, non è un fenomeno che va studiato con le lenti apocalittiche utilizzate dai follower di Greta ed è sufficiente passeggiare per un giorno a Venezia per scoprire che l'acqua alta, e anche questa molto alta, è un problema direttamente collegato alla vita imminente del mondo. Nel novembre del 1966, come si ricordano spesso e volentieri, l'acqua alta a Venezia, in un'occasione con le date delle mareggiate più importanti, fu una marca ancora più esemplare del rispetto a quello osservato in quella occasione. Il 194 di altezza dell'acqua rispetto al livello del mare, sette centimetri più rispetto a oggi, e anche negli anni successivi l'acqua ha raggiunto livelli da far venire i brividi. Nel 1993, l'acqua arrivò a 195 cm, nel 1996, a 198 cm. Nel 1998, a 198 cm. Nel 2008, a 196 cm. La fine del mondo è ancora in attesa.

L'ottava meraviglia

Meno Greta e ideologia, più genio e innovazione. Così l'Olanda ha vinto la sua guerra millenaria contro l'acqua

Roma. La leggenda racconta del ragazzo olandese che un pomeriggio, passeggiando lungo una diga, si accorse che da un buco usciva dell'acqua. Lo tappò col dito, aspettando che qualcuno accorresse il suo richiamo. La mattina dopo il ragazzo fu trovato morto, ma il dito impediva ancora l'acqua di inondare il paese. Adesso che c'è un'altra ragazza, leggendaria, Greta Thunberg, che si parla di innalzamento dei livelli del mare, che le immagini di Venezia sommersa fanno il giro del mondo e che il presidente del Consiglio ha appena approvato un decreto di legge, è opportuno ricordare che nel 1609, un olandese scoprì un modo di risolvere il problema. Il suo nome era Pieter Brno, un olandese di nome Pieter Brno, un olandese di nome Pieter Brno.

L'anello perduto

Per secoli Venezia ha seguito politiche sicure e severe nel rapporto politico uomo e natura. Poi qualcosa si è rotto

La sensazione è che si sia rotto un patto. Nelle lacrime dei veneziani, quelli riuniti in città e quelli che hanno compiuto l'esodo nell'entroterra, oltre all'amarezza per i morti e gli inceduti, per le imbarcazioni danneggiate, le vetrine frantumate, i depositi allagati e per San Marco e le chiese invase dalle acque, si avverte il dolore derivante dalla rottura della dislocazione tra Venezia e il Mare. La sensibilizzazione ambientale educa la coscienza e l'azione, ma non prepara l'uomo a quel sentimento lacrimoso e antico dato dalla rottura del patto. Lo spazialismo del mare, l'atto di depositazione tra Venezia e il suo signore Adriatico, nasce da antichi culti di benedizione in cui venivano offerti doni alle acque - orli, anelli, reliquie - per ammansire e propiziare; quelle stesse acque, oggi invase dalla carcassa del Modulo sperimentale elettromeccanico, sono arrivate a terrorizzare persino i ratti della città, che le conoscevano e amavano. (Nocchi segue a pagina quattro)

Vacanze anti Papete

Show, lancio di minibot dall'elicottero e una settimana bianca a Pinzolo. Come si costruisce una vacanza moderata? Idee

È nevicato sulle Alpi. In media mezzo metro. Era dal 1983 che non succedeva così presto. Matteo Salvini, al grido: "Il global warming non esiste", ha organizzato una settimana bianca a Pinzolo. Obiettivo: riunire le varie anime della Lega per evitare una scissione che di fatto c'è. Parliamo chiaro, a noi bossiani la svolta nazionalista di Salvini non va giù. Non ci piace il concetto di "pinzolo" che non è una corrente che fa capo a Bodo Maron che uscirà dalla Lega già oggi. La Lega viene uguale. La Repubblica della Serenissima deve tornare a Salvo il voto del 14 per il controllo. Salvini che è concentrato molto da ormai in questa vacanza sulla neve vuole tenerci dentro. Ecco il programma degli eventi.

Oggi darà del pazzo per ballerino provenzale di un night svizzero che si dicono tutte innamorato di Giorgi. Spettacolo sulla neve con pista illuminata ore 21.30. Alla fine dello show Salvini per convincere dirà: "Ho sbagliato a dichiararmi". Mario Draghi al Quirinale, "no lo voterò mai".

Domani intervento di Mauro Corona che dirà di essere comunista ma di votare Salvini. Per questo si voterà il 14 per il controllo. Salvini non lo siederà all'estrema sinistra del presidente (prof. Cecchi Prof. Cecchi che in collegamento da casa chiederà a Salvini di votare lui per il controllo. Salvini per non offendere dirà: "Sì").

Altri appuntamenti della settimana. "Cavour" Perché non è andato a lavorare in campagna? Come organizzare dalla sezione della Lega di Milano di via Padova. Modera il dibattito il capo dei ratti della stessa via. Intervengono Mario Giordano (che difende l'Unità d'Italia) e Pietro Gottef che dice: "Sì, necc", si poteva fare meglio". Dibattito introdotto da un contestatore che in seguito risulterà pagato dalla corrente dell'economista Borghi. Ci sarà da un elicottero il lancio di un libro "L'acqua alta" che segna il Mondiale. Il contestatore verrà identificato e rilasciato. Alla sera tornerà a disturbare un altro dibattito. "Perché Erdogan ha ragione su di noi" libro scritto da un autore già Cinque stelle, adesso nel gruppo M5s.

Altro appuntamento a questa Festa bianca sarà l'esibizione cantora degli U2. Bono e The Edge si sono esibiti in un concerto invitato alla vostra festa (o pagato cachet pieno) non ci impedisce di dichiarare: "Dove sono finiti i 49 milioni di euro?". E anche: "Avevo detto che il M5s non era un partito di governo". Inutile dire che Salvini lo userà come suo merito dicendo: "Avevo visto! Noi alla nostra festa invitiamo anche chi non la pensa come noi, come i comunisti che fanno concerti e cantano". Questo non è un merito neanche. E infine l'ultimo dibattito, il più importante. "Usare i teloni per coprire i ghiacciai che si ritirano? Sì/No". Salvini dice che a Bruxelles il gruppo ha già depositato una proposta di legge per vietarli. Tranne sul Kilimangiaro; che lì, in effetti, senza teloni sono in difficoltà ed è inutile tagliare i contributi dell'Ue per le forniture. Pochi d'artificio e tutti sulle motoslittate della Bolivia. Tutte convenute, per legge, alla festa. Sono circa 1.000. Alcune vorranno rotte ma il presidente del M5s, che è un ministro, invece sostengono il contrario.

P.s. Mara Carfagna (che lo voro) vendendo la deriva del centrodestra, finalmente si decide del centro in Italia viva. A questo punto anche la corrente di Roberto Maroni. Ma neanche tanto. A tarda sera giunge la notizia che l'elicottero pilotato da Borghi è venuto permesso di Salvini arriva a Francoforte e la pista di Pinzolo è stata chiusa (al cambio attuale) di minibot con su Roberto Raggio pallone d'oro. Christine Lagarde sul balcone verde e si lamenta con Conte e con lei. La cena viene interrotta dall'arrivo di Angela Merkel che dice a Conte: "Come stai?". Presidente Conte: "Bene, grazie E tu?".

La Giornata

In Italia

ATTESO OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'EMERGENZA A VENEZIA. Giuseppe Conte valuta la richiesta del presidente del Veneto Luca Zaia di dichiarare lo stato di emergenza. "Non ci sono ragioni per negarlo", ha detto il premier. Il ministro dei Trasporti, Paolo De Michelis, ha annunciato la formazione di un comitato per accelerare l'istituzione del Mose.

Legge elettorale a breve in fondazione. Il governo esclude "soluzioni fondiste" su quelle di natura minoritaria. "Non ci sono ragioni per negarlo", ha detto il premier. Il ministro dei Trasporti, Paolo De Michelis, ha annunciato la formazione di un comitato per accelerare l'istituzione del Mose.

Lezioni M5s aprono allo scudo penale a tempo per Arcobaleno. "C'è una disposizione in materia di scudo penale che non è un provvedimento", ha precisato il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuani.

Borsa di Milano. Ftse-Mib -0,65 per cento. Differenziale Btp-Bund a 162 punti. L'euro chiude stabile a 1,10 sul dollaro.

Non Molodtsov. JEANINE AÑEZ SI È AUTOPROCLAMATA PRESIDENTE AD INTERIM della Bolivia. La senatrice del partito di opposizione Unidad democratica, vicepresidente del Senato, è stata nominata dai parlamentari in una cerimonia pubblica in alcuni altri partiti, nonostante in Ayla non ci fosse il quorum.

Non è avvenuto lo scambio di prigionieri atteso tra Stati Uniti, Afghanistan e Austria che comprendeva due alti comandanti talebani e un leader del gruppo Haqqani per un americano e un australiano rapiti nel 2016, riferiscono i Reuters.

È morto un manifestante in Libia. L'uomo è stato ucciso a colpi di arma da fuoco perché si era opposto a un'ispezione che cercava di farsi largo in mezzo alla folla.

C'è stato un attentato in Afghanistan, almeno sette persone sono state uccise durante l'esplosione di un'automobile.

Disney+ ha raggiunto 10 milioni di iscritti. La società della Walt Disney ha annunciato di aver raggiunto i 10 milioni di abbonati al servizio di streaming a 3,99 euro al mese.

Orco Rubio. Si siete molto giovani, o siete stati genitori al momento giusto, alla Rai c'era la Melezione e nella Melezione c'era Orco Rubio. CONTRO MASSIMO CARRERA - DI MAURIZIO CARRERA, che era un personaggio molto simpatico e beveva solo il "biumele". Ma ora, essendo nato tutti quanti nel tempo e nel posto sbagliato, in Italia, altro che Pantabosco, in televisione c'è Chef Rubio che è un buco di un autore pasticciere, antipatico e antisemita che la cosa più intelligente che fa sono i ratti, e quando invece usa la bocca per parlare, libera un Domine. Lo bato già cacciato, con ritardo, da una televisione privata. Ma adesso è la Rai ad avere l'occasione di riscattarsi da tante cadute in basso del suo recente declino politico. E sarà fedele alla decisione di cancellare Chef Rubio da una trasmissione in cui qualche seconderato lo aveva invitato. "Per ragioni di opportunità". E' viva la ragione di opportunità, che sono buone ragioni. E pazienza le polemiche, la libertà d'espressione concitata, e se è perché odia Salvini o perché Salvini odia il suo orco antisemita, venga zitto e cacciato dalla televisione pubblica. Il diritto di parola non è un privilegio, ma bisogna meritarselo. Però, per una Rai che si riscatta, c'è un gruppo napoletano che non si ride. Giggino a manetta, insomma il sindaco De Magistris, ha nominato assessore alla Cultura (alla cultura, capite?) Eleonora De Majo, un tipico fino che, tra le molte atrocità, adotta il mimismo della Shoah e ha paragonato il sionismo al nazismo. Dopo l'orco Chef, spengete anche l'orco sindaco.



il Giornale



GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 269 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 73224971 | Sede: tel. redazione

LA TRAGEDIA DEI «NO»

CHI ANNEGA VENEZIA

Ecologisti, sinistra e magistrati hanno rallentato il Mose e ora piangono Dopo Tav e Ilva, un'altra emergenza per il governo della decrescita L'80% della città sott'acqua, danni incalcolabili

di Alessandro Sallusti

Scommetto che adesso ci diranno che ha ragione Greta, che Venezia è vittima del cambiamento climatico che sposta le acque e desertifica le terre. Palle, le acque si spostano dai tempi di Mosè, quella che oggi chiamiamo Italia è stata gravemente alluvionata, a volte devastata, centinaia di volte nel corso dei secoli, quando la plastica, le auto e gli aerei erano di là da venire. La differenza rispetto al passato è che allora non c'era che morire e subire, oggi potremmo difendere le nostre terre, il nostro patrimonio e noi stessi, se solo usassimo al massimo ciò che la tecnologia ci ha messo a disposizione. Se non accade non è colpa del clima, ma degli uomini, delle loro debolezze, delle ideologie ambientaliste e da «decrescita felice» che intralciano e rallentano la costruzione di adeguate difese dalle bizzarrie della natura nemica.

Venezia è sott'acqua perché non c'è ancora in funzione il Mose - la barriera artificiale per arginare le maree - nonostante in molti abbiano demonizzato questo sistema, pensato ormai trent'anni fa. «Rovina l'ecosistema, costa troppo e non serve a nulla», ci hanno detto. E allora non piangiamo se Venezia va sotto e se, a furia di andare sotto, un giorno o l'altro scomparirà del tutto, con buona pace delle cozze e dei molluschi che potranno liberamente riprodursi.

La magistratura e la politica, con i suoi malaffari, hanno fatto di tutto per intralciare l'ultimazione di questo «mostro» miliardario (ne sono già stati spesi più di cinque). Invece di cacciare gli incapaci e arrestare gli i ladri ma continuare l'opera, se la loro presa (magistrati e politici) soprattutto con l'opera a corrente alternata, in base a chi era chiamato a governare il Paese e il territorio. Uno stop and go inaccettabile che ha prodotto solo ritardi e sprechi, tali da rendere il Mose oltre che iper costoso tecnologicamente vecchio.

Nella sostanza la storia del Mose non è poi così diversa da quella della Tav e dell'Ilva, cioè quella delle grandi opere - e delle grandi industrie - viste come il male assoluto, avversate ieri dalla sinistra ambientalista e oggi dai grillini, oltre che da punire in sé per l'ala più ideologizzata della magistratura. Altro che Greta e pm. L'Italia ha bisogno di imprenditori e finanziari disposti a rischiare dentro regole certe. E di politici che li tutelino invece di lasciarli in balia del primo fesso che passa. Il problema nasce quando il fesso è la stessa persona che fa politica, la politica dei «no». Un tema quanto mai attuale.

servizi da pagina 2 a pagina 5



RITRATTO IMPIETOSO Piazza San Marco a Venezia invasa dall'acqua è il simbolo di un Paese che sta annegando

L'EX MAGISTRATO

Nordio: «Ci sono stati reati Fermare l'opera ora è follia»

di Stefano Zurlo

«L'opera non ha alternative. È una follia fermarsi adesso» L'ex magistrato Carlo Nordio che indagò sui casi di corruzione al Mose dice al *Giornale*: «È vero, c'erano reati. Ma la burocrazia adesso ha complicato tutto».

a pagina 3

LA PROFEZIA DI MONTANELLI

Una tragedia galoppante, attentato alla nostra civiltà

di Indro Montanelli

Di documentari su Venezia ne sono stati fatti molti, ma tutti o quasi tutti per sottolineare le bellezze. Noi no. Noi l'abbiamo fatto per sottolineare le miserie e i segni di decadenza, di decomposizione e di morte di Venezia. Invece (...)

segue a pagina 5

LA PROPOSTA

Ora un'Authority che tuteli il patrimonio e le belle arti

di Vittorio Sgarbi

Venezia è il punto più alto della civiltà artistica italiana ma non c'è nessuna preoccupazione per l'emergenza della bellezza minacciata. C'è un fragile ministero ma non c'è un'autorità per le emergenze climatiche e per i rischi del patrimonio.

a pagina 2

IL RICORDO

Nel '66 qui salvavo i libri Nessuno ha salvato la città

di Stefano Zecchi

L'unica differenza sono le sirene: suonano e dicono ai veneziani: arriva l'acqua, arrangiatevi. Il 5 novembre del 1966 ero con gli amici a tirare su dall'acqua i libri della biblioteca marciana. Spappolati dall'acqua, a brandelli, distrutti.

a pagina 4

CRESCITA E MENO TASSE

Berlusconi: ecco la nostra manovra

Anna Maria Greco

Una manovra «di sinistra» che va combattuta in ogni modo. Silvio Berlusconi torna a lanciare l'allarme sulla deriva economica del Paese causata dalla politica giallorossa. E propone una «contro manovra» di Forza Italia basata sul tetto alle tasse in Costituzione e su un bonus familiare di 150 euro mensili per ogni figlio fino ai 21 anni di età.

a pagina 8

IMMIGRAZIONE

Diritto d'asilo, dai giudici ok alla stretta

Francesca Angeli

La Cassazione dà ragione a Salvini e accoglie i ricorsi del Viminale: per concedere l'asilo infatti non è sufficiente l'integrazione in Italia, ma occorre dimostrare le persecuzioni subite nel Paese d'origine. Viene così messa la parola fine sulla legittimità del decreto Sicurezza. Confermato invece che la misura non può essere retroattiva.

a pagina 10

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

Francesco Ponzi
ceo Ponzi SpA

MILANO ROMA

• Concorrenza Sleale
• Assenteismo
• Abusi legge 104
• Osservazioni dinamiche

ponzi.com
ponzi@ponzi.info
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PER INFORMAZIONI - IL SERVIZIO È GRATUITO PER TUTTI I CLIENTI

SCANDALO AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Stipendi d'oro agli otto amici di Di Maio

Paolo Bracalini

Tra un milione di percettori del reddito di cittadinanza che neppure cercano lavoro e imprese che chiudono o fuggono dall'Italia (ultimo caso l'Ilva) il bilancio del ministro Di Maio in tema di occupazione - sua delega nel precedente governo - è disastroso. Va fatta però un'eccezione per la cerchia ristretta dei suoi fedelissimi, con particolare riguardo per quelli provenienti da Pomigliano d'Arco.

Per loro il problema occupazione non esiste, il lavoro glielo trova direttamente lui. E che lavoro, e che stipendio. Se prima li aveva piazzati in posti prestigiosi e ben pagati tra i due ministeri di sua competenza (Lavoro e Sviluppo economico) e Palazzo Chigi (era pure vice-premier) oppure in altri ministeri sempre in mano al M5s, con il trasloco alla Farnesina Di Maio non si è certo dimenticato (...)

segue a pagina 11

CASO NEL CALCIO INGLESE

Se uno scherzo fra due amici diventa subito razzismo

di Tony Damascelli

a pagina 30

IL TEMPO DI
GIACOMETTI
DA
CHAGALL
A
KANDINSKY
CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT

VERONA
GRAN GUARDIA
16 NOVEMBRE 2019
5 APRILE 2020

Info e prenotazioni
0422.429999
lineadombra.it



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 14 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Brescia, speranza per il bimbo di due anni

Il midollo per Gabry da uno sconosciuto
«Grazie, sei un angelo»

Vazzana a pagina 17



Bergamo, era in Psichiatria

«Ora la verità su mia figlia morta nel rogo»

G. Moroni a pagina 16



La sposa del mare

Troppi nemici per l'indifesa Serenissima

Franco Cardini

Che Venezia muore, non è una cosa nuova. Anzi, diciamo pure che è normale. Tutti moriamo, fin da quando cominciamo a vivere. La Serenissima, così vittoriosa e trionfale, ha da sempre un risvolto cupo, brumoso, crepuscolare. Diciamo pure funebre: come le gondole nere che scivolano lente sull'acqua fino all'Isola dei Morti, San Michele. Morte a Venezia. Sempre in agguato, come i sicari che aspettano la loro vittima nel dedalo dei sottoporteghi, di notte; come la peste che ha falciato senza pietà i suoi figli ma senza la quale noi non avremmo quel miracolo che è la Madonna della Salute. Anche per Carnevale, sotto le bautte di un bianco cadaverico e i domino neri come corvi, la morte ammicca beffarda. Ma che Venezia muoia per acqua, che Venezia scompaia annegata, questo perdinci, no.

Continua a pagina 5



DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI
«DEVASTAZIONE APOCALITTICA»

VENEZIA AFFOGA

Passeri, Prosperetti, Panettiere e Rossi alle p. 2, 3, 4 e 5

Oggi Salvini a Bologna

La sfida emiliana Bonaccini arruola i sindaci, il Capitano chiama le coop

Del Prete e Zanchi alle p. 6 e 7

VERTICE DI MAGGIORANZA

Scudo Ilva, è stallo La lite si sposta sulle manette agli evasori fiscali

Coppari a pagina 9

Guerra al mercato dei falsi

Nike e Amazon, divorzio online «Messe in vendita scarpe fasulle»

Comelli a pagina 15

Impianti elettrici da rifare, bonus di 1.200 euro

Servizio a pagina 23



Protagoniste della cronaca nera: ora amiche

Amanda & Lorena Bobbitt «Noi, ostaggio dei media»

Ponchia a pagina 10



Ponte aereo dal Costa Rica a Bologna

Paralizzato da un pesce «Cureremo il ragazzino»

Tempera a pagina 12

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



€ 1,20 ANNO COMPLETO N° 314 ITALIA

Fondato nel 1892



Giovedì 14 Novembre 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

Russiate e Mifsud Spie e depistaggi il giallo dell'audio del prof sparito «Non è la sua voce» Servizio a pag. 12



Il film **Ciro «l'Immortale» è vivo e si prepara a riprendersi Gomorra** Titta Fiore a pag. 15



Il personaggio **Addio a Ciccillo il vice Rivera solo per una notte amato da Rocco** Guardascione a pag. 21



Morte a Venezia, scandalo Mose

►L'alta marea da record: città in ginocchio, danni incalcolabili e una vittima folgorata Le barriere mai entrate in funzione: spesi 5,5 miliardi. L'ultimo test fallito due giorni fa

Il commento
DALL'ILVA ALLA LAGUNA IL PAESE CHE SI AUTOAFFONDA

Paolo Balduzzi

Il Paese affonda, e tristemente non c'è nemmeno bisogno di inventarsi la metafora. Il paese affonda: le immagini di Venezia da un lato e di Taranto dall'altro ci confermano quanto temiamo da molto tempo.

Il Paese affonda: perché le opere che servono restano ferme al palo, perché le preoccupazioni elettorali sono sempre in primo piano nell'agenda dei politici, perché nei partiti che si definiscono post ideologici (come il Movimento 5 Stelle) le ideologie sono ancora più forti che in passato. Quando almeno resisteva ancora il senso della politica vera, vale a dire quello del compromesso. Ora invece ogni proclama elettorale diventa parola scolpita nella roccia e non esiste più la consapevolezza che certi principi, seppure fondamentali per uno sviluppo equo, armonico, equilibrato e di lungo periodo (l'ecologia, il riciclo, la ricerca di fonti energetiche rinnovabili, il vincolo di bilancio, la sicurezza, ecc.), possono essere difesi pur ammettendo scelte contingenti che con essi apparentemente contrastano.

Continua a pag. 43



San Marco, Arsenale e Fenice tutti i tesori finiti sott'acqua

Laura Larcian a pag. 5

L'esperto del Cnr
«Bora e scirocco assieme devastanti e imprevedibili»

Fabio Trincardi, esperto del Cnr, spiega che Bora e Scirocco insieme hanno avuto effetti devastanti e con i cambiamenti climatici questi eventi saranno sempre più frequenti. Capone a pag. 2

Evangelisti e Scalzotto alle pagg. 2 e 3

Lo scrittore
Scarpa: è dal 1966 che facciamo finta di niente

Tiziano Scarpa, l'autore di "Venezia storia d'acqua" e "Venezia è un pesce" dice «che 53 anni sono trascorsi invano. È dal 1966 che facciamo finta di niente». Picone a pag. 3

Bufera De Majo
L'assessore di De Magistris che insulta e nega la Shoah



Luigi Roano

La neosassera Eleonora De Majo finisce al centro di una polemica per frasi che di «insulto agli ebrei e negazioni della Shoah», come accusa la comunità ebraica. Ma lei replica: «Affermazioni che risalgono al 2015». In Cronaca

Noemi: per evitare le botte di papà fingevo di svenire

Bambino ucciso a Cardito, la deposizione choc A processo anche le maestre: non denunciarono

Marco Di Caterino

Drammatica udienza del processo per l'omicidio di Giuseppe Dorice, il bimbo di sei anni di Cardito ucciso a bastonate dal patrigno Tony Esabti Badre, imputato di omicidio volontario e di tentativo di omicidio di Noemi, la sorellina di Giuseppe. Proprio Noemi racconta: «Fingevo di essere svenuta per fargli smettere di picchiarmi». A giudizio anche le maestre: sapevano dei maltrattamenti ma non denunciarono. In Cronaca

Il caso
Il Csm stoppa Borrelli la Procura di Salerno senza guida da un anno Gigi Di Fiore

Il plenum del Csm non ha ratificato la nomina di Giuseppe Borrelli a procuratore capo di Salerno. Il confronto è stato segreto. E la Procura resta senza vertice da oltre un anno. A pag. 13

Regionali in Campania
Caldoro, Lega e Fdi aprono ma pesa il caso Calabria



Berlusconi rilancia Stefano Caldoro nella corsa al governo della Campania. Gli alleati Lega e Fdi accolgono lo scatto in avanti del Cav con qualche nervosismo ma poi aprono sul nome di Caldoro, ritenuto «persona e candidato valido». Prima delle Regionali in Campania il tavolo del centrodestra è però impegnato sulla candidatura da presentare in Calabria dove si vota a gennaio. Calò, Di Giacomo e Porcaro a pag. 7

La crisi azzurra e certa informazione

La narrazione per stereotipi fa male a Napoli e al Napoli

Francesco De Luca

C'è una narrazione dei fatti accaduti e non accaduti in queste ore che alimenta gli stereotipi e fa male a Napoli e al Napoli. La moglie di Insigne ha dovuto smentire una notizia - non pubblicata dal Mattino - su una sua "fuga" dalla collina di Posillipo a Frattamaggiore per timore di agguati dopo il caso della rivolta della squadra azzurra, di cui Lorenzo è il capitano, contro il ritorno imposto da De Laurentis.

Questa vicenda era stata seguita da due episodi di delinquenza comune, secondo la valutazione degli inquirenti, come l'intrusione in casa di Allan (chiarita dopo gli iniziali dubbi) e il furto nell'auto di Zielinski: non vi è una regia di violenti ultra intenzionati a farla pagare ai giocatori per i negativi risultati in campionato e per l'ammutinamento nei confronti del presidente, che peraltro da oltre dieci anni è quotidianamente nel mirino di questi gruppi.

Continua a pag. 42





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 514 ITALIA
 Sped. in A.P. 01333/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Giovedì 14 Novembre 2019 • S. Giocondo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario
Arbore: «La radio ha unito gli italiani Bandiera Gialla la portò ai giovani»
 Lombardi a pag. 23



La serie Netflix
The Crown, affari di cuore e scandali nella vivace corte di Elisabetta II
 Ravarino a pag. 26



La nuova sfida
Francesco cerca i Totti del futuro: caccia ai talenti in tutto il mondo
 Lengua nello Sport



Il Messaggero
BEEP!!!
motori.ilmessaggero.it

Caso infrastrutture Dall'acciaio alla Laguna il Paese che va giù

Paolo Balduzzi

Il Paese affonda, e tristemente non c'è nemmeno bisogno di inventarsi la metafora. Il Paese affonda: le immagini di Venezia da un lato e di Taranto dall'altro ci confermano quanto temiamo da molto tempo. Il Paese affonda: perché le opere che servono restano ferme al palo, perché le preoccupazioni elettorali sono sempre in primo piano nell'agenda dei politici, perché nei partiti che si definiscono post ideologici (come il Movimento 5 Stelle) le ideologie sono ancora più forti che in passato. Quando almeno resisteva ancora il senso della politica vera, vale a dire quello del compromesso.

Ora invece ogni proclama elettorale diventa parola scolpita nella roccia e non esiste più la consapevolezza che certi principi, seppure fondamentali per uno sviluppo equo, armonico, equilibrato e di lungo periodo (l'ecologia, il riciclo, la ricerca di fonti energetiche rinnovabili, il vincolo di bilancio, la sicurezza, etc.) possono essere difesi pur ammettendo scelte contingenti che con essi apparentemente contrastano.

A partire dall'ex Ilva, una vera e propria miniera di ricchezza in un sud sempre più distante dal livello di benessere economico del nord e dal resto d'Europa, che sulla base di una battaglia di solo scrupolo sullo scudo legale rischia di venire sacrificata.
 Continua a pag. 29

Città in ginocchio per la marea record: mai così dal '66. Soccorsi e proteste



Venezia affonda, scandalo Mose

►Dalle case alle scuole: stato d'emergenza. Da San Marco alla Fenice gravi danni Blitz di Conte: «L'opera va completata». L'ira di Zaia: «Perché non è in funzione?»

Dalle tangenti al flop
 Costato 6 miliardi al palo da 5 anni sistema che divide

Davide Scalzotto

Quasi 6 miliardi di euro. Più del doppio di quanto destinato in Legge di bilancio al taglio del cuneo fiscale. È il costo finale del Mose. L'opera che dovrebbe salvare Venezia dall'acqua alta e che invece è un fantasma che giace nei fondali tra mare e laguna, al palo da cinque anni.

A pag. 3
 Acquaviti, Evangelisti e Larcian da pag. 2 a pag. 5

I giovani volontari
 Gli angeli del Salso tra i gioielli feriti: ma non può bastare

Alberto Toso Fei

E così ieri mattina noi veneziani - di nascita, del cuore, dell'anima, poco importa - ci siamo svegliati tutti, ammesso che qualcuno sia andato a letto, con un nuovo marchio: quello della paura, del senso di impotenza, della rabbia fine a se stessa, della spassatezza più profonda mai provata nella vita. Feriti e traditi nel nostro essere intimamente anfibi.

Continua a pag. 29

Usa incollati alla tv



Trump, primo atto per l'impeachment
 «Pressioni su Kiev»

Gunita a pag. 14

Crescita, Roma svuotata dal monopolio di Milano

►La ricchezza non restituita per le scelte dei governi

Andrea Bassi

La soddisfazione è palpabile. I numeri, del resto, non lasciano adito a grossi dubbi. Se il resto del Paese è fermo, Milano corre. Dal Pil alle multinazionali, ormai il capoluogo lombardo va ad una velocità tutta sua cannibalizzando risorse e talenti. Due giorni fa il quotidiano inglese *The Guardian* ha pubblicato un reportage sul tema.

A pag. 10

Grillini spaccati
 Scudo per Ilva M5S ora apre

Diodato Pirone

Il M5S ora apre allo scudo per l'Ilva, ma grillini spaccati. Ora newco o nuova cordata. A pag. 6

Il delitto Sacchi

Luca, nessun legame tra lui e i pusher
 La verità dai telefoni

Alessia Marani e Camilla Mozzetti

Potrebbe essere stato protagonista a sua insaputa di una storia che alla fine l'ha trasformato in vittima. Le analisi parziali finora condotte su tabulati e telefoni sequestrati escludono che Luca Sacchi, il personal trainer freddato da un colpo di pistola conosce i suoi killer. A pag. 17



IL LIBRINO BRANNO
ACQUARIO DECISO VERSO IL SUCCESSO
 Buongiorno, Acquario! Un altro passo in avanti, verso il successo: però dovete essere ancora molto prudenti e lungimiranti in affari, vi attende infatti l'esame della Luna ultimo quarto, il 18 del mese. Questa odierna, in Gemelli, è forse la più bella di novembre: essa esalta l'amore, il proverbiale charme femminile e anche il sex appeal maschile. Amanti per sempre, un destino che è niente male... Auguri!
 © INFOPROTEZIONE RISERVATA
 L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Vendono con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport - Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport - Stadio € 1,00



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 14 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



EuroCup, Maccabi Rishon battuto 79-85

Virtus, trionfo in Israele Con Gamble e Teodosic arriva la qualificazione

Selleri in Cronaca



Bologna, arrestato

Prende a calci la compagna incinta

Tempera in Cronaca



La sposa del mare

Troppi nemici per l'indifesa Serenissima

Franco Cardini

Che Venezia muore, non è una cosa nuova. Anzi, diciamo pure che è normale. Tutti moriamo, fin da quando cominciamo a vivere. La Serenissima, così vittoriosa e trionfale, ha da sempre un risvolto cupo, brumoso, crepuscolare. Diciamo pure funebre: come le gondole nere che scivolano lente sull'acqua fino all'Isola dei Morti, San Michele. Morte a Venezia. Sempre in agguato, come i sicari che aspettano la loro vittima nel dedalo dei sottoporteghi, di notte; come la peste che ha falciato senza pietà i suoi figli ma senza la quale noi non avremmo quel miracolo che è la Madonna della Salute. Anche per Carnevale, sotto le bautte di un bianco cadaverico e i domino neri come corvi, la morte ammicca beffarda. Ma che Venezia muoia per acqua, che Venezia scompaia annegata, questo perdinci, no.

Continua a pagina 5



DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI
«DEVASTAZIONE APOCALITTICA»

VENEZIA AFFOGA

Passeri, Prosperetti, Panettiere e Rossi alle p. 2, 3, 4, 5 e 6

Oggi Salvini a Bologna

La sfida emiliana Bonaccini arruola i sindaci, il Capitano chiama le coop

Del Prete e Zanchi alle p. 8 e 9

VERTICE DI MAGGIORANZA

Scudo Ilva, è stallo La lite si sposta sulle manette agli evasori fiscali

Coppari a pagina 9

Guerra al mercato dei falsi

Nike e Amazon, divorzio online «Messe in vendita scarpe fasulle»

Comelli a pagina 15

Impianti elettrici da rifare, bonus di 1.200 euro

Servizio
a pagina 23



Protagoniste della cronaca nera: ora amiche
Amanda & Lorena Bobbitt
«Noi, ostaggio dei media»

Ponchia a pagina 16



Ponte aereo dal Costa Rica a Bologna
Paralizzato da un pesce
«Cureremo il ragazzino»

Tempera a pagina 12

**PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM





IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXII - NUMERO 270, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA RUBRICA OGGI, QUEL GIORNO

«Chiamatemi Ismaele»

E nacque il mito di Moby Dick

ESTER ARMANDO / PAGINA 40



L'INIZIATIVA DEL SECOLO XIX

Incipit, la sfida di De Giovanni
raccolta da 450 lettori-scrittori

ANDREA PLEBE / PAGINA 40



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Commenti	Pagina 17
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 36-37
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42



Salviamo Venezia

Sommerso dall'acqua alta l'80% dell'abitato nel fenomeno più grave degli ultimi cinquant'anni
Zaia: «Apocalisse». Conte: completiamo il Mose. I cittadini: «Mare e fango ci portano via la vita»

IL COMMENTO

FERDINANDO CAMON

CRONACA
DI UNA MORTE
A TAPPE

Venezia sta morendo. È una morte a tappe, muore e rinasce, ma ogni volta muore un po' di più, e stavolta più che mai. Si comincia a capire che un giorno ci sarà un modo senza Venezia. L'ARTICOLO / PAGINA 2

L'acqua alta ha spinto Venezia come una gondola alla deriva a un soffio dalla catastrofe. Martedì notte il livello ha toccato il record di 187 centimetri - secondo solo al picco di 194 centimetri del 1966 - e ieri ha sfiorato i 145 centimetri. L'acqua alta ha sommerso l'80 per cento dell'abitato. Sgombero il governatore veneto, Luca Zaia: «Devastazione apocalittica». Il premier Conte ha promesso: «Completiamo il Mose». Danni per centinaia di milioni di euro.

CORRI, TANTUCCI, TOMASELLO
EVITUCI / PAGINE 2-5

ROLLI



IL CASO

Daniilo Guerretta

Quelle paratie mobili
da quasi 6 miliardi
e attese da 40 anni

La storia del Mose - il sistema di barriere mobili per difendere Venezia - è una storia infinita, fatta di ritardi, costi lievitati e inchieste e l'entrata in funzione prevista per il 2022 è a rischio. L'ARTICOLO / PAGINA 5

IN COMMISSIONE FINANZE

Ex Ilva, respinto
lo scudo penale
Di Maio criticato
dai gruppi M5S

Tutti gli emendamenti al Decreto fiscale che puntavano a reintrodurre lo scudo penale a favore di ArcelorMittal sono stati respinti. Inammissibili «per estraneità di materia» ha sancito la presidenza della Commissione Finanze. Bocciate anche le proposte di Forza Italia (Gelmini) e Meloni (Fdi). I gruppi M5S attaccano Di Maio: «Sullo scudo penale non va messa la fiducia». E il ministro Bonafede si smarca dal leader: «Non è in gioco il governo». BARONI E. ROSSI / PAGINE 6-21

SEGNALI DEI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

IL CREPUSCOLO
DELLE DEMOCRAZIE
DIETRO L'ANGOLO

Oggi i casi di Paesi che regrediscono dalla democrazia a forme varie di dittature personali si stanno moltiplicando. Ma il passaggio o il ritorno alla tirannide non è il solo rischio. L'ARTICOLO / PAGINA 17

GENOVA. LE MAESTRE DENUNCIANO

Alunno straniero
deriso sul bus
da una signora
«Me lo togliete?»

«Me lo potete togliere? Non pagano nemmeno il biglietto». Sono le frasi che una signora rivolge alle maestre dell'elementare Daneo, a Genova, quando si siede accanto a un bimbo di colore sul bus. A denunciare il grave episodio è Cinzia Penna, insegnante alla Daneo e scrittrice: «Siamo rimasti tutti scioccati: noi maestre e soprattutto i bimbi». DORIA ERMASSA / PAGINE 18 E 19

GECAR
KIA

Via Pedullà, 27
Tel. 010.8377190

gruppo
GE

BUONGIORNO

Non esageriamo: non è un problema l'approdo su Tik Tok di Matteo Salvini. Per gli impreparati, cioè tutti o quasi, Tik Tok è un social di proprietà cinese da un miliardo d'iscritti e dominato da ragazzini che diffondono video umoristici nei quali, a ritmo di trap e hip hop, si lanciano sfide di abilità nella riproduzione del verso della renna, o nel derivare l'espressione più psichedelica dall'essersi annusati le ascelle. A dirlo bene, un posto di scimmiani egocentrici - come tutti i social, però qui con l'attenuante dell'età media - e dunque indicato per ognuno di noi, e specialmente per i leader contemporanei, feratissimi nel verso della renna sotto forma di rivendicazione politica. Qualcuno s'è allarmato, chiedendosi se le scorribande di Salvini pure nei territori dei teen ager non

Il verso della renna | **MATTIA FELTRI**

configurino la circonvenzione d'incapace, o almeno il plagio di minore. C'è la preoccupazione che con un sapiente uso di slogan beceri e dozzinali attiri a sé, assicurandosi il consenso di domani, le menti più suggestionabili. Diciamo così: sembra la biografia di noi esseri votanti. Per cui va bene prendersi cura dei più giovani, ma bisognerebbe prima conquistare lo status di adulti, e ogni social, per come lo animiamo, testimonia contro di noi. Anche perché i giovani qualche volta sembrano ancora al di qua della nostra piccineria. È il primo video di Salvini, una parata di carabinieri cui stringere la mano, è stato accolto da una maggioranza bulgara di sbuffi e rimostranze, fra cui spiccava il genio filosofico di un marmocchio: guarda che noi siamo qui a fare i cretini, ma per gioco. —

NUOVA
CONCESSIONARIA
GECAR
KIA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Manovra/1
Niente forfait
per il dipendente
con reddito sopra
i 30mila euro

Gian Paolo Tosoni
— a pagina 31

Manovra/2
Bonus facciate
se si paga nel 2020
per i lavori
iniziati nel 2019

Chiesa e Gugliotta
— a pagina 33



FTSE MIB 23578,43 -0,86% | €/€ 1,1006 -0,08% | SPREAD BUND 10Y 164,20 +9,90 | BRENT DTD 62,19 -0,16% | Indici&Numeri → PAGINE 40-43

Venezia, 7 miliardi e il Mose non c'è

EMERGENZA

Lopera contro l'acqua alta è costata 5,3 miliardi, più altri 2 d'interventi accessori

Spitz super commissario per sbloccare i lavori
Oggi Cdm straordinario

Edizione chiusa in redazione alle 22

Un disastro con danni incalcolabili. Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il premier Conte, dopo un sopralluogo della città sommersa da un'acqua alta da record. Ci si domanda dove sia finito il Mose, la grande opera progettata per proteggere Venezia. Finora è costato 5,3 miliardi, che salgono a più di 7 con i costi delle opere accessorie. Sarà pronto tra un anno (forse). Il governo nominerà Elisabetta Spitz super commissario.

— Servizi a pagina 3



In gioco. Venezia sprofonda sotto l'acqua alta: scuole, teatri, conservatori e locali sono chiusi, traghetti e motoscafi affondati

L'EDITORIALE

UNA ITALIA CHE NON CI PIACE

di Fabio Tamburini

L'istoria del Mose è emblematica di una Italia che non ci piace. Incapacità, perché non è possibile un investimento che, per quanto originale e colossale, stia richiedendo sempre più. Corruzione, perché gli intrecci tra politica e affari hanno bloccato a lungo i lavori rendendo inevitabile la decapitazione della struttura che lavora all'opera. Burocrazia, perché, come

possono testimoniare i commissari chiamati nel tempo a occuparsene, sono costretti a seguire più cause legali che progetti d'ingegneria, prigionieri di procedure amministrative e trafiche di ricorsi all'ar. Ancora una volta le vicende del Mose confermano che le risorse economiche non mancano: finora gli investimenti hanno raggiunto la cifra record di oltre 5 miliardi.

— Cristina a pagina 3

LETTERA ALLA VON DER LEYEN

Rossi (Toscana): l'Europa riveda le quote sull'acciaio

«Le quote d'importazioni libere dai dazi devono essere rivedute per far fronte alla crisi del settore». Così la lettera che il governatore della Toscana, Enrico Rossi, intervenuto a un forum dell'agenzia di stampa Radio, ha inviato alla presidente della commissione Ue, Ursula Von Der Leyen, per difendere il sito di Piombino.

Il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ricevuto una lettera dal governatore della Toscana, Enrico Rossi, in cui si chiede di rivedere le quote d'importazione di acciaio dall'estero. Rossi, che è anche presidente della Camera di Commercio di Piombino, ha inviato la lettera alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per difendere il sito di Piombino.

F. CALTAGIRONE JR.

Cementir lancia la svolta green

Svolta «verde» sostenuta da 300 milioni di investimenti. E ancora, digitalizzazione dei processi e maggiore spinta su efficienza e taglio dei costi. Sono gli assi del piano 2020-2022 di Cementir. L'ed Caltagirone jr: «Un cambio di passo in linea con i tempi».

Celestina Dominelli — a pag. 24

ERNESTO MAURI

«Mondadori può tornare al dividendo»

Ernesto Mauri, ad di Mondadori, commenta con soddisfazione i dati dei primi nove mesi dell'anno del gruppo che adesso «è nelle condizioni per tornare a una distribuzione stabile del dividendo. A partire dall'esercizio in conclusione».

Andrea Bonelli — a pag. 33



Ex Ilva, aperto filo diretto Conte-Mittal

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Passa la linea del premier e di Patuanelli, Di Maio arretra: aperture sullo scudo

Fuori i secondi. L'estile filo che lega Londra e Roma, a cui è appeso il destino di Taranto, Novi Ligure e Cornigliano, è tenuto a un capo dalla famiglia Mittal e all'altro capo da Giuseppe Conte. Lucia Morselli è, almeno in questo momento, in ombra. Le posizioni sono rigide. Ma possono muovere

all'improvviso. Non esiste una stanza d'albergo in cui gli sherpa stiano discutendo. Non ci sono navette di documenti spedite e compulsate da tecnici delle due parti. Nel vuoto di questi giorni esiste la definizione delle reciproche posizioni. Il filo fra Londra e Roma, intanto, parlamenta. Il Mps discende a un documento in 4 punti in cui si dà piena fiducia alla trattativa di Patuanelli e si sottolinea che, se per ragioni legali dovesse riproporsi l'idea dello scudo penale, questo dovrebbe essere sottoposto all'assemblea dei parlamentari del premier.

Birico, Fedele Perrone — a pag. 2

VIAGGIO TRA LE TUTE BLU

Rassegnazione e sfiducia nella fabbrica in agonia

Rassegnazione, sfiducia e paura. Sono gli stati d'animo che rivelano gli operai dell'ex Ilva di Taranto al cambio turno delle ore 15 sul piazzale della portineria D. Dichiarano di essere stanchi, di non vedere via d'uscita,

temono il peggio e sostengono che in fabbrica ormai il declino si tocca con mano sempre più. Sia sugli impianti che nelle officine e nei magazzini dove mancano i pezzi di ricambio.

Palmiotti — a pagina 2

Salvataggio NordLb, per la Ue i Land tedeschi sono soci privati

BANCHE

Bruxelles, disco verde a un intervento da 3,6 miliardi di euro

Il salvataggio di NordLb, un tempo la settima banca tedesca con oltre 150 miliardi di attivi, non è aiuto di Stato e non va contro le regole europee della concorrenza: questo perché l'intervento totalmente a carico di azionisti pubblici ricade alle stesse condizioni di un intervento privato.

Infacchi — a pag. 5

ITALIA-GERMANIA

LO STRABISMO DI BRUXELLES

di Alessandro Graziani

Il salvataggio pubblico della banca tedesca NordLb ripropone il tema del diverso atteggiamento che l'Unione europea ha avuto nei casi di salvataggio di istituti tedeschi e italiani.

— Continua a pagina 5

UNIONE BANCARIA

ORA BERLINO CAMBI ROTTA

di Marco Onado

L'affannoso salvataggio che le autorità tedesche stanno da mesi cercando per NordLb, una delle più importanti della categoria pubblica delle Landesbanken, rivela due sgradevoli verità.

— Continua a pagina 5

CREDITO

NOMINE
Abi, Patuanelli verso il quarto mandato di presidenza



Banche. Con una modifica dello statuto, Antonio Patuanelli sarà per la quarta volta presidente dell'Associazione bancaria italiana

a pagina 21

RINNOVI
Banchieri pronti alla trattativa sul contratto

Cristina Casadei — a pag. 21

PANORAMA

MERCATI

All'asta dei BTp rendimenti su Spread a 165 punti

Rendimenti in rialzo sui titoli di Stato italiani venduti ieri sul mercato primario. Nel complesso il Tesoro ha collocato all'asta obbligazioni governative per un controvalore di 7,25 miliardi di euro. Intanto continua la lenta corsa dello spread, innescata dalle nuove tensioni governative. Il differenziale con il Bund ieri ha toccato 165 punti.

FINANZA

Mediobanca, Del Vecchio: voglio un azionariato stabile

Leonardo Del Vecchio invoca stabilità per Mediobanca e Generali. «Il mio obiettivo è contribuire a creare un azionariato stabile che aiuti le società a crescere e avere successo nel mondo» ha detto il presidente di Delfin. «Mediobanca e Generali sono un pezzo strategico del nostro sistema», ha aggiunto.

IL NUOVO PRESIDENTE

Merloni: «Anac subito operativa, sì al subappalto in versione Ue»

Salerno e Santilli — a pag. 9

PARLA CASALEGGIO

Il modello crea la smart company, non solo l'hi tech

È il modello di business che fa la smart company, non solo l'efficienza della singola tecnologia. È la conclusione a cui giunge una ricerca della Casaleggio Associati condotta su 350 imprese di tutto il mondo, che sarà presentata oggi a Milano. Sono aziende con capitalizzazione e ricavi per dipendente molto sopra la media.

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Big data, il mercato continua a crescere e trasforma i processi aziendali

Guido Romeo — a pag. 37

Nordinvest

DOMANI L'INSERTO REGIONALE DISTRIBUITO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

La scommessa di Banca Passadore: è a Nord Est la nuova frontiera



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 14 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 314 - € 1,20
S. Giocando di Bologna vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366/368 tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

E POI DANNO LEZIONI DI LOTTA ALL'ANTISEMITISMO

Odia gli ebrei, la sinistra la premia

*Ecco il vero volto di chi si fa bello con commissioni ipocrite e antirazzismo di facciata
A Napoli De Magistris promuove assessore una per cui gli israeliani sono «porci assassini»*

Il dossier

I minimarket dell'anarchia

Irregolarità, sequestri e mancanza di igiene
Ma sono sempre di più

Verucci a pagina 16

Ostia

Sei anni a Spada per la testata in tv

Aggressione al reporter
La Cassazione conferma l'aggravante mafiosa



Mariani a pagina 17

Casu lascia

Pd senza leader Ora il congresso

Il segretario cittadino avvia la successione
Il favorito è Ciarla

Di Mario a pagina 14

Castel romano

Ancora sassi sulla Pontina

Colpite diverse auto
Si sospettano gli ospiti del vicino campo rom



Gobbi a pagina 20

Il Tempo di Oshø

Venezia annega nell'acqua alta ma i politici pensano all'effetto serra

Buzzelli e Fondato alle pagine 10 e 11



"Occhio che è pieno de ricci"

La procura indaga sui conti Ama

Lemmetti rassicura sulla Tari

«Ma non copriremo il buco alzando la tariffa per i rifiuti»

a pagina 15

A dirimere la diatriba infinita sui 18,3 milioni di crediti vantati da Ama per i servizi funebri e cimenteriali - che il Campidoglio si rifiuta di riconoscere - sarà un consulente tecnico nominato dalla Procura di Roma. I pm di piazzale Clodio tornano a indagare sulla mancata approvazione del bilancio 2017 della municipalizzata dei rifiuti e sullo stallo che ne è derivato.

Di Corrado a pagina 15

DI FRANCO BECHIS

A Napoli hanno una giovane politica che per anni ha detto cialtrone sugli ebrei e su Israele. E non tacciamo sugli israeliani, definiti dalla giovina signora «porci, accetti dall'odio, negazionisti e traditori finanziari della vostra stessa tragedia». Se la ragazza fosse stata salviniana, berlusconiana (...)

segue a pagina 3

Il piano sblocca-cantieri di Italia viva La picconata di Renzi può buttare giù il governo

Mazzoni a pagina 2

Maggioranza a pezzi sull'immunità Conte senza scudo Il pasticcio Ilva si complica

De Mattia a pagina 4

Ricetta liberale



GLI EMENDAMENTI AZZURRI

Berlusconi lancia la contro-manovra «No tasse e manette»

Martini a pagina 5

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Mi fa piacere ricordare un mio amico scomparso in questi giorni: Fred Bongusto. Aveva 84 anni, è stato un protagonista della musica leggera e autore di canzoni che hanno fatto innamorare intere generazioni, come "Una rotonda sul mare" o "Tre settimane da raccontare". E poi tante altre che sono rimaste in classifica per settimane e mesi. Non so, grazie a lui, quanti si sono innamorati e forse vivono ancora quel momento magico. Facevo il giornalista per un settimanale di grande diffusione, quando Bongusto suonava nei locali di Roma. Lo andavo a trovare, mi facevo raccontare se era accaduto qualcosa di particolare e lo convincevo che era il moderno Cupido.

Giovedì 14 Novembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 269 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 2,30 + Marketing Oggi € 0,90)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



*A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

DDL DELEGAZIONE UE 2019
Società, reati tributari delitto presupposto del riciclaggio
Locante-Mentasti a pag. 27

DECRETO SU ETEROLOGA
Procreazione, cellule tracciabili dal donatore al nato e viceversa
Galli a pag. 29

GIUDICI TRIBUTARI
Aliquota ordinaria sugli emolumenti pagati in ritardo
Prociro a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Giudici tributari - La risposta a interpellato sugli emolumenti
Delegazione europea - La bozza del disegno di legge 2019
Registro donatori cellule - Il testo del decreto ministeriale

Alla prima Conferenza su Intelligenza artificiale e salute l'uso dei Big data per curare meglio
Andrea Secchi alle pagg. 15 e 16



Via super e iperammortamento

Patuanelli progetta un nuovo credito d'imposta valido per tre anni. E modifiche agli incentivi alla formazione 4.0 e al credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Spazio a un nuovo credito d'imposta valido per tre anni, ma anche modifiche all'incentivo per la formazione 4.0 e ampliamento del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo; il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha presentato alle imprese la proposta di modifica del piano Industria 4.0 - Impresa 4.0, alternativa al rinnovo del piano per un anno così come attualmente previsto dal disegno di legge di Bilancio.

INVECE...
Francia e Germania litigano
L'Italia non può stare a guardare
Pelanda a pag. 10

Sull'ex Ipvv hanno avuto la meglio le idee storiche di Beppe Grillo



Il caso Ipvv può portare alla crisi di governo, visto che al momento non ci sono altre soluzioni che mettere a carico dello Stato l'impianto e i relativi investimenti. Beppe Grillo voleva che l'Ipvv fosse trasformata in un immenso parco giochi a servizio delle Puglia. Ora, pensare che il più grande operatore siderurgico mondiale, 76 miliardi di fatturato 2018 con 14 di utile e 209 mila dipendenti, debba sottostare alla valutazione della grilina Barbara Lezzi (47, perito aziendale, di recente laureata) è un insulto alla ragione. Da Whirlpool ad Alitalia, le dirigenze politiche concentrate nel governo Conte sono reattive per il business internazionale, che non capiscono, non amano, non tutelano.

DIRITTO & ROVESCO
In tempi di rievocazione del crollo del Muro di Berlino, tema di attualità italiana della lunga dipendenza del Psi dal Pcus, il partito comunista sovietico al cui ricordo i leader di LdU sono ancora sensibili, preferendo imporre la dialettica esplicita, rimando a quella di «comunismo» forse perché ha a lungo rappresentato la loro stella cometa. In questi giorni, molto opportunamente, Giampaolo Pansa ha rievocato, in un'intervista sul Corriere, la sua storica intervista che fece 111 giugno 1976 a Enrico Berlinguer che era a capo di un Psi ancora dipendente dal finanziamento sovietico. In quell'occasione, scontrandosi da Mosca, Berlinguer disse, per la prima volta, di sentirsi meglio sotto l'ombrello della Nato che sotto quello del Pcus di Varsavia. L'intervista con questa affermazione uscì sul Corriere ma venne censurata dall'Unità, il giornale che parlava di socialisti e maoisti del Psi che, evidentemente, non dovevano sapere le idee di Berlinguer. La decisione è stata terrificante. I fedeli del Psi infatti svoltarono privati della certezza del capo. E come se un'eccezione popolare non bastasse all'epoca fu preso e fucilato.

CONSULENTI DEL LAVORO
Sette autonomi su dieci operano senza collaboratori
Damiani a pag. 35

DIBATTITO APERTO
Belgio, eutanasia possibile anche per chi non sta soffrendo
Oliveri a pag. 12

È BOOM
La Grecia dà il visto ai cinesi che investono nell'immobiliare
Mercuriali a pag. 14

APERTO ALLA CITTÀ
Bookcity, è a Milano il nuovo Salone del libro
Capitani a pag. 18

RICAVI STABILI
Mondadori, l'utile a nove mesi a 23,1 milioni
Capitani a pag. 19

MENÙ DI OLDANI
A Milano in Galleria rinasce il leggendario Camparino
Ghilardi a pag. 16

Advertisement for Noverim. Title: Compliance aziendale e adeguati assetti ex art. 2086 comma 2 c.c. e D.Lgs 231/01. Text: Il nuovo articolo 2086 comma 2 del Codice Civile obbliga l'imprenditore ad adottare un assetto organizzativo adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa... Sai che adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, sei sulla strada giusta? Noverim ti affianca nell'implementazione e nella corretta attuazione di un idoneo Modello, a tutela della tua impresa.



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 14 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Misteri irrisolti

**Scomparsi nel nulla
In Toscana sono 1421
le persone mai trovate**

Marinari a pagina 16



Clima pazzo e parassiti

**Olio a picco
Il prezzo sale
a 30 euro al litro**

Pellegrini a pagina 17



La sposa del mare

**Troppi nemici
per l'indifesa
Serenissima**

Franco Cardini

Che Venezia muore, non è una cosa nuova. Anzi, diciamo pure che è normale. Tutti moriamo, fin da quando cominciamo a vivere. La Serenissima, così vittoriosa e trionfale, ha da sempre un risvolto cupo, brumoso, crepuscolare. Diciamo pure funebre: come le gondole nere che scivolano lente sull'acqua fino all'Isola dei Morti, San Michele. Morte a Venezia. Sempre in agguato, come i sicari che aspettano la loro vittima nel dedalo dei sottoporteghi, di notte; come la peste che ha falciato senza pietà i suoi figli ma senza la quale noi non avremmo quel miracolo che è la Madonna della Salute. Anche per Carnevale, sotto le bautte di un bianco cadaverico e i domino neri come corvi, la morte ammicca beffarda. Ma che Venezia muoia per acqua, che Venezia scompaia annegata, questo perdinci, no.

Continua a pagina 5



DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI
«DEVASTAZIONE APOCALITTICA»

**VENEZIA
AFFOGA**

Passeri, Prosperetti, Panettiere e Rossi alle p. 2, 3, 4 e 5

Oggi Salvini a Bologna

**La sfida emiliana
Bonaccini
arruola i sindaci,
il Capitano
chiama le coop**

Del Prete e Zanchi alle p. 6 e 7

VERTICE DI MAGGIORANZA

**Scudo Ilva, è stallo
La lite si sposta
sulle manette
agli evasori fiscali**

Coppari a pagina 9

Guerra al mercato dei falsi

**Nike e Amazon,
divorzio online
«Messe in vendita
scarpe fasulle»**

Comelli a pagina 15

Impianti elettrici da rifare, bonus di 1.200 euro

Servizio
a pagina 23



Protagoniste della cronaca nera: ora amiche
**Amanda & Lorena Bobbitt
«Noi, ostaggio dei media»**

Ponchia a pagina 10



Ponte aereo dal Costa Rica a Bologna
**Paralizzato da un pesce
«Cureremo il ragazzino»**

Tempera a pagina 12

**PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*
Oggi a €1,50

Anno 44 - n° 270

Direttore *Carlo Verdelli*
Giovedì 14 novembre 2019



SOS

Venezia sommersa, altro allarme nella notte

San Marco ferita Cripta inondata
Il Procuratore: "Colonne usurate
Siamo stati a un passo dall'apocalisse"

Un miliardo di danni Isole al buio
Opere d'arte a rischio, shock nel mondo
Il premier Conte: "Emergenza nazionale"

Le cause e i ritardi L'acqua alta,
un fenomeno sempre più frequente
"Abituiamoci al meteo estremo"

L'analisi

Le colpe del clima e le nostre

di **Sergio Rizzo**

Di fronte a ciò che sta accadendo, con Venezia sommersa da quasi due metri d'acqua, nemmeno i negazionisti più accaniti possono far finta di non vedere gli effetti dei cambiamenti climatici. O fare spallucce con la tranquillizzante vulgata secondo cui nel passato "era già successo". Vero: l'Istituto per la protezione ambientale ricorda che 125 mila anni fa il livello dei mari risultava 7 metri più alto, mentre con l'ultima glaciazione (20 mila anni or sono) si abbassò anche di decine di metri. Resta il fatto che "il livello del mare non ha mai subito accelerazioni così alte come quella avvenuta in questo secolo", sottolinea l'Enea. E in una recente ricerca informa che in Italia ci sono 33 "aree sensibili che sulla base della loro posizione sono particolarmente vulnerabili al futuro innalzamento del livello del mare".

● continua a pagina 36

di **Giampaolo Visetti**

L'acqua sommerge Venezia e tocca il livello di 187 centimetri, sfiorando il picco del 1966. Monumenti, case e alberghi devastati. Allagata anche la cripta di San Marco. Danni per un miliardo. Le immagini della città inondata fanno il giro del mondo. Polemica sul Mose incompiuto.

servizi di **Dusi, Furlan, Granello Mantengoli, Smargiassi e Taligiani** ● da pagina 2 a pagina 11

L'intervista

Luca De Michelis "Siamo un porto vivo non un monumento"

di **Francesco Merlo**
● a pagina 7



La barriera che non c'è

Quei 200 milioni persi nella burocrazia che fermano il Mose

di **Fabio Tonacchi**
● a pagina 4

LONGINES®

Conquest Classic

Info: 800 361944

Il caso Taranto

Mittal a Emiliano "Non vogliamo smantellare l'Ilva"

di **Foschini e Patucchi**
● a pagina 12

Trump e il Kievgate

Via alle audizioni L'impeachment diventa uno show tv

di **Anna Lombardi**
● alle pagine 18 e 19

Domani il Venerdì



Ritorno a Cuba La festa triste dei 500 anni

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitas@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Marocco P., Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Scienze €1,50

NZ



Storia Cento anni fa il primo voto a suffragio universale maschile

DE LUNA EMARANESI - PP. 30-31

Musica Bimemi, il principe africano che canta come Otis Redding

PIERO NEGRI - P. 33



Cinema Da Joker a Malefica. Ecco la rivincita dei cattivi

ADRIANA MARMICOLI - P. 29



LA STAMPA

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 312 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

L'ALLUVIONE TRASFORMA LA LAGUNA IN MARE: INVASI CAMPI, CALLI E PIAZZE



Un vaporetto scaraventato sul molo dall'alta marea in centro a Venezia

ANSA/AP PHOTO/LUDIGIOBANTINI

Venezia sommersa dalle onde

Allagato l'ottanta per cento dell'abitato, danni per centinaia di milioni. Conte: "Completare il Mose"

LA CITTÀ INDIFESA

LA TRAGEDIA CHIAMATA SERENISSIMA

FERDINANDO CAMON

Venezia sta morendo. È una morte a tappe, muore e rinasce, ma ogni volta muore un po' di più, e stavolta più che mai.

-P. 29

REPORTAGE TRA I RESIDENTI

"Le nostre case aggredite dalle acque"

MARIA CORBI INVIATA A VENEZIA

Quattro suoni in scala crescente, è il segnale che la marea ha superato i 180 centimetri. Note lugubri nella notte più lunga.

-PP. 2-3

Venezia sommersa dalle onde: allagato l'ottanta per cento dell'abitato, danni per centinaia di milioni di euro. L'annuncio del premier Conte: «Completare il Mose rapidamente». Il dolore del patriarca Francesco Moraglia: «Il destino della città è nelle mani del caso, facciamo qualcosa». Il sindaco Brugnaro: «Noi impotenti di fronte alla forza della natura. Le paratoie sono l'unica speranza». MARTIN, POZZO, TOMASELLO E VITUCCI - PP. 2-7

ORA SI PENSA A UNA BARRIERA SPECIALE

La cripta e la Basilica finiscono in ammollo

ENRICO TANTUCCI - P. 4

DOSSIER

Quella grande diga tra ritardi e inchieste

DANILO GUERRETTA - P. 7

L'INTERVISTA

Zingaretti: Renzi aiuta Salvini se piccona il Pd

PAOLO MASTROLILLI INVIATO A WASHINGTON

Sulle prime, quando sente che Matteo Renzi minaccia di fare al Pd quello che Macron ha fatto ai socialisti francesi, Nicola Zingaretti resta interdetto: «Ah, e lo dice pure?». Poi, dopo aver letto le dichiarazioni nell'intervista a La Stampa, il segretario risponde così: «Ogni picconata al Partito democratico è un favore fatto a Salvini e alla destra, mentre viviamo in un clima con fattori drammaticamente simili a quelli degli anni Venti del secolo scorso».

CONTINUA A PAGINA 11

L'INIZIATIVA ANTI-SOVRANISTI

IL BISOGNO DI UN PARTITO CATTOLICO

GIAN ENRICO RUSCONI

Puntualmente a scadenze variabili, ma ormai sempre più ravvicinate, torna la questione del «partito dei cattolici». Puntualmente si ripropongono gli stessi argomenti pro e contro.

CONTINUA A PAGINA 25

USA, LA CYBER-GUERRA DEL GIUDICE VANCE

"Così scoviamo i pedofili su Internet"

MARIO PLATERO NEW YORK

Cyrus Vance, eletto nel 2011 procuratore distrettuale a Manhattan, aveva deciso già nel 2014 di investire in mezzi digitali futuristici per combattere una lotta senza quartiere contro le violazioni della dignità dei minori su Internet.

CONTINUA A PAGINA 15

BUONGIORNO

Non esageriamo: non è un problema l'approdo su Tik Tok di Matteo Salvini. Per gli impreparati, cioè tutti o quasi, Tik Tok è un social di proprietà cinese da un miliardo d'iscritti e dominato da ragazzini che diffondono video umoristici nei quali, a ritmo di trap e hip hop, si lanciano sfide di abilità nella riproduzione del verso della renna, o nel derivare l'espressione più psichedelica dall'essersi ammassati le ascelle. A dirlo bene, un posto di scimmietti egocentrici - come tutti i social, però qui con l'attenuante dell'età media - e dunque indicato per ognuno di noi, e specialmente per i leader contemporanei, feratissimi nel verso della renna sotto forma di rivendicazione politica. Qualcuno s'è allarmato, chiedendosi se le scorribande di Salvini pure nei territori dei teenager non

Il verso della renna

MATTIA FELTRI

configurino la circonvenzione d'incapace, o almeno il plagio di minore. C'è la preoccupazione che con un sapiente uso di slogan beceri e dozzinali attiri a sé, assicurandosi il consenso di domani, le menti più suggestionabili. Diciamo: sembra la biografia di noi esseri votanti. Per cui va bene prendersi cura dei più giovani, ma bisognerebbe prima conquistare lo status di adulti, e ogni social, per come lo animiamo, testimonia contro di noi. Anche perché i giovani qualche volta sembrano ancora al di qua della nostra piccineria. È il primo video di Salvini, una parata di carabinieri cui stringere la mano, è stato accolto da una maggioranza bulgara di sbuffi e rimostranze, fra cui spiccava il genio filosofico di un marmocchio: guarda che noi siamo qui a fare i cretini, ma per gioco. —

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enoteca@macallan.it

HERNO

www.herno.it

Investment Managers
 Responsabili oggi per un domani migliore

**DA OLIVETTI A KAPLAN
 SVOLTA D'IMPRESA
 LA CIRCOLARITÀ
 UN BUSINESS
 A TUTTO TONDO**
 di Daniele Manca e
 Gianmario Verona 4

**RAJ PATEL
 L'ECONOMISTA
 CONTROCORRENTE:
 È FINITA L'ERA
 DEL FRIED CHICKEN**
 di Francesca Gambarini 10



**I MEGATREND
 ETÀ, SALUTE, CLIMA
 DOVE INVESTIRE
 GUADAGNANDO
 FINO AL 29 PER CENTO**
 di Gabriele Petrucciari 26

Investment Managers
 Responsabili oggi per un domani migliore

Idee di futuro
L'Economia
 GIOVEDÌ 14.11.2019
 ANNO XXIII
 Numero Speciale
 leconomia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**



Federica Brignone
 La sciatrice medaglia olimpica è impegnata in una campagna di sensibilizzazione contro la plastica nei mari



Le buone pratiche delle aziende e le nuove idee per la crescita responsabile

**SOSTENIBILITÀ
 MOLTO PIÙ
 DI UNA PAROLA**

A cura di **Carlo Cinelli, Massimo Fracaro e Francesca Gambarini**

Articoli di **Giulia Cimpanelli, Elena Comelli, Maria Teresa Cometto, Alessia Cruciani, Massimiliano Del Barba, Giuditta Marvelli, Elena Papa, Daniela Polizzi, Stefano Righi, Enrica Roddolo, Maria Elena Zanini**

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 art. 1, c. 1, DCB Milano

Investment Managers

Responsabili oggi per un domani migliore

Creare ricchezza sostenibile a lungo termine con l'investimento responsabile

È in atto un cambiamento significativo rispetto a quando abbiamo iniziato a investire nel nostro primo mandato ESG* vent'anni fa. Oggi rimaniamo convinti che offrire ricchezza sostenibile a lungo termine crei un impatto positivo.

Dal filtro all'integrazione dei criteri ESG, dall'impact investing alla stewardship attiva, la nostra offerta copre tutte le asset class, rendendo più facile investire in un domani migliore.

Gli investimenti comportano rischi, compresa la perdita del capitale.

AXA-IM.IT/ESG

*ESG: ambientale, sociale, di governance. Il presente documento ha finalità pubblicitarie e i relativi contenuti non vanno intesi come raccomandazione, offerta o sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari o a partecipare a strategie commerciali da parte di AXA Investment Managers Italia SIM S.p.A. o di società ad essa affiliate. Gli investimenti comportano l'assunzione di rischi, compresa la perdita del capitale investito. Rivolgiti al tuo consulente di fiducia per individuare la soluzione più adatta alle tue esigenze di investimento. Qualsiasi riproduzione delle presenti informazioni, totale o parziale, è vietata. A cura di AXA Investment Managers Italia SIM S.p.A., Corso di Porta Romana, 68 - 20122 Milano, Tel. (+39) 02 5829911, iscritta al n. 210 dell'Albo delle SIM tenuto dalla CONSOB www.consob.it ©AXA Investment Managers 2019. Tutti i diritti riservati.



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management

Il ceo Stefano Sassi racconta il futuro di Valentino
La maison di Mayhoola ha registrato ricavi per 1,2 miliardi di euro
Roncato in MF Fashion



Stefano Sassi

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

In edicola Icaih 2019



Artificial Intelligence & Big Data
The Future of Wealth

Anno XXXI n. 225
Giovedì 14 Novembre 2019
€2,00 *Classeditori*

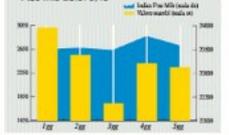


IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management

Ftse Mib 23.578,43



BORSA -0,86% 1€ = \$1,1006

BORSE ESTERE

Dow Jones	87.771	Euro-Yen	119,79
Nasdaq	8.477	Euro-Fr.Sv	1,0084
Tokyo	23.350	Fr.Sv	0,9999
Francfort	13.230	Bund 10 Y	-0,3647
Zurigo	10.299	FUTURE	
Londra	7.861	Euro-Btp	141,67
Parigi	5.807	Euro-Bund	172,59
		Lib.Tibori	127,26
VALUTE-RENDIMENTI		Free Mib	23,875
Euro-Dollaro	1,1006	S&P500 Cma	3,063,6
Euro-Dollaro	0,8676	Nasdaq100 Mib	8,873

MONOPOLIO HI-TECH IL COLOSSO USA PRONTO AD APRIRE CONTI CORRENTI IN PARTNERSHIP CON CITIGROUP

Google, una banca nel motore

Per il Wall Street Journal il big della ricerca sul web ha già avviato il progetto Cache per offrire servizi finanziari alla clientela. Parte anche Facebook Pay. Sabatini (Abi) a MF: serve parità di condizioni

(Bertolino, Ninfolo e Sommella a pagina 3)

BOCCIATI TUTTI GLI EMENDAMENTI CHE REINTRODUCEVANO LO SCUDO PENALE. INTANTO SCOPPIA IL CASO VENEZIA

L'Ilva e il Governo hanno un mese di vita

Patuanelli pessimista, forse soluzione in extremis. Ma se l'altoforno si spegne addio a pil e a Conte

(Pira a pagina 7)

FOCUS OGGI

Su Montepaschi in arrivo il responso dell'Europa
A breve Dgcomp si esprimerà sul derisking. Nel piano diverse opzioni per ripulire l'attivo della banca in vista della cessione. Ma resta il nodo degli aiuti di Stato
Gualtieri a pagina 2

Salini verso ordini 2019 per 7,3 mld
Lo riporta una nota emessa dal general contractor che si trova al centro di Progetto Italia
Francini a pagina 7

Azimut mira a crescere tra i gestori Esg in Italia
Entro fine anno vuole diventare uno dei principali gruppi del risparmio gestito in base alle masse dedicate a investimenti sostenibili, con oltre 7 miliardi di euro
Bodini a pagina 13

NOMINE/1

Quarto mandato alla guida dell'Abi per il presidente Patuelli

(Santoro a pagina 13)

VIGILANZA AL LAVORO

Lente Consob su Mediobanca: massima attenzione sul titolo Del Vecchio: bene il piano Nagel

(Gualtieri a pagina 9)

Amundi lancia il primo comparto previdenziale con criteri Esg

(Valentini a pagina 13)

NOMINE/2

Invitalia, Arcuri verso la riconferma In ballo altre nove poltrone pubbliche

(Leone a pagina 7)

FAMIGLIA BENETTON

Il gruppo Atlantia disposto a cedere più del 50% di Telepass Warburg Pincus resta in pole

(Montanari a pagina 17)

Icaih 2019 Così l'intelligenza artificiale cambia la sanità

(servizi a pagina 21)

IL ROMPISPREAD

Il 54% degli italiani non è in grado di eseguire un calcolo percentuale. L'altro 43% invece sì

33



AL SERVIZIO DI UNA CITTÀ INTELLIGENTE

corvallis PROCESS & SOLUTIONS



Corvallis S.p.A. - Via G. Savelli 56 - 35129 Padova, Italia Tel.: +39 049 8434511 Fax: +39 049 8434555 info@corvallis.it - www.corvallis.it

Porti: Patuanelli, crescita Trieste si gioca su porto franco

Ministro a Il Piccolo, impegno per soluzioni crisi industriali

La prossima partita per lo sviluppo di Trieste è sistemare definitivamente il regime del porto franco, perché "Trieste è zona extradoganale". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, intervistato dal direttore de Il Piccolo, Enrico Grazioli, in occasione di un incontro dedicato alle 500 aziende più importanti del Friuli Venezia Giulia. A Trieste, ha spiegato il ministro grillino, "manca ancora un tassello: la definizione delle procedure per definire la trasformazione delle merci all'interno del porto". Per questo, "sto insistendo moltissimo con l' Agenzia delle dogane e Dipartimento finanze del Mef. Il porto è zona extra Ue e questo permette di fare trasformazioni in regime fiscale agevolato". Il riferimento, ricorda il quotidiano, è alla necessità di modificare il decreto attuativo del porto franco, che ha lasciato alle Dogane un potere di veto che sta impedendo all' **Autorità portuale** di autorizzare insediamenti industriali in regime di esenzione. Quanto allo scalo, il ministro ha rivendicato i recenti accordi sull' export firmati in Cina: "Il memorandum è fondamentale per il porto, a patto che ci sia reciprocità di rapporto fra Cina e Italia". Sul fronte delle crisi industriali regionali Patuanelli assicura massima collaborazione con le istituzioni locali, perché "su criticità come Wärtsilä, Flex, Ferriera e Sertubi non può esserci contrapposizione politica". Il tema più caldo è però quello della siderurgia con la Ferriera di Servola. Sulla vicenda il ministro promette "tempi rapidi per dare certezza sui tempi a Siderurgica Triestina, ma i tavoli sull' Accordo di programma sono quasi quotidiani e c'è un ottimo lavoro dei ministeri, delle istituzioni e dell' **Autorità portuale**". Entro fine anno, fa sapere, "avremo un quadro completo. C'è l'impegno del cavalier Arvedi a investire sul raddoppio dell' area a freddo". Intanto, garantisce, "stiamo garantendo che ciascuna delle persone che lavorano nell' area a caldo sia ricollocato".



1966 -2019, Venezia umiliata

Mose, il silenzio (scandaloso) degli impotenti

L'opera costata 5 miliardi e mezzo non è ancora finita per motivi tecnici e burocratici

DAVIDE SCALZOTTO

L'OPERA INFINITA VENEZIA Cinque miliardi e 493 milioni. Più del doppio di quanto destinato in Legge di bilancio al taglio del cuneo fiscale. È il costo finale del Mose, l'opera che dovrebbe salvare Venezia dall'acqua alta e che invece, come si è visto martedì sera, è un fantasma che giace nei fondali tra mare e laguna, aggredito da cozze e ruggine e oggetto di tour da parte di ingegneri idraulici e comitive curiose. Del resto la fauna marina e le magagne dell'usura hanno avuto buon tempo per attecchire, negli ultimi 5 anni. Anziché accelerare verso la conclusione, i lavori per il Mose sono infatti avanzati di una percentuale minima, annaspando e arrancando. Un po' come Dorando Petri alla maratona delle Olimpiadi del 1908. Solo che di epico, in questa vicenda c'è ben poco. Non fosse altro che per quel miliardo (di euro) sparito tra tangenti e creste nello scandalo esploso nel 2014. Tuttavia - concepito dopo anni di gestazione e polemiche dalla Legge obiettivo del 2003 - più che da ruggine e cozze il Mose è rimasto prima di tutto ingabbiato da ruberie, polemiche, lungaggini, liti, invidie, burocrazia, cause. Tutti si aspettavano che, fatta piazza pulita del passato, l'opera viaggiasse con il vento in poppa verso la fine, salvando Venezia. Invece si è arenata, malgrado la nomina di commissari ad acta che non hanno saputo, potuto o voluto accelerare verso il traguardo. Cosa è successo? LA STRUTTURA È successo soprattutto che la struttura incaricata di finire l'opera, vale a dire il Consorzio Venezia Nuova, è andata in tilt. Alcune grandi aziende che ne facevano parte sono saltate dopo il ciclone giudiziario, lasciando spazio alle piccole, che hanno cercato di portare avanti i lavori. Senza fare i conti, però, con un Moloch organizzativo e gestionale (la struttura del Consorzio) nel quale si sono arenati i milioni che lo Stato continuava a elargire attraverso il proprio ente, il Provveditorato alle opere pubbliche, di fatto il controllore e il collettore dei finanziamenti pubblici. È accaduto quindi che da un lato il Consorzio in questi anni abbia continuato a chiedere soldi allo Stato, ma dall'altro le imprese abbiano continuamente evidenziato che non c'erano abbastanza soldi per andare avanti. Come se il volano che doveva mettersi in moto con i finanziamenti non sia mai riuscito a ingranare. Un altro dei misteri del fantasma Mose. Dal 2015 il Consorzio è gestito dai commissari: prima 3, oggi 2. Il terzo non è mai stato integrato. L'ex ministro Danilo Toninelli, per semplificare le cose, aveva deciso di metterci il carico da undici nominando un super-commissario (ex carabiniere, peraltro) che scavalcasse i due esistenti. Il predestinato invece è rimasto impigliato nella crisi di governo e nel ribaltone giallo-rosso, finendo quindi negli spogliatoi anzitempo. Uno pensa che un pool di commissari, che siano 3 o 2, abbiano tutti i poteri per portare avanti la loro missione. E invece no. IL RISULTATO Mettiamoci poi i rapporti non idilliaci, per non dire pessimi, tra i commissari del Consorzio e il Provveditore Roberto Linetti, andato in pensione il 30 settembre e non ancora sostituito, se non da un vicario. Il risultato è quanto si è visto martedì sera: il Mose non si è alzato per la sua prova e Venezia si è ritrovata, di colpo, proiettata a 53 anni fa, a quel 4 novembre 1966. Come se fossero passati invano 53 anni, tante parole spese, tanta indignazione mondiale, tanto impegno, tante promesse, tanto denaro. La data di consegna del Mose è fissata al 31 dicembre 2021: quella di martedì avrebbe dovuto essere la prova generale del funzionamento, che forse avrebbe messo al riparo Venezia. Però anche



Il Gazzettino

Venezia

questa scadenza non è stata rispettata. Colpa di problemi tecnici. Ora tutti si attendono risposte. Ieri però sia il Consorzio sia in Provveditorato hanno scelto un silenzio imbarazzante. Al Consorzio, addirittura, un direttiva interna ha stabilito che i dipendenti potessero stare a casa, viste le condizioni meteo. Un paradosso che in una giornata di emergenza come ieri siano stati dispensati dal lavoro coloro che il Mose dovrebbero farlo funzionare. Tuttavia, insieme alle risposte, la città chiede azioni concrete: cioè che il Mose funzioni quanto prima e che la città sia coinvolta nella gestione. Perché, se i risultati dopo 5 anni di commissariamento sono questi, a cosa servono i commissari? © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' EX GOVERNATORE GIANCARLO GALAN

«Venezia si può ancora salvare Bisogna completare il Mose»

VENEZIA. Nelle ore terribili che tanti hanno vissuto in centro storico, con l' acqua alla gola, il suo nome è stato spesso invocato, ma non per ottenere pace, bensì per sfogare rabbia. Ma ieri, in difesa di Venezia, si è schierato pure l' ex governatore del Veneto Giancarlo Galan, che ha rilasciato una dichiarazione all' agenzia Adnkronos. L' ex governatore che ha patteggiato una pena di 2 anni e 10 mesi nel processo sugli appalti per il Mose, ha commentato: «Una tragedia, fa male al cuore vederla così. C' è un' infinita tristezza e c' è anche da incazzarsi. Il ritardo c' è ed è pesante ed è un ritardo totalmente addebitabile agli organismi statali», ha dichiarato. Galan prosegue: «Ho davvero male al cuore perché Venezia è la città che amo di più e, ne sono convinto, si può ancora salvare. Come? Comincerei con la soluzione migliore, quella che è stata scelta, il Mose». Il Mose, che con i suoi 15 anni di ritardi, i sei miliardi finora spesi e i tempi ignoti della sua messa in servizio, è per tanti veneziani non un vanto ma una vergogna. Nessuno dimentica lo scandalo tangenti, che ha decretato anche la fine della giunta di centrosinistra guidata dall' avvocato Orsoni, pure lui finito nel tritacarne dello scandalo. È il 2013. Dagli accertamenti su fondi neri all' estero costituiti da alcuni imprenditori legati al Consorzio Venezia Nuova, finirono in carcere Piergiorgio Baita, ex ad della Mantovani, e Claudia Minutillo, ex segretaria di Giancarlo Galan divenuta imprenditrice, poi il presidente Giovanni Mazzacurati, deceduto a fine settembre. I tre avevano patteggiato e sulle loro dichiarazioni si è poi basata gran parte della tempesta giudiziaria del 2014. Secondo quanto ricostruito, in soli cinque anni il Cvn avrebbe versato tangenti per oltre un centinaio di milioni di euro. Scandalo che travolse anche l' ex presidente del Veneto ed ex ministro Giancarlo Galan, assieme all' ex assessore regionale alle infrastrutture Renato Chisso. Oggi sono entrambi di nuovo liberi. Mentre il Mose resta da finire e far funzionare. E se si rivelerà insufficiente? Il sindaco Brugnaro ieri ha risposto: «Lo vediamo dopo, intanto proviamo a farlo funzionare. E se il dubbio c' è, il dubbio è per le persone intelligenti, ma servono scelte». Mitia Chiarin.



«Scenario apocalittico Una calamità naturale Lo Stato ora ci aiuti»

Mare calmo e vapori neri, il capo della Protezione civile esortava in città. La prima si è fermata a Venezia, sotto i ponti, con l'acqua grigia del 1985.

Scenario apocalittico
Una calamità naturale
Lo Stato ora ci aiuti»

Mare calmo e vapori neri, il capo della Protezione civile esortava in città. La prima si è fermata a Venezia, sotto i ponti, con l'acqua grigia del 1985.

Scenario apocalittico
Una calamità naturale
Lo Stato ora ci aiuti»

«Venezia si può ancora salvare Bisogna completare il Mose»

«Venezia si può ancora salvare
Bisogna completare il Mose»

«Venezia si può ancora salvare
Bisogna completare il Mose»



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il sindaco si era rivolto ai commissari del mose

Ferro: «Paratoie inutilizzabili le richieste cadute nel vuoto»

Elisabetta B. AnzolettiCHIOGGIA. Centro storico e litorale in ginocchio. La marea straordinaria di martedì sera, con un picco di 172 centimetri alle 23, e la risalita importante di ieri mattina, con 150 centimetri verso le 10, hanno travolto fondamenta, calli, piazze, case e negozi, lasciandosi dietro danni al momento incalcolabili. L'acqua nella serata ha superato le paratie, gli scalini di ingresso delle abitazioni, i primi scaffali dei negozi, ha trascinato via tavolini e sedie, cestini dei rifiuti, persino barche, planate dai canali alle rive. Sott'acqua anche parte del centro storico di Sottomarina, con calli e campielli più simili a piccoli torrenti. Sull'arenile la marea ha travolto tutto, barriere, massicciate, ha divelto le passerelle in mattoni e superato gli stabilimenti balneari. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni col sindaco Alessandro Ferro che ha inoltrato la richiesta dello stato di crisi, così come hanno fatto i colleghi della costa veneta, ma l'attenzione non è ancora scesa. Ieri è stato annullato e rimandato al 9 gennaio lo spettacolo teatrale di Veronica Pivetti temendo un nuovo picco in serata e stamattina non ci sarà, per ordinanza del sindaco, il mercato settimanale perché le previsioni danno un picco di 130 centimetri a metà mattina che, se smentito al rialzo, renderebbe inefficace la tenuta del Baby Mose. Ieri mattina il sindaco con gli stivaloni ai piedi ha visitato i negozi del centro e raccolto le prime testimonianze dopo la notte di terrore. «Esprimo la massima solidarietà a tutti i residenti e ai commercianti per i danni subiti dalla marea eccezionale», spiega Ferro, «abbiamo utilizzato il servizio comunicativo Alert System per avvisare telefonicamente il maggior numero di persone, ma in queste condizioni è impossibile evitare danni. Nonostante le mie personali sollecitazioni ai Commissari del Mose per provare a sollevare le paratoie in prova, non è stato possibile perché attualmente l'opera non risulta completata e collaudata. Non richiederò lo stato di calamità, ma sto inoltrando la richiesta dello stato di crisi, invito chi ha subito danni a raccogliere tutta la documentazione necessaria per presentare domanda di indennizzo. Ho firmato anche l'ordinanza per annullare il mercato di domani (oggi ndr) perché rimaniamo vigili e prudenti». Ieri mattina sono rimaste chiuse le sole scuole del centro storico, anche se molti hanno criticato la scelta del sindaco che non ha tenuto conto di chi abita in centro e doveva raggiungere gli istituti di Borgo san Giovanni e Sottomarina o quelli fuori città. «In questi giorni di emergenza», spiega il sindaco, «invito tutti a iscriversi al servizio Alert System in modo da ricevere le informazioni aggiornate e le istruzioni su come limitare i danni». Il servizio supplisce anche al mancato funzionamento delle sirene, fuori uso da qualche giorno per un guasto tecnico. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

da greenpeace a legambiente

Ambientalisti in coro «Serve un vero piano»

venezia. «Basta rincorrere le emergenze, che andranno accelerando nei prossimi anni. Serve un piano», dice Legambiente. Le grandi organizzazioni ambientaliste prendono posizione. Il maltempo è «la conseguenza della crisi climatica. E quanto sta accadendo a Venezia è un drammatico esempio dell'emergenza che già viviamo ogni giorno sulla nostra pelle», afferma Luca Iacoboni di Greenpeace Italia che chiede al governo «di fornire immediatamente supporto alle persone colpite da questi eventi estremi e di lavorare efficacemente sulle cause dei cambiamenti climatici, partendo da un rapido cambiamento dei piani energetici nazionali». «Un disastro annunciato, con il Mose si è operato con la sola logica delle grandi opere pubbliche», spiega il Wwf nazionale. «È urgente una strategia e un piano di adattamento ai cambiamenti climatici». E il direttivo di Italia Nostra: «La laguna presenta il conto. Perché salvare Venezia senza laguna non si può. Bisognava mettere in atto i dettati della Legge speciale sempre disattesi, che prevedono il riequilibrio della laguna e l'inversione del degrado con opere sperimentali, graduali, reversibili, un nuovo Piano morfologico, l'estromissione del traffico croceristico e la riconversione di quello commerciale, con la creazione di una boa d'attracco esterna. Temiamo che, passata l'emergenza, i progetti di sviluppo del porto commerciale e croceristico avranno ancora la primazia», è la denuncia. Per i Verdi «il Mose ha fallito, via i commissari del Consorzio Venezia Nuova». —

PRIMO PIANO
Il disastro in laguna

**Venti di bora e scirocco incrociati
Così la marea in laguna è impazzita**

«Ritornare per un unico Centro di previsione»

**Trento, mesi
per la cartacea
di residui**

**LA SPERANZA È LA MOBILITÀ
Ambientalisti in coro
«Serve un vero piano»**



**I Comitati internazionali
si sono già mobilitati**

**LA SPERANZA È LA MOBILITÀ
Ambientalisti in coro
«Serve un vero piano»**

Costa Bioenergie: «Solo uno stop momentaneo»

CHIOGGIA «Uno stop momentaneo che, per quanto ci riguarda, cercheremo di risolvere al più presto». E' questo il contenuto sostanziale della reazione di Costa Bioenergie alla comunicazione dell' **Autorità portuale** che nega, alla società, l' utilizzo della banchina a servizio del deposito gpl. La ditta fa notare che le condizioni ostative poste dall' **Autorità** riguardano «situazioni pregresse - come il completamento della documentazione inerente il collaudo della banchina e i sequestri di parti delle aree interessate - non ancora risolte dalle Pubbliche **Autorità** preposte» e che tali situazioni «trovano origine in fatti ed omissioni non ascrivibili all' operato di Costa Bioenergie e non imputabili al progetto del deposito costiero di Gpl». Altra puntualizzazione: «dal parere non emerge, inoltre, alcuna problematica legata alla sicurezza del deposito». In altre parole, secondo Costa Bioenergie, non c' è alcuna anomalia ascrivibile all' impianto o alla sua realizzazione che renda non concedibile la banchina richiesta, ma solo intoppi amministrativi legati agli adempimenti delle pubbliche amministrazioni. La società gasiera fa anche notare che la risposta dell' **Autorità portuale** è arrivata, nel caso della richiesta di concessione, «a due giorni dalla scadenza dei 180 giorni previsti per legge» e, per l' istanza di occupazione anticipata, «dopo ben 3 mesi dal precedente preavviso» Insomma, anche nei tempi burocratici la Costa bioenergie sarebbe stata penalizzata. In ogni caso la società specifica che «il preavviso di diniego sospende il procedimento per almeno 30 giorni, al fine di acquisire gli elementi utili alla chiusura dello stesso» e che essa «si attiverà immediatamente, per quanto di sua competenza, affinché alla luce dei chiarimenti che verranno forniti nei termini di legge, possa essere trovata una soluzione alle questioni ostative poste». E conclude: «Siamo certi che tale auspicio non possa che essere condiviso, poiché un bene demaniale di tale importanza, quale una banchina **portuale**, non può certamente rimanere inoperativo così a lungo a danno dello sviluppo di imprese e operatori portuali, nonché degli stessi interessi erariali». (d.deg.)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

«Gpl, lo stop del Porto è solo temporaneo»

Costa Bioenergie: «Abbiamo 30 giorni per dimostrare che i motivi della sospensione non sono dovuti a nostri errori»

Elisabetta B. AnzolettiCHIOGGIA. Trenta giorni per ribaltare il rigetto delle istanze per l' utilizzo della banchina, dello specchio acqueo e delle concessioni demaniali richieste all' Autorità di sistema portuale per l' impianto Gpl. Lo precisa Costa Bioenergie spiegando che i motivi ostativi non sono legati a negligenze dell' azienda, ma a responsabilità di altri enti, confidando che fra un mese il verdetto dell' Autorità sarà modificato. Per Costa Bioenergie quindi lo stop imposto dal **Porto** è solo temporaneo e non segna nessuna battuta d' arresto nel progetto dell' impianto. Lettura che invece ne avevano dato ieri il presidente del comitato No Gpl, Roberto Rossi, e il sindaco Alessandro Ferro per i quali il rigetto delle istanze avrebbe un peso particolarmente significativo in questa fase della partita. «Le decisioni riportate nelle comunicazioni dell' Autorità di sistema», si legge in una nota di Costa Bioenergie, «che sono intervenute, nel caso della richiesta di concessione a due giorni dalla scadenza dei 180 giorni previsti per legge, per l' istanza di occupazione anticipata dopo ben tre mesi dal precedente preavviso, trovano origine in fatti e omissioni non ascrivibili all' operato della nostra azienda e non imputabili al progetto del deposito. Fanno riferimento a situazioni pregresse come il completamento della documentazione sul collaudo della banchina e i sequestri di parti delle aree interessate non ancora risolte dalle Autorità preposte. Dal parere non emerge alcuna problematica legata alla sicurezza del deposito». Ora la ditta sfrutterà i 30 giorni per chiarire le situazioni ancora aperte. «Il preavviso di diniego sospende il procedimento per almeno 30 giorni per acquisire gli elementi utili alla chiusura», si precisa nella nota, «ovviamente ci attiveremo immediatamente, per quanto di nostra competenza affinché, alla luce dei chiarimenti che verranno forniti nei termini di legge, possa essere trovata una soluzione alle questioni ostative. Siamo certi che tale auspicio non possa che essere condiviso poiché un bene demaniale di tale importanza, qual è una banchina portuale, non può certamente rimanere inutilizzato così a lungo a danno dello sviluppo di imprese e operatori portuali, nonché degli interessi erariali». Novità sul fronte delle autorizzazioni portuali potrebbero arrivare in giornata dato che alle 12 è prevista l' udienza del comitato No Gpl con il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture Mauro Coletta. L' incontro è stato richiesto dai No Gpl per porre anche al nuovo ministro, e alla direzione generale, gli stessi rilievi posti ai Governi precedenti sulla procedura di autorizzazione all' impianto e sui problemi di sicurezza. Gli attivisti ribadiranno la necessità di avviare con urgenza la procedura per la variante al Piano regolatore del **porto** per testare la compatibilità dell' impianto con le restanti attività. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- 41 RIVIERA - CHIOGGIA**
- «Gpl, lo stop del Porto è solo temporaneo»**
- Costa Bioenergie: «Abbiamo 30 giorni per dimostrare che i motivi della sospensione non sono dovuti a nostri errori»
- CHIOTTI E CHIOTTI, CHIOTTI E CHIOTTI**
- Raddoppia la superficie per le ristrutturazioni**
- LA LISTA "GENTE DI MIRA" NON ENTRA IN ITALIA VIVA**
- «I conti non tornano spese da bloccare»**



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Dal 2020 sulla tavola delle navi ci saranno solo stoviglie riciclabili Oggi inaugura a Savona la nuova banchina per la Costa Smeralda

Svolta green in mare, stop posate di plastica su tutti i traghetti di Corsica Ferries

Giovanni Vaccaro / VADO Addio alla plastica sulle navi di Corsica Sardinia Ferries. La compagnia, che ha la sua base operativa nel terminal Forship nel porto di Vado-Bergeggi, ha varato un piano per eliminare del tutto le stoviglie di plastica dalle navi. Già nel 2019 i vertici aziendali avevano dato l'ordine di non acquistare più cannucce di plastica per il servizio bar e ristorante a bordo, sostituendo i 380 mila pezzi utilizzati nel 2018 con cannucce biodegradabili e compostabili. Ora il radicale cambio di approccio si allarga: bicchieri e posate di plastica sono già stati ridotti dell'80% e, entro la prossima primavera l'addio sarà completato. Per ogni oggetto da sistemare sulla tavola la compagnia ha trovato un adeguato sostituto biodegradabile. Le tazze monouso per bevande fredde in plastica sono state sostituite da quelle in "pla" (un materiale biodegradabile derivato da mais, barbabietola e canna da zucchero), mentre quelle per le bevande calde sono in cartone biologico. Il legno di betulla è invece il materiale con cui sono prodotto i cucchiaini da caffè e le posate. La polpa di cellulosa pressata, derivata dalla canna da zucchero, è il materiale con cui sono realizzati i nuovi piatti. Anche nelle cabine e nei bagni sono previsti radicali cambiamenti. Sei navi stanno ricevendo i distributori di sapone liquido ricaricabili, in modo da eliminare i prodotti cosmetici monouso confezionati nella plastica. «Il nostro lavoro si svolge in mare - commenta Cristina Pizzutti - responsabile marketing di Corsica Sardinia Ferries - e dobbiamo averne rispetto. Nel mondo vengono dispersi in mare otto milioni di tonnellate di plastica e nel Mediterraneo si concentra il 7% della plastica globale, 570mila tonnellate all'anno. Da oltre dieci anni dalle nostre boutique a bordo sono banditi i sacchetti di plastica, ora proseguiamo sostituendo gli oggetti più piccoli». BANCHINA COSTA Oggi si terrà invece l'inaugurazione della nuova banchina nel porto di Savona. L'ultimo intervento per preparare lo scalo all'arrivo della "Smeralda", la nuova ammiraglia della flotta di Costa Crociere, è stato concluso addirittura in anticipo. E oggi alle 11,30 sarà tagliato il nastro per inaugurare la "Calata delle vele", la nuova banchina del terminal crocieristico. Dragato il fondale e adeguato il profilo del molo, posizionati i nuovi finger per l'accesso alle navi dei passeggeri restando sempre al coperto, oggi intervengono il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, il sindaco Ilaria Caprioglio, il governatore ligure Giovanni Toti e il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba. -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Decreto Genova bis, alleanza tra partiti

M5S: «Dossier nelle mani di Conte». Dagli altri gruppi arrivano aperture per aggiornare aiuti e assunzioni

«Un tagliando va fatto. Il Pd è pronto a discuterne in maggioranza», dice il senatore Vito Vattuone, «anche Andrea Orlando è d' accordo». Dall' altra parte della maggioranza Simone Valente, M5S, dice che «la gran parte degli interventi ha funzionato. Se c' è qualche neo come la sede di Ansfisa (l' agenzia pubblica per il controllo delle autostrade e delle ferrovie che doveva nascere dopo il crollo del Morandi, ndr) siamo pronti a fare da collegamento tra il commissario, le singole categorie e il governo anche con interventi emendativi». Ma del dossier «si occupa personalmente il premier Giuseppe Conte e quella è la principale garanzia». In Parlamento la questione del Decreto Genova e delle sue scadenze tornano d' attualità, a un anno dall' approvazione. Il punto più scottante è quello dei contratti da prorogare per gli oltre 200 assunti per un anno da Comune, Regione, Autorità portuale e Camera di Commercio. Ma ci si attende anche una modifica senza stanziare nuovi fondi, per permettere ai due commissari, Giovanni Toti e Marco Bucci, di utilizzare in maniera più efficace gli avanzi di un anno fa, in particolare per il sostegno alle aziende danneggiate dal crollo e per quelle che hanno aperto una sede a Genova nell' ultimo anno. «Gli uffici della struttura comunale sono in contatto con Palazzo Chigi e so che hanno chiesto di prorogare di almeno sei mesi i contratti in scadenza - svela l' ex vice ministro leghista Edoardo Rixi -. Sarebbe il minimo, considerato che manca ancora del tempo per la chiusura del cantiere e il completamento del nuovo viadotto. Poi credo che si possa fare di più, anche a livello parlamentare, per ottenere che le aziende possano avere gli aiuti che sono stati dati alle persone, come ad esempio i 15 mila una tantum alle partite Iva. Di sicuro io presenterò un emendamento sulla sede genovese di Ansfisa, su cui sia il vecchio che il nuovo governo sono stati inadempienti». Sia dalla maggioranza che dall' opposizione arrivano proposte per migliorare il testo: «La mia disponibilità per aumentare le risorse economiche è totale, ed è giusto che il Parlamento faccia una verifica o un tagliando, ma non credo che dipenda tutto dal Decreto Genova: vediamo come hanno funzionato le cinghie di trasmissione, a partire da Comune e Regione, monitorando nel dettaglio se sono partiti tutti gli investimenti che dovevano partire e se sono arrivati tutti i risarcimenti che dovevano arrivare», osserva Raffaella Paita di Italia viva. Per Luca Pastorino di Leu «si deve fare il possibile e siamo pronti a confrontarci con tutti i parlamentari liguri». Stesso refrain da Manuela Gagliardi di "Cambiamo!": «Già un anno fa siamo stati capaci di incidere sul testo del decreto e siamo a disposizione per portare avanti le battaglie secondo le indicazioni del governatore Toti e del sindaco di Genova». -



Il Nautilus

Genova, Voltri

Zona Logistica Semplificata - Porto e Retroporto di Genova

Giovanni Lunardon (Pd) ha presentato un' interrogazione, sottoscritta dal collega di gruppo Sergio Rossetti, in cui ha chiesto alla giunta quando la Zona logistica semplificata sarà pienamente operativa e se il periodo di sette anni parte dall' istituzione della ZLS o dalla sua effettiva attivazione. Lunardon ha ricordato che la legge del settore stabilisce che la ZLS ha una durata massima di sette anni, rinnovabile per altri sette. Nelle 'Linee d' indirizzo per l' attivazione della ZLS' presentate l' 8 settembre - ha aggiunto - mancano ancora il Comitato di Indirizzo, il Piano di Sviluppo Strategico, l' analisi degli aspetti connessi all' accessibilità e alla viabilità e, infine, la perimetrazione delle aree. L' assessore ai porti Andrea Benveduti ha spiegato che viene istituita la "Zona Logistica Semplificata, per superare l' emergenza conseguente al crollo del ponte Morandi e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite. «La Regione - ha spiegato - ha assunto il ruolo di coordinatore di un gruppo di lavoro che inizialmente riguardava solo Regione, Comune, AdSP (Autorità portuale, ndr) e struttura commissariale, e che si è esteso poi all' Agenzia delle Dogane e da ultimo agli operatori delle Spedizioni. Nel solo 2019, al momento, si sono tenute 14 riunioni del gruppo di lavoro. La domanda relativa alla durata della ZLS - ha sottolineato - è posta impropriamente all' amministrazione regionale. Infatti proprio la Regione si è vista sottrarre, per ragioni d' emergenza, l' onere-diritto di proporre l' istituzione della ZLS ed è quindi al legislatore che va indirizzata tale questione interpretativa. L' obiettivo comune - ha concluso - è attivare la ZLS entro marzo-aprile 2020, entro quella data l' AdSP dovrà anche attrezzare i propri uffici per la ricezione delle domande di insediamento agevolato della ZLS».



ZIs per il porto e retroporto di Genova

L'assessore Benveduti prevede l'attivazione entro Aprile 2020

Giulia Sarti

GENOVA Durante il consiglio regionale della Liguria di ieri, l'assessore ai porti Andrea Benveduti ha annunciato l'istituzione della Zona logistica semplificata (ZIs), per il porto e retroporto di Genova che permetta di superare l'emergenza conseguente al crollo del ponte Morandi e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite. La risposta dell'assessore seguiva l'interrogazione di Giovanni Lunardon (Pd) e sottoscritta dal collega di gruppo Sergio Rossetti, in cui si chiedeva alla giunta quando la ZIs sarebbe stata pienamente operativa. Lunardon ha ricordato che la legge del settore stabilisce che la ZIs abbia una durata massima di sette anni, rinnovabile per altri sette. Nelle Linee d'indirizzo per l'attivazione della Zona logistica semplificata presentate l'8 Settembre -ha aggiunto- mancano ancora il Comitato di indirizzo, il Piano di sviluppo strategico, l'analisi degli aspetti connessi all'accessibilità e alla viabilità e, infine, la perimetrazione delle aree. La Regione -ha risposto Benveduti durante la seduta- ha assunto il ruolo di coordinatore di un gruppo di lavoro che inizialmente riguardava solo Regione, Comune, Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale e struttura commissariale, e che si è esteso poi all'Agenzia delle Dogane e da ultimo agli operatori delle spedizioni. Nel solo 2019, al momento, i vari enti del gruppo di lavoro si sono riuniti 14 volte. La domanda posta, relativa alla durata della ZIs per il porto e retroporto di Genova -ha sottolineato l'assessore ai porti- è posta impropriamente all'amministrazione regionale. Infatti proprio la Regione si è vista sottrarre, per ragioni d'emergenza, l'onere-diritto di proporre l'istituzione della ZIs ed è quindi al legislatore che va indirizzata tale questione interpretativa. L'obiettivo comune -ha concluso Benveduti- è attivare la ZIs entro Marzo-Aprile 2020, entro quella data l'Autorità di Sistema portuale dovrà anche attrezzare i propri uffici per la ricezione delle domande di insediamento agevolato della Zona logistica semplificata.



intervista

Signorini "Le aree dell' acciaio nel nuovo piano del porto"

di Massimo Minella

Il piano che punta a ridiscutere l' assetto di Cornigliano, oggi fabbrica d' acciaio distesa su un milione di metri quadri, sta nascendo proprio adesso. Ma non sarà una contrapposizione fra la città e la sua fabbrica-simbolo, quanto una scelta condivisa fra tutti gli attori in scena, spiega il presidente dell' **autorità portuale** Paolo Signorini che annuncia l' imminente avvio del primo "piano di **sistema portuale**" che andrà a coinvolgere gli scali di Genova e Savona uniti sotto la guida dello stesso ente. Signorini ha appena letto l' intervista concessa dal sindaco Marco Bucci a Repubblica in cui alla difesa della fabbrica d' acciaio si unisce anche l' invito a una riddiscussione degli spazi operativi, che potrebbero essere concessi, in un' ampia porzione, ad altre attività retroportuali, di trasporto e logistica. **Presidente Signorini, che ne pensa della proposta del sindaco?** «La sua tesi è pienamente condivisibile. Genova deve unirsi nella difesa della siderurgia, chiedendo con forza che gli investimenti a Cornigliano vengano completati. Siamo tutti consapevoli della complessità di questa materia, in cui ci si muove in un mercato globale con masse finanziarie enormi. Bucci, però, e con lui il presidente della Regione Toti, hanno spiegato con chiarezza come al fianco della battaglia per mantenere viva la fabbrica debba aprirsi una riflessione sulle possibili sinergie con altre attività in quella porzione preziosa di città». **Si riferisce alle aree vicine alla Foce del Polcevera?** «Proprio quelle. Una bella fetta della sfida che Genova si gioca passa da qui». **E perché, secondo lei?**

«Perché stiamo parlando di un' area che si affaccia sul mare, è ben raccordata con treni, autostrada e aeroporto. Una grande piattaforma logistica in un punto nevralgico. D' altra parte ne abbiamo avuto dimostrazione con lo spazio concesso ad Ansaldo Energia che qui opera nel trasferimento via mare dei grandi componenti». Utilizzata peraltro nella movimentazione dei concetti che compongono il nuovo viadotto... «Questa vicenda è il paradigma di quanto sia nevralgica l' area a cui facevo riferimento prima. Pensate al lavoro che è stato fatto dopo il crollo del ponte su quest' area. Il cantiere del nuovo viadotto riceve via mare i suoi componenti e poi li trasferisce via terra. L' impatto sulla città, che pure esiste, è ridotto se si considera quello che si sta realizzando. Ed è significativo che questo avvenga con una grande sinergia di tutti, ArcelorMittal, Ansaldo Energia, gli operatori del porto». **Sarebbe importante, allora, acquisire spazi a Cornigliano per altre attività?** «Il ragionamento che stiamo per aprire va esattamente in questa direzione e chiama a una riflessione di fondo. Noi come authority dovremo fare il nuovo piano di **sistema portuale**. In questa fase stiamo già lavorando alla stesura del documento strategico di **sistema** e poi faremo una valutazione con Comune, Regione e tutti i corpi intermedi. Di fronte a noi avremo la possibilità di disegnare il futuro assetto cittadino e proprio questo lavoro sarà un momento straordinario per valutare tutte le possibili estensioni del porto».



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

La fabbrica come reagirebbe se si chiedesse di ridurre le aree? E i sindacati non potrebbero temere con una ridiscussione degli spazi anche quella dell' accordo di programma? «No, se la riflessione sarà impostata nel modo giusto. Un argomento di questo tipo non si affronta in contrapposizione, ma insieme. Con Ilva, prima commissariata, poi privata, abbiamo sempre lavorato benissimo. Sono stati i primi a soccorrerci dopo il crollo del ponte, dandoci la strada del Papa. Ragioniamo tutti insieme, istituzioni, ma anche ambientalisti, progettisti, tutti quelli che hanno a cuore il futuro di questa città portuale. Anche il sindacato può trovare qui il suo spazio di riflessione. L' accordo di programma non in discussione. Questa è una partita diversa, il cui respiro è più ampio perché chiama in causa i nuovi assetti del territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Citta della Spezia

Genova, Voltri

"L'economia ligure tiene, segnali incoraggianti da turismo e porti"

Il presidente Toti commenta le note della Banca d'Italia.

Liguria - "Le note congiunturali della Banca d'Italia sull'economia ligure dipingono uno scenario che riflette in buona parte lo stato dell'economia del Paese e dell'Europa", così il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha commentato l'aggiornamento congiunturale di novembre sull'economia ligure della Banca d'Italia. "Anche se i dati sono per lo più frutto di stime, proiezioni e sondaggi campionari - che dovranno essere eventualmente confermati - mostrano una sostanziale tenuta dell'economia ligure malgrado il difficile contesto nazionale ed internazionale. Anzi, vi sono diversi elementi incoraggianti: non soltanto l'andamento positivo dei traffici commerciali e portuali ma anche il movimento turistico che consolida un ruolo di primo piano nell'economia regionale. Inoltre cresce la fiducia degli operatori economici per le prospettive future, in termini di fatturato, produzione e occupazione". "Gli uffici regionali monitorano continuamente e puntualmente lo stato dell'economia ligure e sono in possesso di analisi dettagliate che aiutano a meglio comprendere i singoli aspetti dell'attuale congiuntura", si legge nella nota diffusa dalla Regione, che fornisce i seguenti dati e valutazioni.

LOGISTICA E TRASPORTO MARITTIMO Non viene rilevata la flessione della movimentazione merci nei porti liguri segnalata nel quadro di insieme delle note: secondo i dati forniti dall'**Autorità** Portuale di Genova e Savona alla chiusura del terzo trimestre 2019, si ha infatti una forte crescita del comparto passeggeri e un andamento sostanzialmente stabile del settore mercantile. Nei primi nove mesi dell'anno, il traffico passeggeri ha infatti superato i 3,7 milioni, per un incremento del 6,5% annuo. Le navi da crociera hanno portato a Genova e Savona circa 150mila passeggeri in più rispetto all'anno passato (+11,1%), mentre dopo una brillante stagione estiva, i traghetti sono cresciuti del 3,7% (+80mila passeggeri). Nel settore mercantile, si muove bene il comparto delle rinfuse solide, che a livello aggregato cresce dell'1,3%, e registrano risultati molto positivi i traffici di oli vegetali e vino (+8,9%) e di prodotti chimici (+14,4%). Il trend dei traffici containerizzati del porto di Genova è stabile e in linea con l'andamento economico del Paese, principale mercato di riferimento.

TURISMO Il movimento turistico complessivo rilevato dai dati ufficiali regionali aggiornati a settembre 2019 mostra un segno positivo, contrariamente alla flessione registrata nelle Note di Banca d'Italia, anche in confronto al 2018 (+0,4%) e sottolinea un dato degli arrivi che è il più elevato degli ultimi quattro anni. Particolarmente rilevante è la crescita nelle strutture extralberghiere (+3,2%). In assenza del dato sugli appartamenti (che rappresentano ormai il 50% dei posti letto offerti in tutta la Regione) le presenze si consolidano oltre quota 13 milioni.

ECONOMIA E IMPRESE Come riportato nel quadro di insieme nelle Note la situazione economica e finanziaria delle imprese liguri rimane positiva. Il dato di aumento degli investimenti fissi rappresenta un segnale di fiducia sulla ripresa dell'economia. I volumi produttivi dell'industria in senso stretto si confermano quelli del 2018. La differenza fra imprese create e attività cessate vede una crescita nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione compensata da un lieve calo nell'industria. Nell'indagine congiunturale effettuata da Confindustria Liguria sulle previsioni di andamento dell'industria ligure le aziende manifatturiere locali si aspettano un aumento di produzione, ordini e fatturato. Buona anche la fiducia sull'occupazione (il cui indicatore tocca i massimi dall'inizio della rilevazione). Gli investimenti fissi lordi nel prossimo trimestre sono previsti in leggero aumento tra le imprese manifatturiere liguri. Dando per scontato il mancato aumento delle aliquote IVA, infatti, le decisioni di spesa in questo campo seguono le tempistiche degli incentivi fiscali (vedi reintroduzione del super-ammortamento avvenuto ad aprile scorso), che spingono in direzione positiva. La maggior fiducia



Citta della Spezia

Genova, Voltri

caratterizza nel complesso tutti i principali ambiti settoriali: nel settore metalmeccanico l'attività economica è attesa in espansione, soprattutto per quanto riguarda l'andamento di produzione e fatturato. Bene anche gli ordinativi e l'occupazione. Le attese sull'export sono migliori rispetto a quelle registrate nelle ultime due rilevazioni. Anche i settori della chimica, della plastica e del tessile evidenziano ottimismo circa maggiori livelli produttivi e occupazionali. Tra le imprese della cantieristica navale la fiducia a breve termine è elevata, sia in termini di commesse sia di produzione e occupazione. Mercoledì 13 novembre 2019 alle 08:40:58 Redazione.

Liguria: Toti, incoraggianti i dati delle note congiunturali di Bankitalia su traffici portuali

(FERPRESS) - **Genova**, 13 NOV "Le note congiunturali della Banca d'Italia sull' economia ligure dipingono uno scenario che riflette in buona parte lo stato dell' economia del Paese e dell' Europa", così il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha commentato l' aggiornamento congiunturale di novembre sull' economia ligure della Banca d' Italia. "Anche se i dati sono per lo più frutto di stime, proiezioni e sondaggi campionari - che dovranno essere eventualmente confermati - mostrano una sostanziale tenuta dell' economia ligure malgrado il difficile contesto nazionale ed internazionale. Anzi, vi sono diversi elementi incoraggianti: non soltanto l' andamento positivo dei traffici commerciali e portuali ma anche il movimento turistico che consolida un ruolo di primo piano nell' economia regionale. Inoltre cresce la fiducia degli operatori economici per le prospettive future, in termini di fatturato, produzione e occupazione". Gli uffici regionali monitorano continuamente e puntualmente lo stato dell' economia ligure e sono in possesso di analisi dettagliate che aiutano a meglio comprendere i singoli aspetti dell' attuale congiuntura. Non viene rilevata la flessione della movimentazione merci nei porti liguri segnalata nel quadro di insieme delle note: secondo i dati forniti dall' Autorità Portuale di **Genova** e Savona alla chiusura del terzo trimestre 2019, si ha infatti una forte crescita del comparto passeggeri e un andamento sostanzialmente stabile del settore mercantile. Nei primi nove mesi dell' anno, il traffico passeggeri ha infatti superato i 3,7 milioni, per un incremento del 6,5% annuo. Le navi da crociera hanno portato a **Genova** e Savona circa 150mila passeggeri in più rispetto all' anno passato (+11,1%), mentre dopo una brillante stagione estiva, i traghetti sono cresciuti del 3,7% (+80mila passeggeri). Nel settore mercantile, si muove bene il comparto delle rinfuse solide, che a livello aggregato cresce dell' 1,3%, e registrano risultati molto positivi i traffici di oli vegetali e vino (+8,9%) e di prodotti chimici (+14,4%). Il trend dei traffici containerizzati del **porto** di **Genova** è stabile e in linea con l' andamento economico del Paese, principale mercato di riferimento.



Approdata a Genova la nuova nave da crociera Sky Princess costruita da Fincantieri

(FERPRESS) - **Genova**, 13 NOV - La nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises ha attraccato per la prima volta nel **porto** di **Genova**, a Stazioni Marittime, da cui proseguirà la sua inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. La Sky Princess, costruita da Fincantieri, misura 140.000 tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, e può trasportare fino a 4.250 passeggeri. Grazie al lavoro svolto dalla Cemar Agency Network, la Princess Cruises del gruppo Carnival, diventa la terza compagnia presente nel **porto** di **Genova** che, secondo le previsioni, nel 2021 arriverà a movimentare 55.000 passeggeri all' anno con l' arrivo della nuova ammiraglia Enchantment Princess. La scelta di Princess Cruises è un' ulteriore conferma della centralità del **porto** di **Genova** nel panorama crocieristico del Mar Mediterraneo. A bordo della Sky Princess, affiancata da un' altra unità della flotta, la Pacific, si è svolta la Crest Ceremony, con il tradizionale scambio di crest tra il Comandante della nave Heikki Laakkonen e le Autorità Locali.



Sky Princess: primo approdo a Genova

La nave è stata consegnata da Fincantieri a metà Ottobre

Giulia Sarti

GENOVA È attraccata ieri per la prima volta a Genova la nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises, costruita da Fincantieri e consegnata alla compagnia a metà Ottobre. 140.000 tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, la Sky Princess può trasportare fino a 4.250 passeggeri. Quelli ospitati in questi giorni, dopo la tappa ligure proseguiranno per la inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. A bordo della Sky Princess, affiancata da un'altra unità della flotta, la Pacific, si è svolta la Crest ceremony, con il tradizionale scambio di crest tra il Comandante della nave Heikki Laakkonen e le Autorità locali. La Princess Cruises, del gruppo Carnival, diventa così la terza compagnia presente nel porto di Genova e, secondo le previsioni, nel 2021 arriverà a movimentare 55.000 passeggeri all'anno con l'arrivo della nuova ammiraglia Enchantment Princess. La scelta di Princess Cruises è un'ulteriore conferma della centralità del porto di Genova nel panorama crocieristico del Mar Mediterraneo. È con grande piacere che accogliamo questa nuova nave dell'armatore Princess Cruises- dicono dall'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale- a testimonianza dell'importanza dello scalo genovese nel panorama crocieristico internazionale. Il trend altamente positivo dei traffici crocieristici e le previsioni per l'anno prossimo confermano l'attenzione elevata al settore da parte dell'Autorità di Sistema nella programmazione di investimenti relativi alle infrastrutture portuali a servizio di questa attività. Oggi -ha ricordato Sergio Senesi di Cemar Agency Network per Princess Cruises- celebriamo l'arrivo di questa nuova ammiraglia e raccogliamo i frutti di un notevole miglioramento nella qualità dei servizi offerti dal porto. Sono particolarmente orgoglioso per il notevole lavoro di promozione che abbiamo svolto in questi anni in perfetta sinergia con Stazioni marittime.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Ipotesi Valpolcevera per il centro Amazon a Genova / RETROSCENA

ALBERTO GHIARA

Genova - La piattaforma logistica di Amazon a Genova è contesa fra porto e Valpolcevera. Lo scorso anno, Il Secolo XIX-the MediTelegraph aveva rivelato il progetto del gruppo Spinelli per creare un hub assieme all' azienda statunitense nelle proprie aree del Centro servizi Derna, a ridosso delle banchine di Sampierdarena. Lo stesso patron del gruppo, Aldo Spinelli, ha detto più recentemente che l' hub dovrebbe essere operativo assolutamente entro il prossimo 28 febbraio. L' area disponibile è di 45 mila metri quadrati e i posti di lavoro promessi sono 120, per un investimento da sette milioni di euro. Sul progetto genovese attualmente c' è molto riserbo da parte dei protagonisti (Spinelli, Amazon, **Autorità di sistema** portuale e Comune di Genova), ma secondo due fonti vicine al dossier , il Comune ha proposto una collocazione alternativa di Amazon in Valpolcevera, dove fra l' altro si sta approntando una zona logistica semplificata (ZIs). Contestualmente, l' **Autorità di sistema** portuale sta studiando se è possibile o meno ospitare in area demaniale un' attività così importante come un centro logistico di Amazon in regime di subconcessione, senza passare per una concessione vera e propria. In Valpolcevera Spediporto, l' associazione delle case di spedizione genovesi, sta promuovendo il progetto di una zona logistica per rilanciare l' economia del territorio dopo il crollo del ponte Morandi, facendo da volano anche al porto. Di un eventuale interesse del Comune a proporre la Valpolcevera a Amazon, non si sa se dentro o fuori la ZIs, Spediporto dice di non sapere nulla. Ma il direttore generale dell' associazione, Giampaolo Botta, nota che «è un' idea complementare alla nostra, di portare attività a grande valore aggiunto in Valpolcevera, per premiare il territorio con imprese disposte a investire».



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Miglio blu, un altro mistero Si cercano centomila euro

Baldino: se davvero i cantieri hanno contribuito, nei documenti ufficiali non c'è traccia Richiesta di accesso agli atti. L'architetto che ha firmato prima dell'incarico del Comune

Sondra Coggio / LA SPEZIA «Se è vero che i cantieri navali hanno messo 100 mila euro per il progetto del Miglio Blu, allora il Comune ha dimenticato di inserirlo nelle determinazioni ufficiali. Se l'architetto Andrea Beconcini stava lavorando per i cantieri, quando ha presentato il progetto a luglio, prima di ricevere l'incarico dal Comune, allora avrebbe dovuto scrivere cantieri, sulle slides, e non Comune della Spezia. Le cose non tornano». Il consigliere civico Massimo Baldino Caratozzolo ha firmato un'istanza di accesso agli atti. Cerca i riferimenti dei 100 mila euro dei cantieri. Nel mirino, il mistero del Miglio Blu, una "pista ciclabile" da 5 milioni di euro, presentata di volta in volta dal Comune come qualcosa di diverso. Se ne parla ormai da un anno, ma ancora non è stato chiarito per cosa saranno spesi tutti questi soldi pubblici che il Comune ha ottenuto dalla Regione. Di fatto, sui documenti, si parla di pista ciclabile e basta. Tanto che il Comune, a settembre, nel pieno della polemica sul taglio dei pini - poi stoppato dalle proteste - aveva rivendicato di voler attuare una «svolta verde» e di voler «incrementare il numero di utilizzatori della bicicletta, incoaggiando i cittadini i dipendenti della cantieristica navale all'uso del percorso ciclope donale protetto e sicuro». Per una pista che nasce nel nulla e finisce nel nulla, la somma è esorbitante. Non a caso, di volta in volta il sindaco Pierluigi Peracchini ha presentato il progetto come «un intervento per infrastrutture e creazione di servizi e aree residenziali per membri di equipaggi e clienti dei grandi cantieri» e come un «nuovo terminal di attracco e partenza per traghetti, con area bar, ristorante e zona espositiva». In commissione, Caratozzolo ha chiesto come mai il 29 luglio, da Baglietto, presenti Peracchini e Toti, fossero state proiettate delle slides del progetto, con scritto Comune della Spezia architetto Andrea Beconcini, se il professionista risultava incaricato solo l'8 agosto. «Mi è stato risposto che lavorava per i cantieri, che hanno messo 100 mila euro nel progetto - riassume - solo che agli atti i soldi risultano tutti pubblici, compresi i 300 mila dell' **autorità portuale**». Più va avanti, più la storia del Miglio Blu si ingarbuglia. «Spendere cinque milioni di euro in una pista ciclabile è una follia, dovrebbe essere quantomeno d'oro - dice il consigliere civico - se poi non è una pista ciclabile ma qualcos'altro, allora si deve dire con chiarezza, perché si parla di denaro pubblico. Sarebbe bellissimo investire cifre così elevate per dotare Spezia di un circuito ciclopedonale, ma questo è un troncone scollegato dal resto». Peraltro nell'ultimo atto di approvazione del progetto si parla di risanamento dell'asfalto deteriorato e di nuovi parcheggi, il che non rientra nella presunta «svolta verde», visto che la spesa è riferita al traffico delle auto e non delle bici. -



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

L'acqua invade i moli e le strade della costa

Tronchi e fango, alcune vie sono state chiuse. Distribuiti sacchi di sabbia nelle aree più colpite. Per oggi allerta della Protezione civile

È successo diverse volte negli ultimi anni, e ieri è successo di nuovo. Nella notte e fino alla tarda mattinata di ieri il mare si è ingrossato e ha inghiottito alcuni tratti di spiaggia a causa di un'alta marea eccezionale fomentata dal vento di Scirocco, lo stesso che ha messo in ginocchio Venezia. Ovviamente qui da noi le conseguenze sono state molto minori: le aree più colpite sono a Marina di Ravenna, a Porto Corsini e a Lido Adriano. Quest'ultima località è quella in cui si sono registrati più danni, dove alcuni stabilimenti nella zona sud sono stati invasi dall'acqua del mare. Secondo quanto fanno sapere dal Comune, qui l'acqua ha raggiunto il lungomare Petrarca e viale Orazio, all'altezza del punto in cui le due strade si incontrano, provocando danni ad alcuni stabilimenti della zona come il bagno Sabbia d'oro e il Tiramisù. A Marina di Ravenna il mare è arrivato al piazzale della Marina, dove ha lasciato alcuni tronchi abbandonati. È stata poi chiusa al traffico anche via Molo Dalmazia. A Porto Corsini, infine, infiltrazioni in via Molo San Filippo, mentre in città la pista ciclabile di via Trieste all'altezza del tiro a segno è stata allagata dallo scolo Lama. Tutte queste strade nella notte sono state chiuse dalla polizia locale, che le ha riaperte ieri nel pomeriggio dopo le opportune verifiche. Non si sono invece registrate situazioni problematiche circa i fiumi del territorio, mentre la Protezione civile tiene monitorati fossi, canali e scoli. In altri punti critici della costa, come a Marina Romea, le dune hanno retto: toccate dall'alta marea, sono riuscite a salvare gli stabilimenti dall'acqua. Il peggio è passato, ma fate attenzione anche nella giornata di oggi, per la quale la Protezione civile regionale ha emanato un'allerta meteo gialla per mareggiate, piene dei corsi minori e frane che interessa tutto il territorio provinciale, e che terminerà a mezzanotte. Nell'emergenza le autorità raccomandano ai cittadini di non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Intanto la costa si lecca le ferite, e si prepara a ricostruire ciò che il mare ha cancellato, anche considerando che le previsioni meteo pronosticano un weekend di maltempo. Già ieri pomeriggio a Lido Adriano e a Marina di Ravenna era in corso la ricostruzione delle dighe erose: «Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - spiega l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini - e abbiamo distribuito sacchi di sabbia nelle zone più colpite». Sul posto è intervenuto anche Mistral. Hanno seguito l'andamento della mareggiata, oltre agli imprenditori della spiaggia, anche le associazioni di promozione delle località. Massimo Fico, presidente del Comitato cittadino dei lidi nord, evidenzia in particolare il caso dell'allagamento di via Molo San Filippo a Porto Corsini: «L'acqua è filtrata davanti al Joyta caffè, dove qualche anno fa l'incidente di una nave nel Candiano ha danneggiato la banchina - spiega -. Tempo fa l'Autorità portuale aveva dichiarato di essere stata risarcita dall'assicurazione per quell'episodio. Mi chiedo, quindi, quando verranno fatti i lavori per il ripristino». Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

ALL' ATTACCO I COMITATI DEI PARENTI DELLE 140 VITTIME ALL' ATTACCO I COMITATI DEI PARENTI DELLE 140 VITTIME

Moby Prince, i familiari fanno causa allo Stato

Rispoli: «Non sono morti subito ma il giorno dopo il rogo, l' ha chiarito la commissione d' inchiesta. I ministeri sono responsabili»
Rispoli: «Non sono morti subito ma il giorno dopo il rogo, l' ha chiarito la commissione d' inchiesta. I ministeri sono responsabili»

LIVORNO. «Chiamiamo in causa lo Stato perché deve riconoscere le proprie responsabilità». Loris Rispoli, fratello di Liana, morta nel rogo del Moby Prince dopo la collisione contro la petroliera Agip, da quell' aprile di 28 anni fa non ha mai mollato. E ora, alla testa del Comitato 140, insieme all' altra organizzazione dei familiari delle vittime nell' apocalisse avvenuta a bordo del traghetto Livorno-Olbia appena partito dal porto, si butta nella nuova battaglia per «chiedere verità e giustizia». Col supporto dei legali livornesi Stefano Taddia e Paola Bernardo e degli avvocati milanesi Sabrina Peron e Ugo Milazzo (e con l' aiuto del costituzionalista Paolo Carrozza, recentemente scomparso) hanno citato in giudizio lo Stato - nelle figure dei ministri delle infrastrutture e della difesa - in una causa civile perché risarcisca i familiari. Il titolare del dicastero della difesa finisce nel mirino perché da quel ministero dipende la Capitaneria, il ministro delle infrastrutture invece viene individuato come responsabile della sicurezza della navigazione. Rispoli mette sotto tiro soprattutto un aspetto: «I nostri cari non sono affatto morti subito, stando a quanto detto frettolosamente dal processo di primo grado che di fatto è stato un processo senza imputati, come se tutte le colpe potessero essere scaricate su un marinaio di leva di turno in quel momento. Macché subito, sono morti non il 10 aprile bensì l' 11 e questo significa che parecchi marittimi e passeggeri avrebbe potuto salvarsi se la macchina dei soccorsi fosse stata efficiente. Finalmente adesso non siamo più solo noi familiari a dirlo: è stata la commissione parlamentare d' inchiesta a fare luce». Ecco, dunque, perché l' uomo-simbolo della battaglia del Moby sottolinea che questo nuovo round della battaglia legale dei familiari «è la conseguenza del lavoro della commissione d' inchiesta: un momento di verità che non intendiamo assolutamente lasciar cadere nel dimenticatoio». Non è tutto. Rispoli punta il dito non solo contro l' inadeguatezza dei soccorsi ma anche contro i guai del traghetto Moby Prince: «Semplicemente quel traghetto non doveva viaggiare, non era nelle condizioni di sicurezza per farlo. E questo significa che ha responsabilità anche l' armatore: del resto, non è forse emerso dai lavori della commissione che la società del traghetto e quella della petroliera si erano messe d' accordo su come affrontare i risarcimenti prima ancora che fosse chiaro cos' era accaduto?». La prima udienza della causa civile intentata dai familiari delle vittime è stato messo in preventivo dal tribunale di Firenze per il 26 marzo. Ma è solo uno dei filoni giudiziari ai quali i familiari delle vittime guardano: «Abbiamo fiducia nel lavoro della Procura di Livorno, che ha riaperto le indagini: sono maturi i tempi per arrivare a un nuovo processo penale che faccia tesoro di quelle verità che la commissione d' inchiesta ha avuto il coraggio di guardare in faccia». Rispoli segnala che «poche settimane fa» i magistrati livornesi hanno «interrogato di nuovo l' unico sopravvissuto di quella notte, il mozzo Alessio Bertrand, che in tutti questi anni non ha mai cambiato versione insistendo sul fatto che vi erano altri superstiti al momento del suo salvataggio». --



Mercedes-Benz
Classe B
L'auto perfetta per la tua famiglia!

- Classe B 180 D
- Auto Start/Stop
- cambio Automatico - Parktronic
- Parktronic elettronico easy Park
- Full LED High performance
- Display centrale da 10,25 pollici
- Cerchi da 19" - Navigatore

> Chiavi in mano 28.900€

SOLO 10 VETTURE PREZZO VERO!

Gino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Livorno Via Petruccioli Pisana, 570 - t. 0586.1713020
www.ginopa.com

Il Tirreno

Livorno

authority

Porto, sospensione revocata quando sono tutti già rientrati

Inutile l'annullamento dell'interdizione a Corsini, a Provinciali e ai 4 imprenditori da parte della Cassazione: cosa dice l'ultima ordinanza del Riesame

Mauro ZucchelliLIVORNO. Alla fine la revoca formale è arrivata: non c'è più l'interdizione che nel febbraio scorso ha decapitato l'Authority (e alcune fra le più importanti imprese del porto). L'ha messo nero su bianco il Tribunale del Riesame con una ordinanza depositata lunedì scorso in cancelleria: quando cioè ormai aveva perso efficacia di per sé la sospensione perché ormai erano tornati ai loro posti tutti gli indagati finiti nel mirino dell'inchiesta choc sulle concessioni temporanee reiterate a più riprese in Darsena Toscana. Anzi, per una delle posizioni è lo stesso Riesame a definire «inammissibile» il ricorso: è il caso di Stefano Corsini, presidente dell'Authority. Inammissibile non perché infondato o perché Corsini avesse torto: semplicemente erano già scaduti i termini della sospensione cautelare che proprio il Riesame aveva dimezzato a Corsini, tornato al lavoro a fine agosto. Inutile dire che è stato del tutto inutile che la Cassazione abbia riconosciuto le ragioni di Corsini annullando la decisione del Riesame. Ma si è trattato di un annullamento con rinvio: perciò è toccato di nuovo al Riesame stabilire quando Corsini poteva tornare al timone dell'Authority. Ma l'udienza del Riesame è arrivata il 21 ottobre e a quel punto non c'era da riesaminare più nulla, la sospensione cautelare non doveva esserci secondo la Cassazione ma Corsini se l'è fatta tutta. Del resto, l'udienza della Cassazione risale al 5 luglio ma per il deposito degli atti si è dovuto attendere il 2 agosto: e siccome siamo nella solita Italia che in agosto ferma tutto, ecco che il "film" relativo a Corsini sembrava quasi scritto. Ma la sospensione non riguardava solo Corsini: inizialmente stabilita dal gip livornese in 12 mesi per tutti e sei i protagonisti dell'inchiesta, a Corsini è stata dimezzata e agli altri è stata ridotta a otto mesi. Parliamo di Massimo Provinciali, numero due di Palazzo Rosciano, e di imprenditori come i due cugini omonimi Corrado Neri più Massimiliano Ercoli (oltre al manager Costantino Baldissara, plenipotenziario di Grimaldi a Livorno, che però ha avuto una vicenda giudiziaria a sé avendo presentato ricorso a Napoli). Qui agosto non c'entra: il Riesame l'udienza l'ha fissata una settimana prima che la sospensione arrivasse alla scadenza che lo stesso Riesame aveva deciso in primavera e che secondo la Cassazione avrebbe dovuto riformare. E all'udienza ha stabilito che l'interdizione era revocata per Provinciali, i due Neri e Ercoli. Ma la macchina della giustizia ha i tempi che ha: il deposito dell'atto in cancelleria arriva l'11 novembre. Due settimane dopo che sono tutti tornati al lavoro sulla base della decisione da annullare. Revoca sì, ma altro che quanto dice la Cassazione: questo lasso di tempo ha fatto in modo che i quattro, «tutti incensurati, abbiano acquisito una maggior consapevolezza del disvalore delle condotte poste in essere» ed è questo a farne venir meno l'esigenza. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Tribunale del riesame conferma caduta interdizioni per Corsini e Provinciali

Renato Roffi

LIVORNO Con un'ordinanza recante la data di Lunedì 11 Novembre, il Tribunale distrettuale del riesame di Firenze ha preso atto del verdetto con cui la suprema Corte di cassazione, mesi or sono, aveva annullato con rinvio i provvedimenti interdittivi che nel Febbraio scorso, insieme ad alcuni esponenti dell'imprenditoria marittima e portuale di Livorno, avevano colpito il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dell'alto Tirreno, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali. Corsini e Provinciali lo ricordiamo rispettivamente alla fine di Agosto e alla fine di Ottobre, erano rientrati entrambi in possesso delle loro funzioni in forza del secondo comma dell'articolo 308 del Codice di procedura penale e dopo che il Gip aveva stabilito lo scadere dei termini di interdizione. In verità la Corte di Cassazione aveva annullato i provvedimenti prima delle scadenze, Corsini (sei mesi) e Provinciali (otto mesi) sarebbero potuti e dovuti rientrare prima se il Tribunale del riesame, in pieno feriato estivo, non avesse tardato a prendere dovutamente atto del pronunciamento della suprema Corte. Così va la giustizia. Per l'incipite vertice dell'Authority livornese deve essersi sicuramente trattato di una esperienza quanto meno insolita, ma, trattandosi di persone di mondo, c'è da star certi che sapranno farne certamente tesoro e che, sopra tutto, sapranno confermare il sentire che la città nutre nei loro riguardi.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Tribunale del riesame conferma caduta interdizioni per Corsini e Provinciali' is prominently displayed. The article is attributed to Renato Roffi and dated November 11, 2019. A photograph of Stefano Corsini and Massimo Provinciali is featured. To the right of the article, there is a newsletter sign-up form and a list of other articles under the 'ULTIME' and 'POPOLARI' sections.

Il Tirreno

Livorno

sviluppo e infrastrutture: incontro in camera di commercio

Rossi accusa: dalla Regione 700 milioni su Livorno, dal governo invece solo 50

Anche il sindaco Salvetti all'attacco: «A fine mese incontrerò a Roma la ministra Paola De Micheli per parlare di Darsena Europa»

Livorno. La crescita del nostro territorio è legata allo sviluppo delle infrastrutture: lo dicono i risultati del "tavolo di lavoro" emersi nell'incontro "Sì, Livorno va avanti" che ha visto protagonisti, il presidente della Regione Enrico Rossi, il sindaco Luca Salvetti e il presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda. Tutti e tre hanno chiesto al governo un'attenzione maggiore verso il nostro territorio: a cominciare dal governatore Rossi, che ha ribadito come «in questi anni da Firenze sull'area costiera sono arrivati 700 milioni di euro mentre da Roma solo 50. Questo territorio è lasciato particolarmente solo. E parlo soprattutto dei porti di Livorno e Piombino. Andatelo a chiedere al presidente del Veneto di mettere i soldi della sua regione per sviluppare il porto di Venezia. Lì i finanziamenti arrivano da Roma. Qui no, abbiamo dovuto fare tutto da soli: non hanno neanche avuto interesse a realizzare una strada che colleghi la costa alle reti principali». Quanto alle infrastrutture, Rossi ha invitato i comuni, il governo e Autostrade per l'Italia a mettersi al tavolo con la Regione: «Dopo il susseguirsi di varie idee, anche molto differenti, siamo ancora fermi ai soli 2 chilometri e mezzo di autostrada e al momento Livorno e Piombino sono unite da una strada che non c'è. Sembra sia tornato in ballo il vecchio progetto di Vannino Chiti del '99, con l'investimento di un miliardo di euro per ammodernare la variante Aurelia. La proposta mi convinse già 20 anni fa, ma servono interventi rapidi. Ci vogliono 4 corsie larghe e svincoli messi in sicurezza». Occhi puntati da parte di Rossi anche sull'interporto di Guasticce: preferisce definirlo retro-porto. «Grazie allo scavalco metterò in contatto il porto con tutta l'Italia e i traffici europei. Rfi deve giocare un ruolo importante in questa partita. Ma per far sì che l'interporto funzioni, serve un porto moderno». L'idea del sindaco Salvetti parte da un aspetto: «Dobbiamo ripartire dal confronto con il governo». E aggiunge: «Per questo il 4 dicembre saremo presenti al Comitato esecutivo sull'accordo di programma. Lì capiremo come poter sfruttare al meglio i 10 milioni di euro che devono essere sbloccati per il nostro territorio. Prima ancora, il 28 o 29 novembre, incontrerò il ministro Paola De Micheli per affrontare la questione della Darsena Europa. Mi auguro che a breve si possa partire con i lavori». Livorno non può prescindere dal suo porto, ha tenuto a ribadire: «Basta con i ricorsi al Tar. Bisogna costruire un dialogo diverso, costruttivo, dove gli interessi dei singoli soggetti si sposino con quello generale del porto e della città». Salvetti ha annunciato che giovedì l'assessora Barbara Bonciani sarà a Cadice a «presentare il nostro porto e per dire che Livorno c'è». A fare gli onori di casa era stato Riccardo Breda, numero uno dell'ente camerale «La politica - ha detto - si faccia carico delle richieste degli investitori, dei lavoratori, delle associazioni di categoria e dei sindacati. Il corridoio tirrenico è fondamentale per lo sviluppo di questo territorio ed è la priorità assoluta. Così come lo è la Darsena Europa. Chi è sopravvissuto alla crisi dev'essere aiutato e sostenuto, puntando sulla formazione dei giovani e sulle tante competenze che questa terra ha». --Nicolò Cecioni.



Arcipelago Pulito, task force contro l'inquinamento dei nostri mari

Accordo firmato dalla Regione Toscana con i Comuni costieri

ARGENTARIO A Palazzo Strozzi a Firenze, sede della presidenza della Regione Toscana, è stato siglato il protocollo d'intesa che riattiva il progetto Arcipelago Pulito: un modello di collaborazione il cui obiettivo è quello di coinvolgere i pescatori toscani, con oltre centocinque pescherecci attivi nei sei porti, nella raccolta della plastica che le reti tirano su insieme ai pesci. Anche Monte Argentario ha siglato l'accordo con la presenza dell'assessore all'ambiente Gianluca Gozzo: «Ho raccolto il testimone lasciandomi dalla precedente gestione della delega sull'ambiente ed ora dobbiamo mettere in pratica il progetto. È un modello sperimentale preso ad esempio sia dall'Unione Europea che dal parlamento italiano che sta discutendo la legge 'Salvamare'. Firmatari del protocollo con la Regione alla presenza dell'assessore Vittorio Bugli anche i comuni di Livorno, Viareggio, Piombino, Castiglione della Pescaia, gli «sponsor» di Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno, insieme a Legambiente, al Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, al Ministero dell'Ambiente, alla Direzione Marittima della Toscana, all'**Autorità** di **sistema** del Mar Tirreno settentrionale al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri. Scesi ad una profondità tra i 50 e 60 metri, i sub della Divisione Subacquea di Marevivo e dell'associazione sportiva BigBluExplorers di Roma (centro Marevivo), supportati dalla Capitaneria di Porto dell'Isola del Giglio e di Porto Santo Stefano, hanno ripulito i fondali di Cala Cupa all'isola del Giglio. Eraldo Nieto.



Missione in Qatar per i porti dell' Alto Tirreno. Incontro con diversi player locali del settore della logistica

(FERPRESS) - Livorno, 13 NOV - Missione a Doha per il Presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale , Stefano Corsini, che ha partecipato alla Qatar Silk Road Exhibition 2019, prima edizione della manifestazione internazionale qatarina del settore. La presenza del nostro Paese è organizzata dall' ICE in collaborazione con Invitalia. La fiera si svolge dal 3 al 5 novembre 2019 presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoporti** e UIR, le associazioni rappresentative dei principali Porti ed Interporti italiani. Già nel primo giorno della iniziativa, Corsini ha incontrato diversi player locali del settore della logistica interessati alle opportunità offerte dal sistema degli scali dell' Alto Tirreno, anche alla luce dei progetti infrastrutturali in via di definizione a Livorno e Piombino. La serata si è conclusa presso la residenza dell' Ambasciatore italiano in Qatar, Pasquale Salzano. "Il Qatar - ha dichiarato Corsini - ha molte previsioni di sviluppo commerciale e produttivo, ma soprattutto ha un legame istintivo con l' Italia. Quella cui stiamo partecipando è la prima fiera annuale in tema di trasporti marittimi e logistica nel Paese, e la collaborazione con ICE e Invitalia ci ha consentito di presentare al meglio i punti di forza del paese. Sono onorato di poter partecipare a un evento di questo respiro in rappresentanza, con il collega Musolino, del sistema Italia".



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

DOPO CINQUE MESI

De Rosas nuovo segretario del Pd «Ora avanti con un partito unito»

Scongiurato il commissariamento. L' elbano, 34 anni, eletto per acclamazione dall' assemblea territoriale

Cristiano Lozito PIOMBINO. Cinque mesi dopo le dimissioni di Massimiliano Roventini e della segreteria, seguite alla pesante sconfitta elettorale, il Pd ha scelto il nuovo segretario di Federazione: l' assemblea territoriale martedì sera ha eletto per acclamazione Simone De Rosas, 34 anni, elbano di Seccheto, laureato in lettere, già segretario del Pd elbano, ex vicesindaco e assessore nella giunta Lambardi a Marina di Campo. La sua elezione è arrivata dopo un lavoro lungo e difficile del coordinamento guidato da Michela Cecchi e formato dai sindaci di Campiglia, Alberta Ticciati, e di San Vincenzo, Massimo Bandini, dai capigruppo di Piombino e Portoferraio, rispettivamente Angelo Trotta e Massimo Scelza, e dai consiglieri di Suvereto e Sassetta, Luca Dell' Agnello e Massimo Baldassarri. Lo sforzo è stato quello di mettere d' accordo le due anime del partito su un nome che potesse rappresentare la necessità di "seppellire l' ascia di guerra" dopo anni di scontri che hanno desertificato il partito, ma anche di evitare un commissariamento ormai alle porte e ripartire dopo il disastro elettorale, non per vivacchiare ma al contrario per recuperare posizioni nel campo della sinistra. Tutto ciò avendo ben chiaro che le elezioni regionali sono ormai alle porte, e che il Pd della Val Di Cornia-Elba non vuol rischiare di perdere anche la sua rappresentanza in consiglio regionale (Gianni Anselmi sarà senz' altro ricandidato) dopo aver ceduto in pochi mesi quella in Parlamento e la guida del Comune di Piombino. De Rosas, da sempre collocato alla sinistra del partito (Bersani, Cuperlo, ora Zingaretti) è considerato la persona giusta per provare a risollevere le sorti del partito. Un giovane con forte personalità ma non "acciaccato" dagli scontri personali che hanno coinvolto gran parte del Pd. Inoltre ha esperienza politica e uno sguardo attento sul mondo, come si suol dire "al di là del Gagno" (e pure del Canale), capacità di mediazione necessarie in un partito dove le fibrillazioni sono il pane quotidiano, l' uomo che anche per questioni anagrafiche può essere opposto a una destra che a Piombino ha puntato tutto sul 40enne Francesco Ferrari. A De Rosas, che nei prossimi giorni annuncerà la segreteria, abbiamo rivolto alcune domande. **De Rosas, al di là della soddisfazione personale, sa che per risollevere il Pd avrà una montagna da scalare?** «Certo, ne sono consapevole, ma quel che posso fare è mettere passione ed entusiasmo in questa avventura. Al di là di tutto quel che mi conforta è che la mia elezione non arriva sulla base di accordi tra correnti, ma semplicemente sulla proposta del mio nome. E per provare a ripartire davvero, poteva essere solo così». **Come sarà il partito di De Rosas?** «Intanto un partito unito, né arrogante né convinto dell' autosufficienza, capace di dialogare con la gente, di connettersi ai loro sogni e bisogni, e di consegnare le divisioni al passato, perché senza fiducia reciproca non si può andare avanti. Voglio un partito che sappia sintetizzare le sensibilità di tutti, a partire dalla squadra che mi affiancherà, perché la collegialità caratterizzerà questa esperienza. Ma soprattutto un partito che sappia immaginare la Val di Cornia e l' Elba dei prossimi decenni».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

E cioè? «La tendenza in atto a livello mondiale è lo spopolamento di paesi e piccole città. Per questo dobbiamo salvaguardare il lavoro nei nostri territori, perché senza lavoro per tutti la gente se ne andrà e allora sarà difficile chiedere sanità e scuola di qualità, solo per fare due esempi». **E quali sono le scelte da fare per garantire lavoro e sviluppo?** «Credo che questo territorio non possa rinunciare alla sua vocazione industriale. Mi piacerebbe dire come fanno molti che il futuro sarà tutto nel turismo. Purtroppo però non è così. Il turismo va potenziato, migliorato, creando le infrastrutture e i servizi di supporto. Ma non basterà mai a soddisfare la domanda occupazionale. Senza considerare, e lo dico da elbano che conosce il settore, che il turismo porta spesso con sé condizioni di lavoro precarie e dequalificate». **E questa visione come si accompagna alla richiesta di un ambiente finalmente risanato che viene da ogni parte della comunità?** «Fuori dalla demagogia sono convinto che ambiente e industria, oggi allontanata dal centro con la Variante Aferpi, possano coesistere. Si può produrre e lavorare acciaio in modo sostenibile dalla città e dalle imprese e servizi che stanno nascendo e che nasceranno in una necessaria e urgente diversificazione. Tenendo conto anche del porto. E su questo aspetto occorre dire che oggi l' **Autorità** di **sistema**, nonostante l' impegno di molti, così non funziona». **Sulla questione dei rifiuti e della discarica Rimateria il Pd ha perso le ultime elezioni. Qual è a sua posizione su questo punto?** «Rimateria non può essere abbandonata a se stessa. Non ci accodiamo al coro dei no a prescindere. Quell' insediamento serve alle bonifiche e servirà alla fabbrica quando si rimetterà in moto. Ma dobbiamo avere una proposta nuova, quello che abbiamo detto e fatto fin qui è parso lontano dai problemi dei cittadini, di salute e condizioni di vita. Quindi ripartiremo dal lavoro importante di queste settimane della Regione e dalla prescrizioni imposte all' azienda a tutela dei cittadini». **De Rosas, le elezioni regionali sono vicine. Come vi preparerete a questo appuntamento?** «Intanto voglio dire grazie a Gianni Anselmi, che ha lavorato tanto e bene a Firenze. Io credo che dovremo instaurare una collaborazione con Livorno che permetta a questo pezzo di Toscana di essere rappresentato. L' attenzione dimostrata da Francesco Ferrari per le regionali nasconde un timore evidente. Perché se questa amministrazione perderà le regionali nella città di Piombino, sarà già in bilico appena un anno dopo dal suo insediamento». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

campiglia

Monte Valerio, proroga di tre anni per la cava Sales

Rilasciata dal Comune l' autorizzazione alla società per completare l' estrazione di poco meno di 3 milioni di metri cubi di materiale

Manolo Morandinicampiglia. Altri tre anni per mettersi in pari. È la proroga concessa dal Comune di Campiglia Marittima a Sales Spa per completare l' estrazione dei volumi di materiale autorizzati nella cava di Monte Valerio sulla base del progetto approvato nel 2000. Poco meno di 3 milioni di metri cubi, in larga parte destinati a diventare massi da scogliera. L' autorizzazione comunale è del 7 novembre: Sales potrà continuare a coltivare fino al 10 marzo 2023, rispetto alla scadenza fissata al 10 marzo 2020. Il provvedimento arriva sulla scorta della richiesta di Sales che motiva il rallentamento dell' attività di cava per la crisi economica del settore dell' edilizia e delle opere infrastrutturali. Tra l' altro, la società sta procedendo alla definizione di un nuovo progetto di coltivazione e del relativo procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale per proseguire l' attività estrattiva nel sito di Monte Valerio. Sulla base delle dichiarazioni prodotte annualmente da Sales dall' anno del rilascio dell' autorizzazione alla fine del 2018 i quantitativi estratti ammontano a 5.103.028,92 metri cubi. Perciò rispetto agli 8.056.054 metri cubi previsti ne restano da cavare altri 2.953.025,08 metri cubi. E secondo quanto dichiarato dalla società all' ufficio Assetto del territorio del Comune di Campiglia Marittima derivano 130mila metri cubi (mc) dalla fase 2 a quota 204 metri sul livello sul mare (mt slm), 560mila mc di fase 3 a quota 188 mt slm e 2.260.000 mc di fase 4 a quota 164 mt sul livello del mare. Inoltre, così come nel 2014 è stata autorizzata la coltivazione con gradoni provvisori di altezza 16 metri nelle fasi 2 e 3 del progetto estrattivo, per la fornitura di materiali di grossa pezzatura nell' ambito dei lavori aggiudicati alla Sales per l' ampliamento del porto di Piombino, si prevede di fare altrettanto per la fase 4 al fine di massimizzare la produzione di grandi massi da scogliera per poi tornare a una riprofilatura finale dei gradoni a 8 metri, come da progetto autorizzato. Nel provvedimento si sottolinea che entro sei mesi dalla scadenza della proroga "qualora non fosse rilasciata la nuova autorizzazione o, per qualsiasi ragione, non sussistessero le condizioni per il rilascio - si legge nell' autorizzazione -, e non fossero completati i lavori di coltivazione, la società esercente dovrà presentare apposito progetto di ripristino ambientale sia della parte in coltivazione sopra quota 164 metri slm sia nella parte inferiore della cava". Inoltre, a garanzia degli obblighi assunti è chiesto a Sales di mantenere la polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da Ass. AR Srl il 27 ottobre 1999 per l' importo di 619.748,28 euro. --

Monte Valerio, proroga di tre anni per la cava Sales
Il progetto è stato approvato dal Comune di Campiglia Marittima il 7 novembre. Sales potrà continuare a coltivare fino al 10 marzo 2023, rispetto alla scadenza fissata al 10 marzo 2020.

Ti aspetto fuori Ex detenuti, il futuro si costruisce nell'azienda agricola
Il progetto è stato lanciato dall'imprenditore Biondi, che ha creato un'azienda agricola per dare un futuro a ex detenuti.

Sostenere l'iniziativa con un voto online
Per sostenere l'iniziativa, è possibile votare online sul sito del Comune di Campiglia Marittima.

Ad Ancona c'è Smau Marche: una giornata dedicata all' Open Innovation

Focus su Industria 4.0 ed economia circolare, benessere della persona e qualità negli ambienti di vita

Industria 4.0 ed economia circolare, Benessere della persona e qualità negli ambienti di vita: sono questi i temi attorno ai quali ruoterà, giovedì 14 novembre, Smau Marche, la tappa del Roadshow Smau organizzata in collaborazione con la Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche e il contributo del Comune di Ancona. Imprese, istituzioni, abilitatori di innovazione e startup saranno coinvolti in un programma serrato di eventi con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio (anche grazie all'assegnazione dei Premi Innovazione Smau), favorire il loro networking e la loro connessione con l'ecosistema nazionale dell'innovazione. Smau Marche si svolgerà dalle 9.30 alle 17.30 alla Mole Vanvitelliana, nella prestigiosa Sala delle Polveri: l'ingresso all'evento è gratuito, previa registrazione obbligatoria anche il giorno stesso su Eventbrite. "La presenza di Smau nelle Marche è il riconoscimento a un territorio che, da tempo, si è aperto e con successo alle sfide dell'innovazione - ha dichiarato Manuela Bora, Assessora alle Attività produttive della Regione Marche - Abbiamo giovani competenti, università e centri di ricerca qualificati, imprenditori illuminati ai quali si aggiunge il sostegno convinto della Regione Marche, che in questi anni ha messo in campo diversi strumenti utili per sostenere la nascita e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali. Del resto, sono fortemente convinta delle potenzialità che le startup ad alto tasso di innovazione possono esprimere non solo a beneficio dell'iniziativa privata, ma di tutto il territorio. Quello che si sta sviluppando nella nostra regione è un

ecosistema territoriale dell'innovazione, un patrimonio di conoscenze ed esperienze a disposizione soprattutto del **sistema** imprenditoriale marchigiano" - conclude l'Assessora. Il Premio Innovazione Smau alle migliori esperienze di Open Innovation del territorio L'innovazione passa attraverso la brevettazione di nuovi eco-materiali e il loro riuso, l'industria 4.0, il miglioramento dei processi che riducono i costi di gestione per i clienti e laboratori che diventano luoghi di innovazione. Ma anche tramite i vantaggi di digitalizzazione e integrazione dei processi, il risparmio energetico utilizzando l'intelligenza artificiale, la farmacogenetica, fino all'inserimento del 3D per migliorare la qualità della produzione. Sono questi i progetti messi in atto da grandi player come: Angelini, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, Delta, Diatech, Gruppo Bucciarelli, Loccioni, HSD, IMAB e LaManuelita, che per questo riceveranno domani il Premio Innovazione Smau, il riconoscimento che intende valorizzare le best practices di Open Innovation. Sul tema Industria 4.0 troviamo Angelini, che con il progetto in corso Smart Energy Management ha implementato l'aumento dell'efficienza ed il risparmio energetico, utilizzando algoritmi di Intelligenza Artificiale. Mentre l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale ha sviluppato in collaborazione con Hyperion Software, un **sistema** IoT basato sull'intelligenza artificiale per il controllo e la rilevazione di comportamenti anomali nell'area del Porto. Delta, specializzata nella produzione di materiali compositi, ha ideato lavelli per cucine in grado di depurare l'aria della stanza, realizzati interamente con materiale di recupero e monitorati in tempo reale lungo tutta la filiera di produzione. Il tutto per incrementare la sostenibilità dei suoi prodotti, oggi più che mai un plus, un valore aggiunto. Diatech invece è tra le prime aziende in Europa a creare e commercializzare kit diagnostici per test farmacogenetici. L'obiettivo è quello di analizzare il DNA e valutare qual è la giusta terapia per ciascuno di noi. Grazie alla farmacogenetica, possiamo capire quando un farmaco è utile, evitando così gli sprechi e i potenziali effetti collaterali. Il Gruppo Bucciarelli, che opera nel settore delle analisi chimiche e microbiologiche,



AnconaNotizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nel 45mo anno della sua attività punta sull'innovazione e ha deciso di coinvolgere talenti esterni, in ottica di Open Innovation. Per questo il Laboratorio Bucciarelli nel 2019 si è trasformato in un' officina dell' innovazione, con il GB Hackathon che ha coinvolto oltre 25 tra sviluppatori, chimici, biologi, designer e appassionati di marketing e business. Il progetto del gruppo Loccioni prevede la progettazione, la prototipazione e la validazione di innovativi banchi di prova per il test di motori elettrici, assi elettrici e trasmissioni per architetture ibride e full electric nel settore automotive, che prevedono l' utilizzo di nuovi sistemi e metodologie di misurazione dei parametri di esercizio e delle performance. HSD ha pensato di rendere facile e alla portata di tutti il monitoraggio dell' elettromandrino tramite la App MYHSD e velocizzare al massimo le operazioni di manutenzione, aggiornamento firmware e diagnostica. La convivenza nella stessa azienda di ingegneri meccanici, elettronici e informatici, ha consentito di sviluppare le soluzioni necessarie a governare i sistemi digitali di taratura interni all' elettromandrino. IMAB, industria manifatturiera del settore legno, con l' obiettivo ambizioso di diventare una fabbrica intelligente, ha fatto il primo passo, trasformando la manutenzione da centro di costo a centro di profitto, cambiando la cultura organizzativa e il modo di lavorare attraverso la digitalizzazione dei processi. Grazie al partner INTAC e al programma Smart Maintenance, è stato possibile attraverso le informazioni e agli insight ottenuti dall' analisi dei dati provenienti dalle macchine connesse su cloud, poter efficientare i processi aziendali. Un processo di digitalizzazione aziendale completo, dalla progettazione alle linee produttive, fino alla commercializzazione ed al marketing lo ha messo in atto LaManuelita, con l' inserimento del **sistema** 3D per progettare i propri modelli. È riuscita a ridurre al minimo i campionari fisici, ottimizzando le comunicazioni interne ed esterne all' azienda, tracciando in tempo reale tutte le fasi produttive e di commercializzazione. Dalla realtà virtuale, passando per l' IoT fino alla stampa 3D Questa prima edizione di Smau Marche rappresenta anche un' opportunità importante per le startup del territorio di farsi conoscere, e promuovere l' innovazione e l' imprenditorialità al fine di valorizzare la creazione di idee innovative in vari campi. 360° Storytelling (Pesaro) sviluppa progetti multimediali in realtà virtuale e aumentata per raccontare ed esplorare le eccellenze del "Made In Italy": dalla produzione artigianale e manifatturiera, alla cultura e promozione turistica. Airbag Studio (Ascoli Piceno) è una società digitale che copre l' intero ciclo di sviluppo delle app, dall' ideazione alla progettazione, sviluppo, test e implementazione, con particolare attenzione per tutti quei progetti che mettono la tecnologia al servizio delle persone. Fortemente impegnati a innovare nei settori della salute, del benessere e dell' innovazione sociale. Startup pluripremiata è BioPic (Ancona), con le sue soluzioni innovative per realizzare in modo smart un orto in casa, permette a bar e ristoranti di coltivare erbe aromatiche super profumate per cocktail e piatti indimenticabili, reinventando la coltivazione domestica e professionale. Ad alto contenuto tecnologico è Carbon Mind (Ascoli Piceno), una startup specializzata nei servizi di ingegneria per il settore dei materiali compositi avanzati, offrendo un servizio a 360° che va dal concept del prodotto fino all' avvio del processo produttivo, con infinite possibilità di personalizzazione. Per migliorare la customer experience sia in store che online, e aumentare il tasso di conversione delle vendite, troviamo le soluzioni proposte da Emoj (Ancona), che usa intelligenza artificiale e IoT per tradurre in tempo reale le emozioni del cliente, nel pieno rispetto delle normative GDPR. Poi c' è eggChain (Pieve Torina), che applica la tecnologia blockchain alla tracciabilità e certificazione sull' origine dei prodotti agroalimentari a tutela del Made in Italy. E Mashcream, che rivoluziona il concetto di gelato da passeggio realizzandolo in roll e al momento, con macchinari progettati allo scopo. FoodFind (Serra San Quirico), è un network digitale che collega tutti i soggetti della filiera alimentare e permette ai consumatori di cercare e trovare in autonomia tutte le informazioni sul prodotto desiderato, individuando immediatamente il produttore di riferimento. Lactosolution (Macerata) è un progetto innovativo per aiutare le persone con intolleranze alimentari e bisogni specifici. Basta una sola compressa prima di un pasto contenente lattosio per digerire bene senza manifestare i sintomi dell' intolleranza al lattosio. Mentre il comfort delle persone è al centro di Focotto (Jesi), che produce sistemi e attrezzature per portare indoor e outdoor il calore del fuoco con prodotti di design e dalla miglior prestazione energetica. In ambito ICT, digitale e servizi, troviamo le proposte di Fuel (Ancona), startup del settore edtech che usa una piattaforma di e-learning basata

AnconaNotizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

su chatbot per la formazione e autoformazione, in particolare per il trading online e per l'automazione dei processi aziendali. Poi c'è Hyle (Ancona), società di servizi di innovation management, che crea programmi di spin-off aziendali ad hoc commisurati alle proprie esigenze grazie al chatbot One. Per l'industria 4.0 sono infine di grande interesse le soluzioni proposte da Krea Italy (Trecastelli) e il suo servizio di stampa 3D che copre tutte le fasi, dalla progettazione del bozzetto al prodotto finito, dalla prototipazione alla produzione, toccando il design, fino alla supervisione generale della progettazione. Sison (Monte San Vito), è una startup specializzata nell'automazione industriale e nei protocolli informatici che presenta il nuovo framework RemoteNeo, un unico **sistema** multidevice che ottimizza tempi e costi. Ma c'è spazio anche per la mobilità sostenibile con Linky Innovation (Falerone) e il suo longboard elettrico, dotato di un **sistema** pieghevole unico e dal peso ridotto. Una dinamicità ricca di stile e infinite possibilità di personalizzazione con set di zaini funzionali ed eleganti, per una soluzione portatile per la mobilità "dell'ultimo miglio". Mentre da Pesaro arriva la gamification applicata al booking online grazie a PlaytoTrip, un servizio SaaS che fa incontrare in modo innovativo e divertente le necessità del viaggiatore e le offerte delle strutture, attraverso un'asta per la vendita di pacchetti vacanza. Praxe (Ancona) invece si occupa di progetti medtech per lo sport e la ricerca in campo medico-sportivo, in particolare punta a migliorare la qualità dell'elettrocardiogramma sotto sforzo. E Leafgreen (Urbino) che produce cosmetici biologici inserendo piante officinali fresche all'interno, lisati ed olii essenziali. Il risultato è un prodotto certificato biologico con un'elevata funzionalità cosmetica e dalle proprietà aromaterapiche. Infine, Ubisive (Civitanova Marche) che con esperienze di realtà immersiva intende facilitare la relazione del consumatore con il brand. Esperienze applicabili non solo nel retail, ma anche in contesti culturali. Wisense (Ancona) grazie alla sinergia con l'Università Politecnica delle Marche, dalla quale nasce come spin off accademico, e alla collaborazione con diverse aziende partner, sviluppa progetti, prodotti e servizi altamente integrati ed evoluti, orientati all'IoT e all'innovazione. I talenti dell'IoT si sfidano in un hackathon Inoltre, contestualmente alle attività in programma nel corso della giornata, verrà realizzato un hackathon sul tema Impresa 4.0: si tratta della tappa marchigiana del Campionato Universitario Makers, realizzato da Math2B in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche. Focus l'Internet of Things, e che prevede il coinvolgimento di studenti, laureandi e neolaureati delle facoltà scientifiche nelle università locali. L'appuntamento con Smau Marche sarà l'occasione per confrontarsi con questi importanti player dell'innovazione, in un programma articolato di incontri, matching, momenti di presentazione e networking, per dare avvio a nuove collaborazioni e partnership tra gli attori più innovativi del territorio. Tutte le informazioni sono disponibili su <https://www.smau.it/marche19/>

Crocieristi in centro la Polizia locale nega l' ok ai pullman Gt`

Oggi seconda giornata di sperimentazione della società Medov ma il capo dei vigili conferma il no alla sosta in "area Cattedrale"

LA GUERRA DEI TURISTI E' prevista per oggi la seconda e ultima giornata di sperimentazione del nuovo servizio per i crocieristi organizzato dalla società Medov. Un servizio, concertato con la Confcommercio, per portare il maggior numero di turisti possibile (in questo caso quelli della Sovereign dell' armatore spagnolo Pullmantour) a trascorrere una giornata nel centro di Civitavecchia. Servizio che prevede l' acquisto di un biglietto a bordo da 5 euro (pare che per oggi ne siano stati già venduti diverse centinaia) con il quale i crocieristi trovano ad aspettarli sotto bordo dei pullman gran turismo che li accompagnano fino in centro città. Un' idea che ha incontrato la scorsa settimana l' apprezzamento di Confcommercio, che ha parlato di «maggior afflusso di crocieristi e maggiori guadagni per i negozianti» e di una parte della giunta comunale, ma che è incappata in un problema logistico: quello del navettamento. La società Medov infatti aveva chiesto l' autorizzazione al Pincio per la sosta dei pullman in due zone del centro. Sosta che è stata negata dalla Polizia locale. «Con riferimento alla vostra comunicazione - si legge nella nota di diniego a firma del comandante Ivano Berti - inerente la richiesta di autorizzazione all' utilizzo degli stalli bus in area Cattedrale e in prossimità della trincea ferroviaria lato via Roma, si rappresenta che attualmente in area Cattedrale non esistono stalli dedicati ai pullman GT se non quelli dedicati alle fermate del trasporto pubblico locale che non possono essere utilizzati per altre tipologie di trasporti; mentre quelli realizzati in prossimità della trincea, analogamente a quelli in area Cattedrale sono di esclusivo utilizzo del Trasporto pubblico locale.

Si specifica che gli stalli del Tpl sono dedicati da Codice della strada esclusivamente alla fermata a motore acceso per il tempo necessario alla salita e discesa dei passeggeri e non alla sosta dei bus a motore spento. Si rappresenta, inoltre, che il Comando di Polizia locale non è mai stato interpellato o invitato agli incontri per definire la fase di sperimentazione e che il suo comandante per legge dipende per le proprie funzioni e attribuzioni esclusivamente dal sindaco e dall' assessore delegato, dai quali riceve le direttive per il proprio servizio. A tale riguardo si ritengono più che esaustive le considerazioni espresse dal vice sindaco Massimiliano Grasso». La posizione del Pincio dunque è chiara: i pullman non possono entrare e sostare in centro. Altrettanto chiaro la scorsa settimana era stato il presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo, ribadendo come il servizio di navettamento interno allo scalo spetti solo al concessionario Port Mobility. Così come l' accesso per il carico e scarico di passeggeri all' interno di largo della Pace può avvenire solo per i mezzi autorizzati (la scorsa settimana i pullman GT si erano fermati lungo la strada). Concetti che a quanto pare sarebbero stati ribaditi anche ieri a Medov dalla segretaria del porto Roberta Macii. Non resta che attendere cosa farà la società oggi. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Non solo Fiumaretta, la Cna propone un tavolo per commercio e artigianato

ECONOMIA Un tavolo decisionale per commercio, artigianato, piccole e medie imprese e non solo. Lo propone al sindaco Ernesto Tedesco il presidente della Cna Civitavecchia (e vice di Viterbo) Alessio Gismondi che interviene oltre che sulla questione della nascente galleria commerciale di Fiumaretta anche su questioni di più ampio respiro. La nascita del centro commerciale l'outlet grandi firme nelle idee della passata amministrazione e che il Pincio di oggi ha ridimensionato è diventata lo spunto per un confronto che sia allargato anche all'ambiente, occupazione, porto, scuola e innovazione. Confronto fra soggetti diversi ma che «deve servire per decidere, non per chiacchierare». Gismondi parte sgombrando il campo dagli equivoci: «Nessuno ha mai pensato precisa il presidente della Cna locale che un'associazione di categoria debba chiedere il permesso per avere un colloquio con il primo cittadino. Anzi, è un modo di dialogare costruttivo. Certo che poi vanno ascoltate le parti in causa e in questo senso la Confederazione è un interlocutore di tutto rispetto visto che rappresenta le piccole e medie imprese e l'artigianato locali». La visione di Gismondi è ampia, da qui nasce la proposta del tavolo operativo: «Se nei tavoli si fa salotto diventano perdite di tempo. Diverso è se ci si confronta, si sintetizza e si decide. Il pallino in questo senso è e rimane in mano al sindaco Tedesco, a cui spetta l'ultima parola. Ma Cna rappresenta centinaia di imprese, quel tessuto di attività artigiane, commerciali e della filiera del turismo che operano nella nostra città e creano ricchezza, cercando, con grande fatica, di reagire a mille difficoltà. Il polso della situazione economica si prende qui, le proposte per uno sviluppo a medio e lungo termine partono da qui specie in un momento di asfissia del settore. Giusto che le imprese, che abbiamo l'onore di rappresentare, dicano la loro sulla direzione da prendere per la crescita di Civitavecchia. Gestire le emergenze è importante ma è fondamentale avere una visione di quello che dovrebbe essere il nostro futuro, così da poterci lavorare». Crescita che giocoforza passa dal porto, ma anche dalle centrali Enel, ambiente e scuola. «Sicuramente al tavolo non può mancare il porto, a cui la città è legata a doppio filo attraverso il settore turistico e crocieristico, oltre quello strettamente commerciale. Ci sono pure le attività legate agli indotti e l'idea di città che bisogna prendere, guardando al mondo studentesco cittadino. E poi va chiarito il famoso incontro segreto di cui ha parlato il consigliere Patrizio Scilipoti». Ale. Val. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le proiezioni dell' Enea

Porto a rischio annegamento nel 2100

C'è anche il **porto** di **Civitavecchia** tra gli oltre 20 scali italiani a rischio annegamento da qui al 2100 a causa dei cambiamenti climatici. La stima è stata effettuata dall' Enea, che ha presentato delle proiezioni in un focus dedicato al Mediterraneo. Il **porto** più in pericolo è quello di Venezia, che entro la fine del secolo si potrebbe innalzare di un metro e 64 centimetri. A seguire ci sono gli scali di Napoli, Cagliari e Palermo. Anche **Civitavecchia** è in classifica. In questo caso, l'innalzamento ipotizzato da Enea è di un metro e 15 centimetri. Inutile dire che è necessario correre ai ripari se non si vuole finire sott' acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the Civitavecchia edition of the newspaper 'Il Messaggero'. The page number is 38. The main headline is 'Crocieristi in centro la Polizia locale nega l'ok ai pullman Gt', with a sub-headline 'Oggi secondo giorno di scontro tra le scorte Meloni e il capo dei vigili conferma il no alla sosta in 'zona centro''. There is a photo of a white bus with 'PORTM' on it. Other articles include 'Non solo Fiumaredda, la Cna propone un tavolo per commercio e artigianato', 'Al Marconi inaugurato il murales della Pace', and 'Oggi premi a 20 studenti e 10 "ragazzi speciali"'. The page also features a small article titled 'Le proiezioni dell'Enea' which is the subject of the main text on the left.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Totalerg, la Cassazione respinge il ricorso dell' Adsp

Nuova tegola per le casse dell' Autorità di sistema portuale sul contenzioso riguardante l' aumento della sovrattassa. Il conto da pagare sarà salato

CIVONLINE - La Corte di cassazione mette la parola fine al contenzioso dell' **Adsp** con la Totalerg respingendo il ricorso di Molo Vespucci. Nuova tegola per le casse dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centro settentrionale dopo la decisione che di fatto è andata a bruciare l' ultima possibilità dell' ente di uscire vincitore da una contesa che va avanti da anni. Un contenzioso che dura, infatti, da parecchio tempo con Totalerg che si oppone all' aumento delle aliquote di tasse e sovrattasse portuali deciso tra il 2012 ed il 2015. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la sentenza con la decisione della Corte di cassazione che ha respinto il ricorso dell' **Adsp** contro il decreto del Presidente della Repubblica che aveva sancito l' illegittimità dell' aumento della sovrattassa. Decisione a cui si erano opposta l' avvocatura di Molo Vespucci chiedendo l' annullamento del decreto. Niente da fare e il conto da saldare sarà piuttosto salato. A giustificare il ricorso dell' Adsp, secondo l' ente, era il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo ma per la Corte di cassazione si tratta di un ricorso inammissibile in quanto Molo Vespucci avrebbe dovuto, eventualmente, sollevare l' eccezione quando Totalerg ricorse al Capo dello Stato la cui decisione resta quindi valida. Su parere del Consiglio di Stato, infatti, il Presidente della Repubblica giudicò la sovrattassa illegittima spiegando che, cita la Cassazione, "non fossero stati indicati, né in termini previsionali, né con riferimento a consuntivi di spese in precedenza sostenute, gli oneri obiettivamente verificabili la cui determinazione quantitativa è stata rimessa all' atto di programma delle opere specifiche per la realizzazione delle quali l' **Autorità** ha inteso reperire risorse con l' aumento in questione". Insomma per il presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo non resta altro da fare che pagare il salatissimo conto, anche se già nel 2018 era stato previsto un esborso con una variazione di bilancio, che si dovrebbe aggirare sui 5 milioni di euro. Cifre in parte già accantonate ma comunque elevate e che potrebbero mettere in difficoltà Molo Vespucci. (13 Nov 2019 - Ore 15:50)



Grimaldi battezza la Grande Torino

La nave (capacità 7.700 ceu) sarà utilizzata fra il Mediterraneo e il Nord America

È la nuova ammiraglia per il trasporto di auto del Gruppo Grimaldi, la Grande Torino, battezzata lo scorso 8 novembre al porto di Civitavecchia. La nave, prima di sette unità gemelle di ultima generazione, è stata battezzata nel corso di una cerimonia nel cinquantesimo anniversario dall'avvio delle relazioni tra il gruppo partenopeo e Fca, quando la prima nave car carrier con la livrea Grimaldi Lines» fu battezzata Warrington in omaggio alla Fiat UK la cui sede era nell'omonima città inglese. La Grande Torino, realizzata dal cantiere cinese Yangfan di Zhoushan, è lunga 199,90 metri e larga 36,45 metri con una stazza lorda di 65.255 tonnellate e una velocità di crociera di 19 nodi. Può trasportare circa 7.700 ceu (Car Equivalent Unit) o in alternativa 5.400 metri lineari di merce rotabile e 2.737 ceu. Alla cerimonia di battesimo, condotta dal presentatore Massimo Giletti - madrina della nave la showgirl e conduttrice televisiva Cristina Chiabotto - hanno partecipato le autorità locali, il vertice della Supply Chain di Fiat Chrysler Automobiles, il top management del Gruppo partenopeo e la comunità portuale di Civitavecchia. «Diamo oggi il benvenuto alla nuova ammiraglia del nostro Gruppo per il trasporto di auto, che rappresenta un ulteriore e significativo passo in avanti nella direzione di una flotta sempre più ecofriendly, che garantisca un trasporto marittimo realmente sostenibile: la Grande Torino è infatti un'unità altamente tecnologica, dotata di motore a controllo elettronico e di sistemi all'avanguardia in grado di abbattere le emissioni inquinanti», ha detto Manuel Grimaldi. «Il nome di questa unità richiama la città dove ha sede operativa Fiat Chrysler Automobiles, onorando così la lunga e fruttuosa partnership che ci lega da mezzo secolo a una delle più importanti case automobilistiche al mondo», ha concluso l'a.d. del Gruppo. La Grande Torino sarà impiegata sul collegamento ro/ro settimanale del Gruppo Grimaldi tra il Mediterraneo ed il Nord America, principalmente per trasportare veicoli Fca. Servirà i porti di Gioia Tauro, Civitavecchia, Livorno, Savona (Italia), Valencia (Spagna), Anversa (Belgio), Halifax (Canada), Davisville, New York, Baltimora, Jacksonville, Houston (Usa), Tuxpan e Veracruz (Messico). MARIO LUSENDER



Traettino: subito un commissario per le Zes

L' appello del leader di Confindustria Caserta. Il governatore della Calabria: tagliati 250 milioni

Angelo Agrippa

caserta «Mi domando perché la classe dirigente bancaria italiana non pensi all' Africa come a una possibilità di sviluppo, almeno entrando in joint venture con imprese del posto, quelle più solide come le marocchine. Se si vuole conquistare uno spazio di proiezione, di mercato di solidità, di cooperazione, occorre organizzarsi. Il **sistema** bancario italiano potrebbe darci una mano ad andare in filiera, anche triangolando con paesi come il Marocco». Il ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, interviene a Caserta a I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco , la due giorni di dibattito organizzata dall' Unione Industriali di Napoli, da Confindustria Caserta e dalla Fondazione per la Sussidiarietà (50 i b2b attivati). Al tavolo dei lavori, coordinato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno , Enzo d' Errico, personalità di primo piano del mondo della politica, dell' imprenditoria e della cultura. Presente, nella splendida cornice della Cappella Palatina della Reggia di Caserta, il nuovo ambasciatore del Marocco in Italia, Youssef Balla. Al centro del confronto, le strategie per consolidare gli stretti rapporti di collaborazione tra il Mezzogiorno e i paesi della sponda mediterranea dell' Africa. È stato il presidente degli industriali casertani, Gianluigi Traettino (foto), a lanciare l' allarme sui gravissimi ritardi delle politiche governative di supporto alla internazionalizzazione delle imprese e per incrementare la capacità attrattiva dei territori. A partire dalle Zone economiche speciali che da oltre due anni tardano a decollare. «Le Zes - ha infatti affermato Traettino - sono state l' ultimo atto di politica industriale degli ultimi cinque anni. Purtroppo abbiamo trascorso gli ultimi due a decidere come attribuire il credito di imposta. In tutto il mondo il fattore decisivo è la certezza dei tempi per la realizzazione delle opere. Perciò dico che per quanto riguarda le nostre Zes o si ricorre ad una legislazione speciale, con un commissario centrale che coordini le attività delle varie **autorità**, garantendo i tempi, oppure è meglio abbandonare questo strumento e voltare pagina». Con Amendola e l' ambasciatore del Marocco anche l' ex ministro per la Coesione Territoriale, Claudio De Vincenti, il presidente del Centro Studi «Meseuro» per l' Europa del Mediterraneo, Mario Mauro, il segretario generale dell' Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Sergio Piazzi, e il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. A proposito di Zes, sempre ieri - a Napoli, a marine del Forum sulla Pubblica amministrazione - il governatore della Calabria, Mario Oliverio, ha annunciato: «Ho scritto al ministro Provenzano e al presidente Conte perché le Zone economiche speciali devono essere aiutate a partire e non si può strozzare questa creatura prima che nasca. Ho verificato che nella nuova finanziaria il fondo delle Zes è stato decurtato di 250 milioni, ed è un errore». Tornando all' evento di Caserta, nell' altra tavola rotonda, aperta dal presidente della Fondazione per la Sussidiarietà Giorgio Vittadini - che ha tenuto a sviluppare il tema dell' investimento fondamentale, particolarmente significativo nel Sud, riguardante il capitale umano: unico modo per qualificare il territorio ed evitare la desertificazione giovanile e demografica nel Mezzogiorno - hanno interloquito il rettore dell' Università «Parthenope» di Napoli, Alberto Carotenuto, il presidente della Fondazione Crui e direttore scientifico Cuo Business School, Alberto De Toni, il presidente della Svimez, Adriano Giannola, il presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell' Università Federico II di Napoli, Piero Salatino, il direttore del Dipartimento di Economia dell' Università degli Studi della



Corriere del Mezzogiorno

Napoli

Campania «Luigi Vanvitelli», Francesco Izzo. Per De Toni «la mobilità degli studenti non è un fenomeno da arginare, perché occorre uscire dal provincialismo e misurarsi con il mondo». Riflessione contestata sia da Izzo, sia da Giannola, i quali hanno dovuto precisare che «non si tratta di semplice mobilità, quanto di vera e drammatica emigrazione professionale, giacché poi, dopo aver fatto le loro esperienze formative, i giovani meridionali non tornano per mancanza di lavoro». Il corso di fashion della università Vanvitelli o la Apple Academy di San Giovanni a Teduccio sono due esempi di come le stesse istituzioni accademiche siano impegnate a sostenere le nuove esigenze formative e di mercato in un territorio nel quale, in dodici anni, è scomparso il 25% della industria manifatturiera, con il rischio di cancellare non soltanto i posti di lavoro, ma persino lo storico e pregiato patrimonio di tradizione artigiana e di vocazione professionale. Da qui la necessità, come richiamato da Traettino, di gestire la variabile tempo che con la semplificazione (che non significa banalizzazione dei problemi, né accorciare i tempi per decreto, bensì cancellare fasi procedurali e adempimenti autorizzativi) rappresentano probabilmente i due più grandi lacci da sciogliere per consentire poi alle imprese e alle istituzioni di convergere verso coerenti strategie di sviluppo.

Il Mattino (ed. Caserta)

Napoli

Zone economiche speciali dal Marocco il modello per il rilancio a Caserta

Traettino: «Da noi in ritardo e senza soldi, meglio commissariarle» L'ambasciatore rilancia: «Da dodici anni le Zes motore di crescita»

LO SCAMBIO Enzo Mulieri Il Mezzogiorno d'Italia guarda con interesse ai Paesi d'avanguardia che si affacciano sulle sponde opposte del Mediterraneo, secondo l'ultimo report del mondo dell'industria campana. Tante le criticità che ne distinguono il rapporto, ma anche tante le opportunità offerte da Paesi «economicamente» strategici, come il Marocco, scelto come primo interlocutore di fiducia in termini di business. L'INCONTRO Di questo si è trattato ieri alla Reggia nella seconda giornata di incontri promossa d'intesa con la Fondazione per la Sussidiarietà. È stato ufficializzato che per la prima volta la piattaforma digitale Connex di recente istituzione a Napoli vedrà il coinvolgimento di un competitor estero, il Marocco. A salutare l'evento è venuto a Caserta il ministro degli Affari Europei, Vincenzo Amendola, secondo cui il rapporto d'affari va incentivato (50 gli incontri B2B) puntando su energia, acqua e agricoltura. «In Italia negli ultimi due anni - ha dichiarato Amendola - con tutto il rispetto per chi mi ha preceduto, non è esistita una seria politica estera. L'unica lettura che abbiamo avuto è stato questo amore per la Cina, su cui andrei molto cauto visto il deficit commerciale che abbiamo con i cinesi, mentre dovremmo guardare ai Paesi del Mediterraneo, penso al Marocco, con cui il Sud Italia ha scambi proficui: il 20% dell'export totale verso il Marocco proviene proprio da aziende del Mezzogiorno. Alle aziende dico: non abbiate paura, investite». GLI ASSET Insieme agli asset di energia e agricoltura, ci sono poi attività da promuovere quali l'automotive, la digitalizzazione che possono contribuire a consolidare il Pil dei due Paesi e per le quali occorrerebbe un sostegno altrettanto concreto anche da parte del sistema bancario. Al centro dei lavori presso la Cappella Palatina (presenti due ex ministri, Claudio De Vincenti e Mario Mauro, già titolari rispettivamente del dicastero del Mezzogiorno sotto il Governo Gentiloni, il primo, della Difesa sotto il Governo Letta, il secondo) sono state le misure più specifiche per il rilancio del Sud, a cominciare dalle Zes, le cosiddette Zone economiche speciali. Prendendo per primo la parola il presidente di Confindustria Caserta Luigi Traettino ha puntato dritto sui ritardi che ne stanno distinguendo il percorso attuativo dal punto di vista finanziario. «Per quel che interessa il nostro territorio- così si è espresso in premessa- o si ricorre ad una legislazione speciale con un commissariamento a livello centrale che coordini le attività delle varie autorità e che garantisca tempi certi, oppure è meglio abbandonare questo strumento e voltare pagina». Di qui la richiesta di un'accelerazione delle procedure che se da un lato viene vista come possibile dall'ex ministro De Vincenti, dall'altro incrocia valutazioni più caute da parte di Pietro Spirito, presidente dell'Autorità portuale del Tirreno. «Bisogna avere i nervi saldi- ha replicato, Spirito - perché non sempre le Zes possono essere considerate sinonimo di sviluppo, quando si parla di investimenti a medio o lungo termine». LA VISUALE In ogni caso, a prescindere dalla prossimità o meno dell'intervento, per gli imprenditori campani fanno testo le occasioni fornite dal mercato, anche in Nord Africa. «Il porto di Tangeri ha riconosciuto il presidente regionale Vito Grassi- ha visto grazie alle Zes la creazione di 60 mila posti di lavoro ed un incremento delle esportazioni oltre ai 2, 6 miliardi». Risultati insomma d'eccellenza per la posizione strategica di tante infrastrutture, quelli raggiunti dal Marocco, ricordati anche dall'ambasciatore Youssef Balla: «C'è condivisione tra i due Paesi anche sui valori, dal tema della pace



Il Mattino (ed. Caserta)

Napoli

a quello della sicurezza - ha riferito - lavoriamo insieme per percorrere la stessa strada». IL NODO ISTRUZIONE Intanto, fanno pure da contrappeso le difficoltà che nel Mezzogiorno pesano sul piano dell'istruzione. Ne hanno discusso Alberto Carotenuto (Parthenope), Piero Salatino della Federico II e Francesco Izzo dell'Università Luigi Vanvitelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Zes, il Governo taglia i fondi per 250 milioni di euro

"Ho scritto al ministro per il Sud e al presidente del Consiglio dopo aver verificato che nel disegno di legge della nuova finanziaria il fondo per le Zes è stato decurtato di 250 milioni. E' un errore". Lo annuncia il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, a margine del Forum Pa in corso nel polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. "Le Zes - sottolinea il governatore - devono essere aiutate a partire, non è possibile strozzare queste creature ancora prima che nascano. Non sostenere questa iniziativa sarebbe un segnale di indebolimento, una tela di Penelope che non fa bene né al Sud né al Paese". Oliverio segnala anche che il Governo intende "commissariare il comitato d' indirizzo che si occupa di Zes. Al vertice c' è il presidente dell' **Autorità Portuale** - sottolinea - cioè una figura di nomina governativa. Quindi, il Governo vorrebbe commissariare il commissario".



Gazzetta di Napoli

Napoli

Molo San Vincenzo, quali prospettive, sabato 23 al Pan.

Il Molo San Vincenzo potrebbe essere una risorsa preziosa per Napoli: per i cittadini, per i turisti, per i commercianti. Purtroppo, però, l'accesso è interdetto dalla presenza di un' area controllata dalla Marina Militare, che rende la struttura di fatto inutilizzabile. Da anni si cerca senza successo una soluzione. Ancora una volta Vivoanapoli prova a raccogliere le parti interessate attorno a un tavolo per provare a risolvere il problema, chiedendo ai cittadini di intervenire per pretendere la restituzione di un bene che appartiene a tutti. Partecipano: - Vito Grassi, Presidente Unione Industriali - Umberto Masucci, Presidente Propeller Clubs - Pietro Spirito, Presidente AdSP Mare Tirreno Centrale - Eduardo Serra, Ammiraglio di Squadra, Comandante Logistico Marina Militare. E' stato invitato il Sindaco, Luigi de Magistris. Moderano: - Emilia Leonetti, Presidente Vivoanapoli - Giulio Maggiore, VicePresidente Vivoanapoli Correlati.

The screenshot shows the Gazzetta di Napoli website interface. At the top, there are navigation links for various sections like Cronaca, Politica, Economia, etc. The main article is titled "Molo San Vincenzo, quali prospettive, sabato 23 al Pan." and is dated November 11, 2019. Below the title is a large image of the Molo San Vincenzo area. To the right of the article, there are several promotional banners for products like "KIT ASSAGGIO olio biologico" and "SAPORI CONDIVISI". At the bottom of the article, there is a list of participants and moderators.

Partecipano:

- Vito Grassi, Presidente Unione Industriali
- Umberto Masucci, Presidente Propeller Clubs
- Pietro Spirito, Presidente AdSP Mare Tirreno Centrale
- Eduardo Serra, Ammiraglio di Squadra, Comandante Logistico Marina Militare

Moderano:

- Emilia Leonetti, Presidente Vivoanapoli
- Giulio Maggiore, VicePresidente Vivoanapoli

La mostra 'Thalassa' del MANN alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum.

Partirà dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il viaggio del MANN verso la mostra 'Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo': non è un caso, infatti, che l'esposizione, in programma al Museo Archeologico Nazionale di Napoli dal prossimo 5 dicembre al 9 marzo 2020, trovi un primo ed importante momento di divulgazione proprio nell'ambito della prestigiosa manifestazione di Paestum. Da domani (14 novembre) sino a domenica prossima, infatti, lo stand del MANN racconterà al pubblico del Salone, tramite pannelli e video promo, i contenuti, le caratteristiche e le innovazioni tecnologiche che hanno portato alla realizzazione della mostra 'Thalassa': quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali (tra queste, il Museo Archeologico di Atene, che presta circa trenta opere provenienti dal famoso relitto di Antikythera, prima imbarcazione scoperta nel Mediterraneo proprio agli albori del Novecento) tratteranno la natura polisemantica di un Mare nostrum che, già nell'antichità, aveva un profondo valore simbolico, culturale ed economico. Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l'apporto delle Università, le professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Le costellazioni del cosmo celeste dell'Atlante Farnese, simbolo della mostra, non sono dunque solo un riferimento alle rotte nel mondo antico ma, per noi, equivalgono ad una guida verso un nuovo corso. Nelle molte sezioni troverete temi legati al Mediterraneo antico, nelle quali dialogano reperti archeologici riemersi dalle acque, tecnologia, ricostruzioni: dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'otium fino ai rinvenimenti nelle acque profonde il visitatore potrà avere un quadro aggiornato dello stato dell'arte dell'archeologia subacquea del Meridione. Vi saranno naturalmente anche le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di Neapolis. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l'idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. In questo senso vanno intese anche le mostre collaterali, che ci parlano di migranti napoletani e Ischitani fra fine Ottocento e primi del Novecento', commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini, che sarà presente alla cerimonia di apertura della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico ed inaugurerà, domattina alle ore 10, lo stand del MANN. Molteplici, dunque, i filoni tematici che saranno approfonditi dalla mostra 'Thalassa': se un focus ad hoc sarà dedicato all'archeologia subacquea, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento (tra i primi ritrovamenti, le statue del porto di Baia, le migliaia di lucerne dal porto di Pozzuoli, l'elmo dal relitto di Albenga) alla sperimentazione tecnologica del terzo millennio (grazie a robot e strumentazioni raffinate, è possibile oggi conoscere la ricchezza degli abissi del Tirreno), l'esposizione si connoterà come una vera e propria enciclopedia, per immagini, della vita e della cultura antica dedicata al mare. Indispensabile, per delineare questa summa di significati, l'analisi dei carichi delle imbarcazioni che sono affondate in epoca antica: in 'Thalassa', sarà possibile ammirare raffinati gioielli in oro, pregiate coppe di vetro, parti di statue bronzee ed oggetti della vita di bordo del relitto di Antikythera, così come sezioni di nave ed anfore vinarie del relitto rinvenuto nel 1990 a largo di Punta Licosa. Il mare era, dunque, la via per eccellenza dei commerci, la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe: a questa dimensione sarà legata la presenza, nel percorso di visita, di utensili per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e garum, così come di lingotti di piombo che, dalla penisola



Gazzetta di Napoli

Napoli

iberica, raggiungevano Roma, testimoniando la ricchezza dei più importanti mercati delle province romane; eccezionale l'esposizione di lingotti in oricalco, prezioso materiale citato da Platone nei racconti su Atlantide. Eppure il Mediterraneo era, per gli antichi, non soltanto *trait d'union*, reale e simbolico, tra popolazioni diverse (testimoniano una suggestiva prassi di contaminazione culturale l'applique d'oro del sito protostorico di Vivara, le coppette del II millennio a.C. provenienti dal relitto di Lipari, la dea Lakshmi in avorio proveniente da Pompei), ma base per il sostentamento delle comunità locali: nella sezione dedicata a 'Il mare e le sue risorse', saranno esposti strumenti provenienti da Pompei, Ercolano e dalle acque di Pantelleria, utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo; su un'anfora saranno leggibili addirittura resti di pesce, forse *garum*. Naturalmente, il Mare Nostrum sarà anche raccontato attraverso i luoghi dell'otium, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi provenienti da Pompei, Ercolano e Stabiae. Eppure la mostra 'Thalassa' andrà oltre la matrice archeologica, per promuovere un messaggio dall'alto valore culturale e didattico, ben incardinato nella programmazione culturale dell'Archeologico, come sottolinea il Direttore Paolo Giulierini: 'Il mare è anche avventura, fascino dell'esotico, crocevia di culture: per questo 'Verso thalassa' abbiamo ospitato la mostra su Corto Maltese nel quadro del progetto Obvia e questo spiega il calendario di eventi che accompagnerà i giorni iniziali dell'esposizione. Il mare è, infine, ambiente da tutelare: nel percorso si succedono le fasi antiche e quelle future del Mediterraneo mentre, praticamente a fianco, la mostra -Capire il cambiamento climatico-, realizzata con il National Geographic, ci parla di quanto le plastiche e le altre forme di inquinamento insidino le nostre acque'. Il progetto espositivo di 'Thalassa' è nato nel più ampio framework di collaborazione con l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana: questa rete di ricerca è stata resa possibile dall'impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019. 'Teichos. Servizi e tecnologie per l'archeologia', ancora, ha promosso l'esposizione, che è stata realizzata anche in sinergia con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei. La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli ed **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia).

Per Sempre Napoli

Napoli

MANN, verso "Thalassa. Meraviglie sommerse dal Mediterraneo"

Partirà dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il viaggio del MANN verso la mostra "Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo": non è un caso, infatti, che l'esposizione, in programma al Museo Archeologico Nazionale di Napoli dal prossimo 5 dicembre al 9 marzo 2020, trovi un primo ed importante momento di divulgazione proprio nell'ambito della prestigiosa manifestazione di Paestum. Da domani (14 novembre) sino a domenica prossima, infatti, lo stand del MANN racconterà al pubblico del Salone, tramite pannelli e video promo, i contenuti, le caratteristiche e le innovazioni tecnologiche che hanno portato alla realizzazione della mostra "Thalassa": quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali (tra queste, il Museo Archeologico di Atene, che presta circa trenta opere provenienti dal famoso relitto di Antikythera, prima imbarcazione scoperta nel Mediterraneo proprio agli albori del Novecento) tratteranno la natura polisemantica di un Mare nostrum che, già nell'antichità, aveva un profondo valore simbolico, culturale ed economico. "Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l'apporto delle Università, le professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Le costellazioni del cosmo celeste dell'Atlante Farnese, simbolo della mostra, non sono dunque solo un riferimento alle rotte nel mondo antico ma, per noi, equivalgono ad una guida verso un nuovo corso. Nelle molte sezioni troverete temi legati al Mediterraneo antico, nelle quali dialogano reperti archeologici riemersi dalle acque, tecnologia, ricostruzioni: dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'otium fino ai rinvenimenti nelle acque profonde il visitatore potrà avere un quadro aggiornato dello stato dell'arte dell'archeologia subacquea del Meridione. Vi saranno naturalmente anche le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di Neapolis. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l'idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. In questo senso vanno intese anche le mostre collaterali, che ci parlano di migranti napoletani e Ischitani fra fine Ottocento e primi del Novecento", commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini, che sarà presente alla cerimonia di apertura della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico ed inaugurerà, domattina alle ore 10, lo stand del MANN. Molteplici, dunque, i filoni tematici che saranno approfonditi dalla mostra "Thalassa": se un focus ad hoc sarà dedicato all'archeologia subacquea, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento (tra i primi ritrovamenti, le statue del porto di Baia, le migliaia di lucerne dal porto di Pozzuoli, l'elmo dal relitto di Albenga) alla sperimentazione tecnologica del terzo millennio (grazie a robot e strumentazioni raffinate, è possibile oggi conoscere la ricchezza degli abissi del Tirreno), l'esposizione si connoterà come una vera e propria enciclopedia, per immagini, della vita e della cultura antica dedicata al mare. Indispensabile, per delineare questa summa di significati, l'analisi dei carichi delle imbarcazioni che sono affondate in epoca antica: in "Thalassa", sarà possibile ammirare raffinati gioielli in oro, pregiate coppe di vetro, parti di statue bronzee ed oggetti della vita di bordo del relitto di Antykithera, così come sezioni di nave ed anfore vinarie del relitto rinvenuto nel 1990 a largo di Punta Licosa. Il mare era, dunque, la via per eccellenza dei commerci, la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe: a questa dimensione sarà legata la presenza, nel percorso di visita, di utensili per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e garum, così come di lingotti di piombo che, dalla penisola

The screenshot shows the website 'Per Sempre Napoli' with a navigation bar and a main article. The article title is 'MANN, verso "Thalassa. Meraviglie sommerse dal Mediterraneo"'. The article text is partially visible, starting with 'Partirà dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico...'. To the right of the article, there are social media icons (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram) and a 'Café Partenope' logo. Below the article, there is a 'CALCIO MERCATO' section with a small image of a player.



Per Sempre Napoli

Napoli

iberica, raggiungevano Roma, testimoniando la ricchezza dei più importanti mercati delle province romane; eccezionale l'esposizione di lingotti in oricalco, prezioso materiale citato da Platone nei racconti su Atlantide. Eppure il Mediterraneo era, per gli antichi, non soltanto trait d'union, reale e simbolico, tra popolazioni diverse (testimoniano una suggestiva prassi di contaminazione culturale l'applique d'oro del sito protostorico di Vivara, le coppette del II millennio a.C. provenienti dal relitto di Lipari, la dea Lakshmi in avorio proveniente da Pompei), ma base per il sostentamento delle comunità locali: nella sezione dedicata a "Il mare e le sue risorse", saranno esposti strumenti provenienti da Pompei, Ercolano e dalle acque di Pantelleria, utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo; su un'anfora saranno leggibili addirittura resti di pesce, forse garum. Naturalmente, il Mare Nostrum sarà anche raccontato attraverso i luoghi dell'otium, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi provenienti da Pompei, Ercolano e Stabiae. Eppure la mostra "Thalassa" andrà oltre la matrice archeologica, per promuovere un messaggio dall'alto valore culturale e didattico, ben incardinato nella programmazione culturale dell'Archeologico, come sottolinea il Direttore Paolo Giulierini: "Il mare è anche avventura, fascino dell'esotico, crocevia di culture: per questo 'Verso thalassa' abbiamo ospitato la mostra su Corto Maltese nel quadro del progetto Obvia e questo spiega il calendario di eventi che accompagnerà i giorni iniziali dell'esposizione. Il mare è, infine, ambiente da tutelare: nel percorso si succedono le fasi antiche e quelle future del Mediterraneo mentre, praticamente a fianco, la mostra -Capire il cambiamento climatico-, realizzata con il National Geographic, ci parla di quanto le plastiche e le altre forme di inquinamento insidino le nostre acque". Il progetto espositivo di "Thalassa" è nato nel più ampio framework di collaborazione con l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana: questa rete di ricerca è stata resa possibile dall'impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019. "Teichos. Servizi e tecnologie per l'archeologia", ancora, ha promosso l'esposizione, che è stata realizzata anche in sinergia con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei. La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli ed **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia).

Cronache di Salerno

Salerno

Niente torre dell' Authority Russo presenta il conto

Andrea Pellegrino

Potrebbe costare oltre 1 milione di euro la mancata realizzazione della Torre T2 del Crescent, tagliata dal progetto dopo l'ultimo parere della Soprintendenza di Salerno. La Torre avrebbe dovuto ospitare la sede dell'**Autorità Portuale** di Salerno, oggi affittuaria di parte del palazzo di rappresentanza della Camera di Commercio di Salerno. A trascinare **Authority** e Comune di Salerno in Tribunale è stata la Russo Costruzioni, aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione dell'edificio pubblico di Santa Teresa disegnato da Bofill. Un contratto da quasi 4 milioni e mezzo di euro con un cantiere già avviato, con tanto di posa della prima pietra. Fino alla decisione dell'ex soprintendente di Salerno, Gennaro Miccio, che di fatto dopo l'annullamento della precedente autorizzazione paesaggistica ad opera del Consiglio di Stato tagliò nettamente le due torri pubbliche (una delle quali destinata, appunto, all'**Autorità Portuale**) e abbassò di qualche centimetro l'altezza dell'emiciclo, oggi quasi al completo ad eccezione dal settore affidato alla Sist di Chechile (ex Jolly Hotel). Un conto di oltre 1 milione e 200 mila euro, quello presentato da Russo Costruzioni e portato direttamente all'attenzione dell'**autorità giudiziaria**. Un processo già partito che potrebbe fermarsi a seguito della volontà di transazione espressa da tutte le parti. Sul piatto il Comune di Salerno, tirato in ballo a seguito della ridefinizione del progetto, ha messo circa centomila euro che dovrebbero essere destinati all'**Autorità Portuale** come somma forfettaria per quanto di competenza, relativamente alla mancata realizzazione della Torre a seguito di una variante al Pua di Santa Teresa. Entro febbraio il nodo dovrà essere sciolto. Ad inizio anno, infatti, sono calendarizzate le ultime udienze prima della definizione del giudizio. Transazione o no, la mancata realizzazione della Torre pubblica del Crescent, costerà cara alle casse pubbliche degli enti coinvolti: ossia Comune di Salerno e **Autorità Portuale**.



Cronache di Salerno

Salerno

LA PROPOSTA

"Patto per il porto", Dante Santoro incontra Messineo e rilancia il multipiano presso lo scalo

Il consigliere comunale e provinciale Dante Santoro, dopo avere portato all'ordine del giorno del consiglio comunale il tema del multipiano per scarico di merci ed auto nell'area **Porto di Salerno**, continua la sua azione per inserire il tema come priorità dell'agenda politica cittadina e dopo l'incontro con il segretario generale dell'Autorità Portuale, l'ingegnere Francesco Messineo, lancia il Patto per il **Porto**, iniziativa che presenterà questa mattina alle ore 10 al Comune di **Salerno** presso l'ufficio del Gruppo Consiliare Giovani Salernitani-demA: «Dopo l'incontro con il segretario generale dell'Autorità Portuale di **Salerno** per parlare del progetto del multipiano per lo scarico di auto e merci all'interno del **porto** si apre una fase nuova per superare questo stallo ed accelerare i tempi sulla realizzazione di quest'opera strategica per la città di **Salerno**. Quest'opera è decisiva per la sopravvivenza del **porto** di **Salerno**, per le sorti di migliaia di lavoratori e per rendere più sostenibili ed organizzati i flussi con miglioramenti per la vivibilità dei residenti della zona. L'incontro è stato molto proficuo, metteremo in campo varie azioni per sbloccare la situazione e dare questa opportunità alla città che potrebbe fruire di quest'infrastruttura a costo zero per la collettività - ricordando che l'opera sarà a totale carico dei privati ed a beneficio dell'intero indotto economico dell'economia portuale. Anche per quanto riguarda il dragaggio dei fondali e Porta Ovest daremo un contributo importante. La politica su questo tema è stata troppo pigra in questi anni, ho portato il tema in consiglio comunale ed è ora di iniziare una nuova fase con azioni ed interventi concreti. Lanciamo un Patto per il **Porto** di **Salerno** per coinvolgere tutti gli attori istituzionali e non, iniziando anche una campagna d'informazione e sensibilizzazione sul tema». Le parole del consigliere Santoro fanno ben sperare per una fase nuova in cui varie istituzioni e rappresentanti istituzionali si uniscano per il raggiungimento di quest'obiettivo.



Porto, l' Anac non ferma il dragaggio

Al via il lavoro di pulizia dei fondali. Messineo: «Le verifiche dell' Anticorruzione? Stiamo dando i documenti richiesti»

GAETANO DE STEFANO

Il conto alla rovescia è iniziato. E, finalmente, dopo 7 anni, comincerà il dragaggio del porto. Giusto il tempo, come anticipa il segretario generale dell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno centrale, Francesco Messineo, di «firmare il contratto con l' impresa che si è aggiudicata l' appalto». «Nella prima fase - spiega Messineo - sarà effettuato il lavoro di pulizia dei fondali, per rimuovere tutti i rifiuti. Solo dopo arriveranno le due grandi draghe che in poche settimane faranno il grosso del lavoro». Il dragaggio sarà diviso, come comunicato dal ministero dell' Ambiente, in due fasi: «La prima - ricorda Messineo - va da novembre fino a marzo, prorogabile fino al 15 aprile. L' impresa che dovrà fare in modo che tutto il lavoro venga ultimato entro il termine stabilito dal ministero». L' indagine dell' Anac. Non rallenteranno le operazioni, dunque, le verifiche dell' Anac che ha chiesto chiarimenti sull' affidamento diretto al Cugri del doppio piano di monitoraggio per un valore di 1 milione e 580mila euro. «All' Anac - sottolinea Messineo - stiamo fornendo tutti i dovuti chiarimenti. Ci siamo incontrati a Roma e stiamo producendo la documentazione richiesta». Le operazioni nel porto. Secondo il cronoprogramma dell' **Autorità**, la prima fase dei lavori, che comprende l' escavo per l' ormeggio delle grandi navi da crociera, sarà completata entro la primavera 2020; la conclusione dei lavori è attesa per i primi mesi del 2021. La sabbia dragata sarà versata in un' area che si trova proprio al centro del golfo di Salerno, a oltre 5 miglia dalla costa, tra i comuni di Pontecagnano e Battipaglia, dove la profondità è di oltre 300 metri. La quantità di sabbia che sarà dragata è pari a 3 milioni di metri cubi, per un costo di 38 milioni di euro, con il risultato di portare il fondale del porto ad una profondità di 14,50 metri. L' iter per il dragaggio. Dopo 7 anni, dunque, l' escavo dei fondali del porto diventa realtà. L' iter è cominciato nel 2012, quando la Regione Campania dà il via libera al progetto di potenziamento del porto di Salerno che include anche il dragaggio. Nel 2013 viene approvato il progetto definitivo. Nel 2015 la Regione autorizza l' **Autorità** portuale "all' esecuzione dei lavori urgenti di dragaggio dei fondali antistanti il Molo Manfredi e sversamento dei sedimenti dragati nelle acque del bacino del Porto di Salerno". Nel 2016 il Governo riorganizza le **Autorità** portuali italiane e accorpa i porti di Salerno, Napoli e Castellammare di Stabia nell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno Centrale. Nel 2017 la commissione ministeriale di Valutazione d' impatto ambientale subordina l' autorizzazione all' immersione in mare dei sedimenti dragati ad una serie di prescrizioni". Nel 2018 la Stazione zoologica "Dohrn" di Napoli, completa l' elaborazione dei dati richiesti e redige i rapporti di prova, che vengono validati dall' Arpac e inviati al ministero dell' Ambiente. Quest' ultimo, nell' ottobre dello stesso anno, firma il decreto. Gaetano de Stefano ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

giovedì 14 novembre 2019

Seguici su
Scopri di più su
App

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Menu | Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Cio | Foto | Video | Opinioni | Edizione digitale

LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > PORTO, L'ANAC NON FERMA IL DRAGAGGIO

Porto, l'Anac non ferma il dragaggio

Al via il lavoro di pulizia dei fondali. Messineo: «Le verifiche dell' Anticorruzione? Stiamo dando i documenti richiesti»

14 novembre 2019

Il conto alla rovescia è iniziato. E, finalmente, dopo 7 anni, comincerà il dragaggio del porto. Giusto il tempo, come anticipa il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, Francesco Messineo, di «firmare il contratto con l' impresa che si è aggiudicata l' appalto». «Nella prima fase - spiega Messineo - sarà effettuato il lavoro di pulizia dei fondali, per rimuovere tutti i rifiuti. Solo dopo arriveranno le due grandi draghe che in poche settimane faranno il grosso del lavoro». Il dragaggio sarà diviso, come comunicato dal ministero dell' Ambiente, in due fasi: «La prima - ricorda Messineo - va da novembre fino a marzo, prorogabile fino al 15 aprile. L' impresa che dovrà fare in modo che tutto il lavoro venga ultimato entro il termine stabilito dal ministero». L' indagine dell' Anac. Non rallenteranno le operazioni, dunque, le verifiche dell' Anac che ha chiesto chiarimenti sull' affidamento diretto al Cugri del doppio piano di monitoraggio per un valore di 1 milione e 580mila euro. «All' Anac - sottolinea Messineo - stiamo fornendo tutti i dovuti

ATTREZZATURE per la RESTAURAZIONE de luca
www.delucaitalia.it

INTESA AUTORITÀ MARE ADRIATICO MERIDIONALE-SOGESID PER INTERVENTI AMBIENTALI E INFRASTRUTTURALI

Roma -L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale sceglie Sogesid SpA per il supporto tecnico agli interventi ambientali e infrastrutturali previsti dal proprio piano di investimenti. Un' intesa firmata dal presidente dell' Autorità Ugo Patroni Griffi e dal presidente e AD di Sogesid Enrico Biscaglia individua le aree di intervento in cui la Società 'in house providing' dei Ministeri dell' Ambiente e delle Infrastrutture potrà accompagnare l' azione della AdSP MAM nelle aree portuali di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid- è scritto nell' atto - dovrà garantire 'il supporto tecnico e specialistico richiesto dall' Autorità', per gli interventi riguardanti 'le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d' acqua interne'. Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. Tra i servizi tecnico-ingegneristici individuati nell' accordo che Sogesid potrà realizzare ci sono i piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, le procedure per la valutazione ambientale, le indagini per individuare siti idonei all' immissione in mare o per l' impianto in aree con falda naturale salinizzata, e ancora le indagini per la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione dei valori di riferimento nei siti d' interesse nazionale. Il ruolo di Sogesid potrà inoltre essere previsto nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di Soggetto Attuatore, intervenendo cioè quale Responsabile del procedimento e Stazione appaltante. 'Attraverso l' accordo, vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il **porto** di Monopoli,- commenta il presidente dell' AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. Inoltre, Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con l' ausilio qualificato della Società, potremo implementare le più avanzate regole dell' arte nell' adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall' altro dai mutamenti climatici.' 'Siamo lieti di lavorare assieme all' Autorità di sistema- afferma il presidente di Sogesid Enrico Biscaglia- nella direzione di velocizzare quel percorso di crescita ambientale e infrastrutturale che dovrà rendere i porti luoghi strategici di un nuovo sviluppo sostenibile. Sogesid è da tempo impegnata in Puglia su questioni ambientali molto rilevanti: nelle attività di dragaggio del quinto sporgente del **porto** di Taranto per la realizzazione della cassa di colmata, per la bonifica nell' area Yard Belleli, nelle attività di rimozione del marine-litter del Mar Piccolo, sull' area Micorosa del SIN di Brindisi, senza dimenticare l' intervento realizzato a Manfredonia per la bonifica delle discariche Pariti e Conte di Troia. Questo nuovo atto - conclude - dà alla Società la possibilità di mostrare sul campo competenze già strutturate e, in linea con gli obiettivi del Piano Triennale 2019-2021, di allargare in maniera significativa la propria offerta professionale'.



{ Investimenti } Nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli

Intesa tra l' Autorità del Mare Adriatico Meridionale e Sogesid per interventi ambientali e infrastrutturali

L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale sceglie Sogesid SpA per il supporto tecnico agli interventi ambientali e infrastrutturali previsti dal proprio piano di investimenti. Un' intesa firmata dal Presidente dell' Autorità **Ugo Patroni Griffi** e dal Presidente e AD di Sogesid Enrico Biscaglia individua le aree di intervento in cui la Società "in house providing" dei Ministeri dell' Ambiente e delle Infrastrutture potrà accompagnare l' azione della ADSPMAM nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid - è scritto nell' atto - dovrà garantire "il supporto tecnico e specialistico richiesto dall' Autorità", per gli interventi riguardanti "le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d' acqua interne". Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. Tra i servizi tecnici-ingegneristici individuati nell' accordo che Sogesid potrà realizzare ci sono i piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, le procedure per la valutazione ambientale, le indagini per individuare siti idonei all' immissione in mare o per l' impianto in aree con falda naturale salinizzata, e ancora le indagini per la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione dei valori di riferimento nei siti d' interesse nazionale. Il ruolo di Sogesid potrà inoltre essere previsto nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di Soggetto Attuatore, intervenendo cioè quale Responsabile del procedimento e Stazione appaltante. "Attraverso l' accordo - spiega il Presidente **Patroni Griffi** - vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il porto di Monopoli, commenta il presidente dell' **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**. Inoltre, Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con l' ausilio qualificato della Società, potremo implementare le più avanzate regole dell' arte nell' adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall' altro dai mutamenti climatici". "Siamo lieti di lavorare assieme all' Autorità Portuale - afferma il Presidente di Sogesid Enrico Biscaglia - nella direzione di velocizzare quel percorso di crescita ambientale e infrastrutturale che dovrà rendere i porti luoghi strategici di un nuovo sviluppo sostenibile. Sogesid è da tempo impegnata in Puglia su questioni ambientali molto rilevanti: nelle attività di dragaggio del quinto sporgente del porto di Taranto per la realizzazione della cassa di colmata, per la bonifica nell' area Yard Belleli, nelle attività di rimozione del marine-litter del Mar Piccolo, sull' area Micorosa del SIN di Brindisi, senza dimenticare l' intervento realizzato a Manfredonia per la bonifica delle discariche Pariti e Conte di Troia. Questo nuovo atto - conclude - dà alla Società la possibilità di mostrare sul campo competenze già strutturate e, in linea con gli obiettivi del Piano Triennale 2019-2021, di allargare in maniera significativa la propria offerta professionale".

6 Bari & Provincia

La situazione relativa al Centro storico romano
Monore - "Crische osside dalla Rai, si pensi a un progetto concreto per la ricerca"

Al via i lavori di nuova illuminazione e videosorveglianza a Parco 2 Giugno

Nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli

Intesa tra l' Autorità del Mare Adriatico Meridionale e Sogesid per interventi ambientali e infrastrutturali



La Sogesid supporta l'AdSp mAm per ambiente e infrastrutture

Individuerà aree di intervento per Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli

Giulia Sarti

ROMA - Intesa tra Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico meridionale e Sogesid Spa per il supporto tecnico agli interventi ambientali e infrastrutturali previsti dal proprio piano di investimenti. Firmata questa mattina dal presidente dell'AdSp Ugo Patroni Griffi e dal presidente e ad di Sogesid Enrico Biscaglia servirà a individuare le aree di intervento in cui la società in house providing dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture potrà accompagnare l'azione della AdSp mAm nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid dovrà garantire il supporto tecnico e specialistico richiesto dall'Autorità, per gli interventi riguardanti le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d'acqua interne. Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. Tra i servizi tecnico-ingegneristici individuati nell'accordo, ci sono i piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, le procedure per la valutazione ambientale, le indagini per individuare siti idonei all'immissione in mare o per l'impianto in aree con falda naturale salinizzata, e ancora le indagini per la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione dei valori di riferimento nei siti d'interesse nazionale. Il ruolo di Sogesid potrà inoltre essere previsto nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di Soggetto attuatore, intervenendo cioè quale responsabile del procedimento e stazione appaltante. Attraverso l'accordo spiega Patroni Griffi vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il porto di Monopoli. Inoltre, Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con l'ausilio qualificato della società, potremo implementare le più avanzate regole dell'arte nell'adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall'altro dai mutamenti climatici. Siamo lieti di lavorare assieme all'Autorità di Sistema commenta Biscaglia nella direzione di velocizzare quel percorso di crescita ambientale e infrastrutturale che dovrà rendere i porti luoghi strategici di un nuovo sviluppo sostenibile. Sogesid è da tempo impegnata in Puglia su questioni ambientali molto rilevanti: nelle attività di dragaggio del quinto sporgente del porto di Taranto per la realizzazione della cassa di colmata, per la bonifica nell'area Yard Belleli, nelle attività di rimozione del marine-litter del Mar Piccolo, sull'area Micorosa del SIN di Brindisi, senza dimenticare l'intervento realizzato a Manfredonia per la bonifica delle discariche Pariti e Conte di Troia. Con questo nuovo atto la società potrà mostrare sul campo competenze già strutturate e, in linea con gli obiettivi del Piano Triennale 2019-2021, allargare in maniera significativa la propria offerta professionale.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADRONI SRL
Piazza del Legname, 21 - 00187 - Roma (RM)
Tel. +39 06 47811111 - Fax +39 06 47811112
www.messaggeromarittimo.it

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPIER LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

La Sogesid supporta l'AdSp mAm per ambiente e infrastrutture

Individuerà aree di intervento per Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli

13 novembre 2019 a ore 16:00 | di Giulia Sarti

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome:

Indirizzo email:

Registra

ULTIME POPOLARI VIDEO

24h per il porto e retroporto di Genova

12 NOVEMBRE 2019
Ancora MBTA: assessore Barrocchio scrive a Conte

11 NOVEMBRE 2019
Incentivi per le imprese (Ivares): un incontro pubblico

10 NOVEMBRE 2019
L'Assemblea di Confindustria chiude: serve una strategia legislativa

10 NOVEMBRE 2019
Insediamento del mar, Federlogistica: "Venezia non è dimostrazione"

ARMATORI EFFETTUA IL LOGIN

Puglia Live

Bari

Bari - Porti - A Roma, intesa Autorità Mare Adriatico Meridionale Sogesid per interventi ambientali e infrastrutturali

13/11/2019 L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale sceglie Sogesid SpA per il supporto tecnico agli interventi ambientali e infrastrutturali previsti dal proprio piano di investimenti. Un'intesa firmata dal presidente dell'Autorità **Ugo Patroni Griffi** e dal presidente e AD di Sogesid Enrico Biscaglia individua le aree di intervento in cui la Società in house providing dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture potrà accompagnare la gestione della **AdSP MAM** nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid è scritto nell'atto - dovrà garantire il supporto tecnico e specialistico richiesto dall'Autorità, per gli interventi riguardanti le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d'acqua interne. Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. Tra i servizi tecnico-ingegneristici individuati nell'accordo che Sogesid potrà realizzare ci sono i piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, la valutazione ambientale, le indagini per individuare siti idonei all'immissione in mare o per l'impianto in falda salinizzata, la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione di riferimento nei siti d'interesse nazionale. Il ruolo di Sogesid potrà inoltre essere previsto nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di Soggetto Attuatore, intervenendo cioè quale Responsabile del procedimento e Stazione appaltante. Attraverso l'accordo, vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il porto di Monopoli,- commenta il presidente dell'AdSP **MAM Ugo Patroni Griffi**. Inoltre, Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con lausilio qualificato della Società, potremo implementare le più avanzate regole dell'arte nell'adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall'altro dai mutamenti climatici. Siamo lieti di lavorare assieme all'Autorità di sistema afferma il presidente di Sogesid Enrico Biscaglia nella direzione di velocizzare quel percorso di crescita ambientale e infrastrutturale che dovrà rendere i porti luoghi strategici di un nuovo sviluppo sostenibile. Sogesid è da tempo impegnata in Puglia su questioni ambientali molto rilevanti: nelle attività di dragaggio del quinto sporgente del porto di Taranto per la realizzazione della cassa di colmata, per la bonifica nell'area Yard Belleli, nelle attività di rimozione del marine-litter del Mar Piccolo, sull'area Micorosa del SIN di Brindisi, senza dimenticare l'intervento realizzato a Manfredonia per la bonifica delle discariche Pariti e Conte di Troia. Questo nuovo atto conclude dà alla Società la possibilità di mostrare sul campo competenze già strutturate e, in linea con gli obiettivi del Piano Triennale 2019-2021, di allargare in maniera significativa la propria offerta professionale.



Brindisi Report

Brindisi

Interventi ambientali a Brindisi: Sogesid partner dell' authority

Siglata l' intesa tra i presidenti dell' Adsp e della società in house dei ministeri dell' Ambiente e dei Trasporti

Sarà Sogesid Spa a fornire supporto tecnico all' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale per gli interventi ambientali e strutturali previsti dai piani pluriennali delle opere e in particolare, nella fase attuale, per quelli che riguardano i porti di Brindisi e Manfredonia. Sogesid, che a Brindisi ha realizzato anche lo studio per la messa in sicurezza della discarica Micorosa, è la società di ingegneria in house providing del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Mattm) e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit). Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell' Economia e delle Finanze (Mef). L' intesa è stata firmata oggi 13 novembre dal presidente dell' **authority** Ugo Patroni Griffi e dal presidente e amministratore delegato di Sogesid, Enrico Biscaglia, e individua le aree di intervento in cui la società potrà accompagnare l' azione della AdSP nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid dovrà garantire "il supporto tecnico e specialistico richiesto dall' **Autorità**", per gli interventi riguardanti "le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d' acqua interne". Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. Tra i servizi tecnico-ingegneristici individuati nell' accordo che Sogesid potrà realizzare ci sono i piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, le procedure per la valutazione ambientale, temi attualissimi per il porto di Brindisi. Sogesid inoltre dovrà eseguire le indagini per individuare siti idonei all' immissione in mare o per l' impianto in aree con falda naturale salinizzata, e ancora le indagini per la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione dei valori di riferimento nei siti d' interesse nazionale. Il ruolo di Sogesid potrà inoltre essere previsto nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di soggetto attuatore, intervenendo cioè quale responsabile del procedimento e stazione appaltante. "Attraverso l' accordo, vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il porto di Monopoli", ha dichiarato Ugo Patroni Griffi. "Inoltre, Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con l' ausilio qualificato della società, potremo implementare le più avanzate regole dell' arte nell' adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall' altro dai mutamenti climatici." Dal canto proprio, Enrico Biscaglia si è detto lieto che Sogesid operi "assieme all' **Autorità** di **sistema portuale** nella direzione di velocizzare quel percorso di crescita ambientale e infrastrutturale che dovrà rendere i porti luoghi strategici di un nuovo sviluppo sostenibile. Sogesid è da tempo impegnata in Puglia su questioni ambientali molto rilevanti: nelle attività di dragaggio del quinto sporgente del porto di Taranto per la realizzazione della cassa di colmata, per la bonifica nell' area Yard Belleli, nelle attività di rimozione del marine-litter del Mar Piccolo, sull' area Micorosa del Sin di Brindisi, senza dimenticare l' intervento realizzato a Manfredonia per la bonifica delle discariche Pariti e Conte di Troia".

Caos Ilva, modello Alitalia o altra cordata: il governo adesso cerca la via d'uscita

Il premier spera di avere una «risposta definitiva» dai franco-indiani lunedì Conte propone l'ingresso di Cdp nella società Quota minoritaria al Mef o gara d'appalto

IL RETROSCENA ROMA A dispetto dei pessimi segnali lanciati da ArcelorMittal, Giuseppe Conte e Stefano Patuanelli ancora coltivano una flebile speranza che la partita non sia chiusa. E che, a dispetto degli atti formali come la citazione per il recesso dal contratto, il gruppo franco-indiano sia disposto a tornare sui propri passi. «Anche perché, se così non fosse», avverte il ministro dello Sviluppo economico (Mise), «sarebbe la battaglia legale del secolo. Perciò speriamo in barlume di saggezza che porti ArcelorMittal a più miti consigli e decida di rispettare un contratto firmato appena 10 mesi fa». Auspici a parte, il governo conta di avere una «risposta definitiva all' inizio della prossima settimana». Anche per questo è stato rinviato di qualche giorno il Consiglio dei ministri, previsto per oggi, sul Cantiere Taranto. E in questa risposta Conte confida (senza troppa convinzione in realtà) ci sia la disponibilità a ridimensionare almeno la richiesta di 5 mila esuberi, oltre a un impegno ad aumentare la produzione dell' acciaio. In cambio, il governo è pronto a offrire la cassa integrazione per altri 2.000-2.500 lavoratori. E soprattutto l' ingresso di Cassa depositi e prestiti, con una quota di minoranza del 20-30%, nel capitale della società che gestisce l' ex Ilva, in modo da abbattere i costi per il canone d' affitto e per il piano di risanamento ambientale e di messa in sicurezza degli altiforni. L' addio del signor Lakshmi Mittal resta però l' ipotesi più probabile. Così, vista la situazione e considerata la determinazione a «non rinunciare alla maggior acciaieria d' Europa», il governo sta studiando «soluzioni alternative per garantire la continuità produttiva». Il primo step, «la strada obbligata» come dicono al Mise, sarebbe il ritorno alla gestione commissariale e un prestito ponte di diverse centinaia di milioni. Il ritorno dell' ex Ilva ai commissari (a partire da dicembre), con la ripresa delle produzioni, darebbe tempo al governo per lavorare al piano B. E qui, secondo quanto filtra da palazzo Chigi e dal Mise ci sono «due opzioni». La prima è bandire una nuova gara e dunque lavorare a una nuova cordata. Con Cdp (sarebbe necessaria la deroga ad acquisire un' azienda in crisi), il gruppo Del Vecchio, un consorzio formato dalle aziende dell' indotto tarantino che vantano crediti nei confronti di ArcelorMittal di oltre 50 milioni. E forse Fincantieri che utilizza l' acciaio di Taranto. L' altra opzione è replicare il modello Alitalia: il ministero dell' Economia con una quota minoritaria (10-15%) nella newco, qualche partner industriale (Del Vecchio e Fincantieri). E il consorzio delle aziende dell' indotto di Taranto che conta oltre diecimila dipendenti. «E vive una situazione drammatica da affrontare e risolvere con ogni mezzo», afferma il sottosegretario alla programmazione e agli investimenti. In parallelo il governo, anche per abbattere il muro alzato dai parlamentari grillini pugliesi contro lo scudo penale, punta alla decarbonizzazione dell' acciaieria. Spiega Turco: «In tutti i settori, basta guardare all' Enel, si va verso all' abbandono del carbone per rispettare gli impegni della transizione energetica. E anche per Taranto la decarbonizzazione è un percorso obbligato. In un anno si può passare a un sistema ibrido con il gas e poco dopo all' idrogeno. Il problema sono i costi alti, ma Eni e il Cnr stanno lavorando da tempo a questa nuova fonte energetica e nei prossimi mesi arriverà il Just Transition Fund promesso dalla nuova presidente della Commissione europea» Ursula von der Leyen.

Primo Piano
La battaglia dell'acciaio
Caos Ilva, modello Alitalia o altra cordata: il governo adesso cerca la via d'uscita

Il premier spera di avere una «risposta definitiva» dai franco-indiani lunedì Conte propone l'ingresso di Cdp nella società Quota minoritaria al Mef o gara d'appalto

La produzione di acciaio

Paese	Produzione (Miliardi di tonnellate)
USA	100
Giappone	100
India	100
Europa	100
Altri	100

Il Mattino

Taranto

IDEE PER IL CANTIERE TARANTO A palazzo Chigi intanto stanno arrivando le «idee» sollecitate da Conte ai ministri per il Cantiere Taranto. Lorenzo Guerini (Difesa) si è impegnato a rafforzare l'attività dell'arsenale militare per dare lavoro ai dipendenti dell'ex Ilva in esubero. Paola Pisano (Innovazione) promette fondi per rendere Taranto «la città più digitalizzata d'Italia». Lorenzo Fioramonti (Istruzione) vuole lanciare un corso universitario di specializzazione sulla sicurezza ambientale e del lavoro. E Conte e Turco progettano di investire 10 milioni (ora bloccati dal Cipe) nell'Agromed: la piattaforma agroalimentare di supporto alle aziende agricole. E nel District Park: la vecchia società è stata messa in liquidazione, ma nella prossima riunione del Cipe il premier vuole affidare all'Autorità portuale di Taranto la gestione della piattaforma logistica a supporto delle attività del porto. Alberto Gentili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Newco o una nuova cordata il governo cerca la via d'uscita

Il premier spera di avere una «risposta definitiva» dai franco-indiani lunedì L'ipotesi dell'ingresso di Cdp nella società altrimenti "modello Alitalia" o gara d'appalto

IL RETROSCENA ROMA A dispetto dei pessimi segnali lanciati da ArcelorMittal, Giuseppe Conte e Stefano Patuanelli ancora coltivano una flebile speranza che la partita non sia chiusa. E che, a dispetto degli atti formali come la citazione per il recesso dal contratto, il gruppo franco-indiano sia disposto a tornare sui propri passi. «Anche perché, se così non fosse», avverte il ministro dello Sviluppo economico (Mise), «sarebbe la battaglia legale del secolo. Perciò speriamo in barlume di saggezza che porti ArcelorMittal a più miti consigli e decida di rispettare un contratto firmato appena 10 mesi fa». Auspici a parte, il governo conta di avere una «risposta definitiva all'inizio della prossima settimana». Anche per questo è stato rinviato di qualche giorno il Consiglio dei ministri, previsto per oggi, sul Cantiere Taranto. E in questa risposta Conte confida (senza troppa convinzione in realtà) ci sia la disponibilità a ridimensionare almeno la richiesta di 5 mila esuberanti, oltre a un impegno ad aumentare la produzione dell'acciaio. In cambio, il governo è pronto a offrire la cassa integrazione per altri 2.000-2.500 lavoratori. E soprattutto l'ingresso di Cassa depositi e prestiti, con una quota di minoranza del 10-20%, nel capitale della società che gestisce l'ex Ilva, in modo da abbattere i costi per il canone d'affitto e per il piano di risanamento ambientale e di messa in sicurezza degli altiforni. L'addio del signor Lakshmi Mittal resta però l'ipotesi più probabile. Così, vista la situazione e considerata la determinazione a «non rinunciare alla maggior acciaieria d'Europa», il governo sta studiando «soluzioni alternative per garantire la continuità produttiva». Il primo step, «la strada obbligata» come dicono al Mise, sarebbe il ritorno alla gestione commissariale e un prestito ponte di diverse centinaia di milioni. Il ritorno dell'ex Ilva ai commissari (a partire da dicembre), con la ripresa delle produzioni, darebbe tempo al governo per lavorare al piano B. E qui, secondo quanto filtra da palazzo Chigi e dal Mise ci sono «due opzioni». La prima è bandire una nuova gara e dunque lavorare a una nuova cordata. Con Cdp (sarebbe necessaria la deroga ad acquisire un'azienda in crisi), il gruppo Del Vecchio, un consorzio formato dalle aziende dell'indotto tarantino che vantano crediti nei confronti di ArcelorMittal di oltre 50 milioni. E forse Fincantieri che utilizza l'acciaio di Taranto. L'altra opzione è replicare il modello Alitalia: il ministero dell'Economia con una quota minoritaria (10-15%) nella newco, qualche partner industriale (Del Vecchio e Fincantieri). E il consorzio delle aziende dell'indotto di Taranto che conta oltre diecimila dipendenti. «E vive una situazione drammatica da affrontare e risolvere con ogni mezzo», afferma il sottosegretario alla programmazione e agli investimenti. In parallelo il governo, anche per abbattere il muro alzato dai parlamentari grillini pugliesi contro lo scudo penale, punta alla decarbonizzazione dell'acciaieria. Spiega Turco: «In tutti i settori, basta guardare all'Enel, si va verso l'abbandono del carbone per rispettare gli impegni della transizione energetica. E anche per Taranto la decarbonizzazione è un percorso obbligato. In un anno si può passare a un sistema ibrido con il gas e poco dopo all'idrogeno. Il problema sono i costi alti, ma Eni e il Cnr stanno lavorando da tempo a questa nuova fonte energetica e nei prossimi mesi arriverà il Just Transition Fund promesso dalla nuova presidente della Commissione europea» Ursula von der Leyen. IDEE PER IL CANTIERE TARANTO A palazzo Chigi intanto stanno arrivando le «idee» sollecitate da Conte ai ministri per il Cantiere Taranto. Lorenzo Guerini (Difesa) si è impegnato a rafforzare l'attività



Il Messaggero

Taranto

dell' arsenale militare per dare lavoro ai dipendenti dell' ex Ilva in esubero. Paola Pisano (Innovazione) promette fondi per rendere Taranto «la città più digitalizzata d' Italia». Lorenzo Fioramonti (Istruzione) vuole lanciare un corso universitario di specializzazione sulla sicurezza ambientale e del lavoro. E Conte e Turco progettano di investire 10 milioni (ora bloccati dal Cipe) nell' Agromed: la piattaforma agroalimentare di supporto alle aziende agricole. E nel District Park: la vecchia società è stata messa in liquidazione, ma nella prossima riunione del Cipe il premier vuole affidare all' Autorità portuale di Taranto la gestione della piattaforma logistica a supporto delle attività del porto. Alberto Gentili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

in più. Anche in questo caso rappresenta più della metà rispetto alla movimentazione generale (3 milioni e 600 mila su 6 milioni). Tutto cambierà con i dati del terzo trimestre, che si prospetta negativo. Da luglio, infatti, a causa del tragico incidente in cui è morto Cosimo Massaro il IV sporgente in concessione è sequestrato. Am ha provato a toppear la falla utilizzando il Molo Polisettoriale e spostandosi al porto brindisino. Un addio definitivo di Mittal determinerebbe quindi impatti pesanti ma l' Autorità portuale sta provando a ridisegnare il futuro dello scalo da tempo puntando a una diversificazione a 360 gradi. Un lavoro enorme. Decisivo sarà conoscere subito la verità e muoversi rapidamente perché l' incertezza può essere più devastante di un sicuro addio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Bonificare l' area per nuovi utilizzi? Non sarebbe una strada semplice»

Sergio Prete, presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, si può diminuire l' incidenza industriale sul porto di Taranto? «Se non si considerano anche i prodotti finiti delle merci varie, oggi rappresenta l' 80% del traffico generale e storicamente ha oscillato tra il 60 e l' 80%. Il problema è anche una questione di spazi. Il traffico generato dal terminal contenitori non ha mai superato il 15% del valore generale anche nel massimo splendore di Evergreen. Per diminuire l' incidenza dei traffici Ilva bisognerebbe avere il doppio del porto di oggi con diverse banchine destinate ad altre tipologie di traffico. Oppure ridurre l' occupazione demaniale concessa attualmente a Ilva destinando le banchine a terzi, però automaticamente diminuirebbe il traffico specifico». **Si potrebbe fare?** «Il dato generale è sempre stato condizionato da Ilva perché aveva una movimentazione molto significativa. Basti pensare che arrivava a movimentare anche 30 milioni di tonnellate tra rinfuse e prodotto finito. È difficile trovare un cliente che movimenti quella quantità». La crisi sui traffici portuali di ArcelorMittal è cominciata dall' estate appena trascorsa. «Sì, già da luglio a seguito dell' incidente abbiamo avuto un calo. Ancora non ci sono i dati pubblicati ma vado a memoria: ci manca un 45% a luglio e agosto e se non sbaglio c' è un -25% a settembre. Il più 20% del primo semestre si è già azzerato, chiuderemo in negativo l' anno. Se la riduzione fosse solo transitoria, sarebbe un conto; se invece diventasse strutturale, bisogna capire qual è il futuro dello stabilimento». **Quali potrebbero essere le strade?** «Se rimanesse con livelli di produzione importanti, ritornerebbero i volumi di traffico. Se si andasse verso una riduzione, occorrerebbe una verifica delle concessioni per una razionalizzazione degli spazi. Cosa che avverrebbe, chiaramente, a maggior ragione se ci fosse una chiusura. Bisogna però capire che quegli spazi e infrastrutture sono concepiti per quelle finalità: quindi, sarebbe necessario smantellare le aree, bonificarle e adeguarle a un' eventuale nuova utilizzazione». **Ha sentito il ministro del Sud Provenzano sui possibili nuovi incentivi al porto di Taranto?** «Sicuramente un' iniziativa tesa ad aumentare l' appeal dei porti del Mezzogiorno è ben gradita». Dalla Regione invece si spinge per provvedimenti straordinari per la Zes jonica con l' obiettivo di attrarre nuovi investitori. «Con la criticità del settore industriale, vanno attuate tutte le iniziative per potenziare le attività logistiche-commerciali che magari non porterebbero lo stesso volume di traffico ma sicuramente darebbero un valore aggiunto e un' ottima ricaduta occupazionale». **A proposito di investimenti, quello di Yilport sul Molo Polisettoriale è a rischio in questa baraonda?** «Assolutamente no, sono aspetti diversi e separati».

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

È preoccupato? «C'è una preoccupazione ma per fortuna non ci troviamo al punto zero. Nel momento in cui sarà presa una decisione, bisognerà rivedere la programmazione e dare avvio a una serie di iniziative per sviluppare altri vettori. Cosa che abbiamo già fatto, si tratterebbe di supportare i progetti messi in campo e che si stanno concretizzando». **Una perdita del traffico preponderante di Ilva avrebbe conseguenze sul mantenimento dell'Autorità portuale a Taranto?** «Nel 2023 ci sarà la revisione dei corridoi europei e quindi anche dei core ports. Uno dei criteri di individuazione è il volume di traffico. È probabile che con un traffico basso si possa anche perdere la qualifica di core ports e quindi dell'Autorità di sistema». A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO E DAL SINDACO DI MONTE S.ANGELO

Intesa tra Comuni per la «Zes» disponibili ancora 261 ettari

Individuata la zona Asi per stimolare iniziative imprenditoriali

MANFREDONIA. I Comuni di **Manfredonia** e Monte Sant' Angelo hanno sottoscritto un atto di intesa a sostegno della candidatura congiunta di aree appartenenti ai rispettivi Comuni nella «Zes» Adriatica interregionale (zona economica speciale). Va quindi prendendo coscienza e sostanza il progetto della «Zes» per Puglia e Molise approvato dalla Regione Puglia nel maggio scorso in attuazione della legge 123/2017 relativa a «disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno». La «zes» dunque come strumento di innovazione e sviluppo «al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché di nuove imprese nella detta area». La «zes Adriatica» è già stata definita nella perimetrazione delle aree selezionate, è rimasta la disponibilità di 261 ettari per completarla. A tal fine la Regione Puglia, tramite l' assessorato allo sviluppo economico e alle infrastrutture, ha riaperto i termini (scadono il 22 novembre) per consentire ai Comuni ritardatari di candidare proprie aree configurate come «**porto** e retroportuale anche di carattere produttivo, piattaforma logistica o interporto con esclusione delle aree residenziali». Potranno altresì essere ammesse aree territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale con l' area portuale, con presenza o potenziale sviluppo di attività economiche produttive, adeguate infrastrutture strutturali e di collegamento tra le aree interessate. Le aree che i due Comuni di **Manfredonia** e Monte Sant' Angelo candidano, sono l' area industriale Asi di Monte contigua con l' area portuale di **Manfredonia** e delle aree di sviluppo industriale PIP e D3E (ex DI46 e DI/50) che «costituiscono di fatto un sistema integrato territoriale, un unico quartiere retroportuale del **porto** di **Manfredonia** collegato mediante la strada statale 89». Il commissario straordinario al Comune di **Manfredonia** Vittorio Piscitelli, e il sindaco di Monte Sant' Angelo, Pierpaolo D' Arienzo, nel sottoscrivere il protocollo di intenti, si sono impegnati a dare luogo ad un «unicum produttivo, con l' obiettivo di realizzare un vero e proprio distretto che sia da volano della ripresa produttiva della Capitanata, in forte sinergie con le aree logistiche e le reti viarie, ferroviarie e autostradali con cui tali aree sono ben collegate ed infine, non da ultimo, essendoci un nesso economico funzionale con l' area portuale di **Manfredonia**». Il protocollo di intenti tra le due amministrazioni è stato approvato dal commissario straordinario al Comune di **Manfredonia** Vittorio Piscitelli con i poteri della giunta comunale dopo il recente scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione mafiosa (va peraltro ricordato che il Comune sipontino era già sciolto da alcuni mesi per le dimissioni dell' ex sindaco Riccardi) , e con voto unanime dell' assemblea consiliare del Comune di Monte Sant' Angelo.



Albero cade su un' auto Nave contro la banchina

Scilla Lo scorso martedì a causa delle forti raffiche di vento un albero si è spezzato abbattendosi su un'autovettura parcheggiata nei pressi della zona di via Tripi all'interno di un immobile condominiale. Il grosso ramo è finito sul parabrezza della macchina frantumando il vetro. In questo caso sul veicolo non c'erano passeggeri. Il forte vento non ha risparmiato neanche la ringhiera esterna del complesso di abitazioni, che è stata in parte divelta. Per fortuna l'incidente si è registrato durante la notte e non ci sono state conseguenze per i residenti. (t.f.)

Tre lunghe ore bloccati a bordo per i passeggeri della nave Rfi "Scilla" che in entrata al **porto** ferroviario di Villa San Giovanni, intorno alle 22 di martedì sera, ha sbattuto contro la banchina danneggiando il ponte binari. Le fortissime raffiche di vento e le pessime condizioni dello Stretto, infatti, hanno reso molto difficile le operazioni di ingresso della nave in **porto**: a bordo un treno che già a Messina era arrivato con due ore di ritardo a causa delle pessime condizioni del tempo. L'impatto contro la banchina ha determinato un danno nell'innesto dei binari e il treno è rimasto bloccato dentro la "Scilla", al pari di tutti i passeggeri che non hanno potuto scendere a piedi dalla nave. Le operazioni di sistemazione dell'innesto dei binari si sono protratte per oltre tre ore: i passeggeri, rimasti a bordo della nave fino a tarda notte, sono stati "soccorsi" con bevande e cibo. Il treno è partito da Villa con ben cinque ore di ritardo. (g.c.)

28 | Tirrenica | 14 novembre 2019 | Gazzetta del Sud

Massimiliano Santaiti: il capo era il fratello più grande libero

Parla il fratello minore del capomafia di Reggio Calabria, il boss "Bibione" Santaiti, che ha raccontato di come il fratello più grande è stato ucciso. Santaiti è stato arrestato nel 2011 e ha raccontato di come il fratello più grande è stato ucciso. Santaiti è stato arrestato nel 2011 e ha raccontato di come il fratello più grande è stato ucciso.



Albero cade su un'auto Nave contro la banchina

Una nave di linea è stata bloccata al porto di Villa San Giovanni a causa di un incidente. Un albero si è spezzato e ha colpito il parabrezza di un'auto parcheggiata nei pressi della nave. Il treno è rimasto bloccato a bordo della nave per oltre tre ore.



Sanità pubblica, i cittadini hanno perso le speranze

La scarsa partecipazione e il malcelo di fiducia nei confronti della sanità pubblica ha portato a una crisi di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. I cittadini si sentono traditi e non hanno più fiducia nelle istituzioni.



Villa San Giovanni, 365 mila euro da pagare

Le opere di manutenzione del porto di Villa San Giovanni costeranno 365 mila euro. Le opere di manutenzione del porto di Villa San Giovanni costeranno 365 mila euro.



Fermato agli imbarchi con 4 kg di coca

Un agente di frontiera ha fermato un imbarco con 4 kg di coca. Un agente di frontiera ha fermato un imbarco con 4 kg di coca.



Tagliati 300 milioni alla Zes Oliverio: «Oltre il ridicolo»

E l'assessore Russo attacca: «C'è un disegno organico che non si capisce, i fondi ora potranno andare ad altre aree»

Domenico LatinoGIOIA **TAURO** È allarme sui possibili tagli contenuti nella Legge di bilancio delle risorse finanziarie già previste per la Zes, pari a 300 milioni di euro. Il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha inviato al presidente del Consiglio Conte una lettera per evidenziare la gravità non solo di una simile scelta ma anche del commissariamento dei comitati di indirizzo che, nel caso calabrese, avevano già avviato le attività operative. «Commissariare un organo espressione del Governo quale è il Comitato di indirizzo supera abbondantemente la soglia del ridicolo, cioè il Governo sta commissariando se stesso - ha evidenziato Oliverio -. Mentre supera la soglia del tragico togliere i 300 milioni prima dati alle Zes per immetterli in non meglio precisati nuovi strumenti per le imprese. Non vorremmo ci sia una strategia organica per non far mai decollare il **porto** e l'area industriale di **Gioia Tauro**: da una parte il ministero delle Infrastrutture non ha speso ad oggi un euro dei soldi per **Gioia Tauro**, dall'altra lo spezzatino fatto dal Governo dei porti della Calabria». E di «disegno organico» parla anche il «papà» della Zes, l'assessore Francesco Russo: «C'è qualcosa che non si capisce - ha dichiarato alla Gazzetta - con la definizione dei moduli da parte dell'Agenzia delle Entrate, lo scorso 25 settembre, il meccanismo era andato finalmente a regime e, adesso il Governo, anziché chiudere il percorso toglie le risorse? Fossi al posto di Msc, ATGT, Callipo e altre aziende che stanno potenziando salterei sulla sedia. Tutti gli imprenditori che hanno programmato i loro investimenti che faranno?». Secondo Russo, questa decisione affonda anche le indicazioni di uno dei più importanti istituti di ricerca, lo Svimez, che ha segnalato come le Zes rappresentino una delle migliori leve di sviluppo per il Mezzogiorno: «Pensavo che il ministro per il Sud Provenzano, che viene proprio dallo Svimez e quindi ha scritto quelle cose, desse una maggiore spinta e invece, incredibilmente, vi arreca un danno». L'assessore spiega bene la questione: «Lo scorso anno, nella Legge di bilancio, il Governo aveva inserito altri 300 milioni sulle Zes senza identificarne bene il percorso tecnico-amministrativo, soldi che si andavano ad aggiungere ai famosi 204 milioni per il credito d'imposta previsti quando col DI 91 sono partite tutte le procedure Zes. Immagino si volesse avviare una procedura simile ai contratti di sviluppo, visto che ci possono essere degli imprenditori che anziché il credito d'imposta vorrebbero usufruire di un'altra tipologia di agevolazioni. Anche se io ero per inserirli sempre come credito d'imposta. Quest'anno, invece, viene fuori che di questi 300 milioni - aggiunge Russo - il Governo ha preso la prima e la seconda annualità, per un totale di 200 milioni, e li ha spostati su un nuovo fondo che può andare a favore di qualunque area. Significa che le risorse per le Zes si fermano ai 200 milioni gli investimenti per le Zes di Calabria, Puglia e Campania diventano solo 4. Non sappiamo che dire, ci sarà qualcuno che sta ragionando su questo, e ciò sarebbe molto grave». Gli imprenditori sono penalizzati l'**porto** di **Gioia Tauro** è in un momento importante. Con il potenziamento del transhipment da una parte e il rafforzamento del "ro-ro" si è entrati in una fase di stabilizzazione del lavoro relativo alle banchine; allo stesso tempo si sono avviati significativi investimenti industriali nell'ambito portuale con la ricollocazione di attività e l'uso di manufatti industriali, creando ulteriori occasioni di lavoro. Il finanziamento da parte della Regione della banchina Ovest pone le basi per lo sviluppo delle attività di carenaggio. La Zes costituisce il punto di riferimento



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

più avanzato per tutti gli imprenditori che stanno investendo nel porto sia in attività connesse con le banchine sia in attività industriali che hanno una forte connotazione di import-export. (d.l.)

Calabria: Oliverio scrive a Conte, no alla cancellazione delle risorse per la ZES

(FERPRESS) - Catanzaro, 13 NOV - Il Presidente della Regione, Mario Oliverio, ha trasmesso al Presidente del Consiglio Conte una lettera per evidenziare la gravità della scelta assunta dal Governo nazionale con la legge di bilancio con l'eliminazione delle risorse già programmate per incentivare gli investimenti e per il commissariamento dei comitati di indirizzo che, nel caso calabrese, avevano già avviato le attività operative. Il porto di Gioia Tauro è in un momento particolarmente importante. Con il potenziamento della presenza del transhipment da una parte ed il rafforzamento del ro-ro si è entrati in una fase di stabilizzazione del lavoro relativo alle banchine; allo stesso tempo si sono avviati significativi investimenti industriali nell'ambito portuale con la ricollocazione di attività e l'uso di manufatti industriali creando ulteriori occasioni di lavoro. Il finanziamento da parte della Regione della banchina Ovest pone le basi per lo sviluppo delle attività di carenaggio. La ZES costituisce il punto di riferimento più avanzato per tutti gli imprenditori che stanno impegnando, o pensano di impegnare, i propri investimenti nel porto sia in attività maggiormente connesse con le banchine sia in attività industriali che hanno una forte connotazione di import-export. E ciò non solo nel porto di Gioia Tauro ma in tutti i porti dell'Autorità Portuale ed in quelli del sistema Gioia Tauro, facenti capo alla ZES. In questo contesto particolarmente delicato, con l'avvio o il forte potenziamento di tante iniziative industriali, sembra mancare un deciso supporto da parte dello Stato. "Gli elementi che abbiamo a disposizione - ha dichiarato il Presidente Mario Oliverio - che derivano dalle informazioni della stampa nazionale ci inducono a segnalare lo stop di fatto che il Governo sta dando alle ZES, proprio nel momento in cui con le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate del 25 settembre, stavano entrando finalmente in piena fase operativa. Commissariare un organo espressione del Governo quale è il Comitato di indirizzo supera abbondantemente la soglia del ridicolo, cioè il Governo sta commissariando se stesso. Mentre supera la soglia del tragico il togliere i 300 milioni prima dati alle ZES per immetterli in non meglio precisati nuovi strumenti per le imprese. Per questo è necessario che il Governo receda da questa posizione che colpisce in modo mirato il Mezzogiorno, le sue aree più attrattive che sono quelle vocate a ZES e tutti gli imprenditori che hanno creduto e credono in questo percorso. Allo stesso tempo affonda tutte le indicazioni provenienti dai più importanti istituti di ricerca, tra gli altri SVIMEZ, che hanno segnalato come le ZES rappresentino una delle migliori leve di sviluppo per il Mezzogiorno". "Non vorremmo che ci sia una strategia organica, con passi precedenti a questo odierno sulla ZES, per non far mai decollare il porto e l'area industriale di Gioia Tauro: da una parte il Ministero delle Infrastrutture non ha speso ad oggi un euro dei soldi dati da Bruxelles a Roma per essere spesi a Gioia Tauro nel programma 2014-2020 - ed ormai siamo all'ultimo anno-, dall'altra lo spezzatino fatto dal Governo dei porti della Calabria con l'imposizione governativa di un vertice dello Stretto contro il volere - per motivi diversi- di Calabria e Sicilia, altro primato difficilmente eguagliabile".



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Maltempo: il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14

REDAZIONE SPORT

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** dello Stretto comunica che, a seguito di apposita Ordinanza della Capitaneria di porto di Messina , il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14. A seguito di un sopralluogo appena effettuato si è infatti verificato che entrambi gli scivoli potranno essere operativi, nonostante si sia rilevato un accumulo di sedimenti di circa 15.000 mc in prossimità del Molo di Sopraflutto. Per tale ragione l' ingresso e l' uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato. L' AdSP provvederà a risolvere tale criticità nel più breve tempo possibile. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

The screenshot shows the homepage of the Messina Ora website. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, MULTIMEDIA, ATTUALITÀ, and others. The main headline is "Maltempo: il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14" dated 13 NOVEMBRE 2019. Below the headline is a large image of a port scene with a ship. To the right of the main article, there are several smaller advertisements or featured articles, including "Gamma Crossover Kia", "KADJAR", "Hair Transplant TURKEY", and "DR. CINIK". At the bottom of the article, there is a call to action: "Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Maltempo a Messina: riapre il porto di Tremestieri

Messina: alle 14 riapre il porto di Tremestieri, l'ingresso e l'uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato

L' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto comunica che, a seguito di apposita Ordinanza della Capitaneria di porto di Messina, il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14. A seguito di un sopralluogo appena effettuato si è infatti verificato che entrambi gli scivoli potranno essere operativi, nonostante si sia rilevato un accumulo di sedimenti di circa 15.000 mc in prossimità del Molo di Sopraflutto . Per tale ragione l' ingresso e l' uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato. L' AdSP provvederà a risolvere tale criticità nel più breve tempo possibile.

The screenshot shows a news article on the website StrettoWeb.com. The main headline is "Maltempo a Messina: riapre il porto di Tremestieri". Below the headline is a sub-headline: "Messina: alle 14 riapre il porto di Tremestieri, l'ingresso e l'uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato". The article text states that the Port Authority of the Strait has issued an order for the port of Tremestieri to be reopened starting at 14:00. It mentions that both locks will be operational, despite an accumulation of about 15,000 cubic meters of sediment near the Sopraflutto pier. The AdSP (Autorità di Sistema Portuale) will work to resolve this issue as soon as possible. The article includes a photo of the port and a rating section with the text "Valuta questo articolo" and "No votes yet". There are also social media sharing icons and a section for "INFORMAZIONI PUBBLICITARIE".

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri

Trasporti sullo Stretto: ripartono gli aliscafi, alle 14 riapre Tremestieri

ALESSANDRA SERIO

Le corse dei mezzi veloci da Messina per Villa S. Giovanni e Reggio Calabria sono riprese regolarmente a metà mattina. Nel pomeriggio riapre l' invaso a sud. Verso la normalità la situazione dell' attraversamento sullo Stretto di Messina, dopo la sferzata di maltempo di ieri. Dopo uno stop al trasporto leggero dei passeggeri per tutta la giornata di martedì e le prime ore di oggi e i forti rallentamenti per le navi delle Ferrovie dello Stato, a metà mattinata, complici le schiarite, i collegamenti degli aliscafi tra Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, sono partiti regolarmente. Si temeva il peggio a Tremestieri, ma anche qui dal primo pomeriggio riprenderà il traghettamento per le navi che trasportano i mezzi pesanti. La Capitaneria ha revocato l' ordinanza emanata ieri che proibiva le operazioni al porto, e annuncia il riavvio dalle 14 di oggi pomeriggio. "A seguito di un sopralluogo si è infatti verificato che entrambi gli scivoli potranno essere operativi, nonostante si sia rilevato un accumulo di sedimenti di circa 15.000 mc in prossimità del Molo di Sopralfutto. Per tale ragione l' ingresso e l' uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato", comunica in una nota ufficiale l' **Autorità Portuale**.

The screenshot shows the website 'tempo stretto' with a red header. The main article title is 'TRASPORTI SULLO STRETTO: RIPARTONO GLI ALISCAFI, ALLE 14 RIAPRE TREMESTIERI'. Below the title is a photo of a ship's wake in the sea. To the right of the article are several sidebar widgets: 'SEGNALAZIONI' with a phone number, 'PREVISIONI METEO' with a sun icon, and a section about 'Rimetta, sorria la festa dell' albero'. The article text below the photo reads: 'Verso la normalità la situazione dell'attraversamento sullo Stretto di Messina, dopo la sferzata di maltempo di ieri. Dopo uno stop al trasporto leggero dei passeggeri per tutta la giornata di martedì e le prime ore di oggi e i forti rallentamenti per le navi delle Ferrovie dello Stato, a metà mattinata, complici le schiarite, i collegamenti degli aliscafi tra Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, sono partiti regolarmente. Si temeva il peggio a Tremestieri, ma anche qui dal primo pomeriggio riprenderà il traghettamento per le navi che trasportano i mezzi pesanti. La Capitaneria ha revocato l'ordinanza emanata ieri'.

Incontro organizzato dal laboratorio Push

Mobilità e nuove pratiche, confronto a Palermo

ANTONIO GIORDANO

Ragionare sul tema della mobilità coinvolgendo cittadini, istituzioni e chi ha già attivato e sperimentato buone pratiche. È questo lo scopo di "Human Flows: prospettive di mobilità sostenibile", iniziativa patrocinata dalle Nazioni Unite e organizzata dal laboratorio di design Push in collaborazione con il Comune di **Palermo** e in programma da oggi e fino a sabato. L'evento è uno dei 59 Urban Thinkers Campus selezionati da UN Habitat per il 2019. In programma ci sono tre sessioni pomeridiane aperte al pubblico e ospitate in altrettanti luoghi cruciali della mobilità cittadina: il **Porto di Palermo**, la Stazione Notarbartolo e l'Aeroporto. Si inizia oggi dalle 17 alla sala conferenze Monsignor Bruno al **Porto** con un dibattito su diritti e leggi, toccando anche il tema dei flussi migratori con l'intervento della portavoce nazionale di Mediterranean Saving Humans Alessandra Scirba, di Laura Lo Verde della Clinica Legale per i Diritti Umani e di altri esperti sul tema. Il giorno successivo sempre alle 17 alla Stazione Notarbartolo si affronterà il tema dal punto di vista delle Infrastrutture e delle Politiche con diversi interventi tra cui quello di Domenico Caminiti di Anat e di Adrian Schöning, Cto della startup australiana che ha ideato la piattaforma di mobilità SkedGo che consente attraverso una sola App e un solo pagamento di accedere a una serie di mezzi di trasporto anche in condivisione risparmiando tempo e denaro. L'ultimo giorno all'Aeroporto di **Palermo**, alle 16.30, su parlerà invece di servizi e dati di mobilità con Costanza La Mantia, rappresentante dell'agenzia delle Nazioni Unite Habitat, Samuele Camolese della società di consulenza milanese per la pianificazione dei trasporti Systematica e numerosi altri speaker locali e internazionali. La partecipazione alle sessioni della conferenza è gratuita e nei giorni del Campus saranno previsti incentivi per chi raggiungerà i siti dell'evento a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici utilizzando l'app Muv (www.muvapp.eu). «Human Flows è un progetto che trova in **Palermo** la sua sede naturale», sottolinea il Sindaco di **Palermo** Leoluca Orlando, «la nostra città con La Carta di **Palermo** ha deciso di sancire la mobilità umana internazionale come diritto umano inalienabile. Siamo convinti che la mobilità degli esseri umani e delle idee sia il tema cardine attorno al quale ridisegnare il presente e il futuro delle nostre città e dei servizi che le istituzioni devono garantire, puntando sempre più a riconoscere i diritti di tutti e di ciascuno». «Quando la World Urban Campaign ha aperto le candidature, ci è sembrato naturale che il tema al centro del terzo Campus di **Palermo** dovesse essere la mobilità», sottolinea Salvatore Di Dio, Managing Director di Push, «da sempre la nostra città è stata modellata dai flussi che l'hanno attraversata. **Palermo**, di riflesso, ha modellato noi cittadini». Parallelamente alla conferenza è inserito nel programma dell'iniziativa, alla Galleria d'Arte Moderna si terrà anche «InResidence Design Dialogues», workshop internazionale della durata di quattro giorni che vedrà coinvolti studenti, designer, professionisti freelance e curiosi della materia, guidati dai due designer internazionali Guillermo Santomà e Nel Verbeke. (riproduzione riservata)



Un dialogo sul futuro dei flussi di mobilità a Palermo "Human Flows" Urban Thinkers Campus, a cura di PUSH

PALERMO - Pochi giorni all' inizio di " Human Flows: prospettive di mobilità sostenibile ", iniziativa patrocinata dalle Nazioni Unite e organizzata dal laboratorio di design Push in collaborazione con il Comune di Palermo, per promuovere un dialogo sul futuro dei flussi di mobilità di individui che si spostano verso Palermo o che da Palermo raggiungono altre mete in Italia e nel mondo. L 'evento è uno dei 59 Urban Thinkers Campus selezionati da UN Habitat per il 2019. Dal 14 al 16 novembre si svolgeranno tre sessioni pomeridiane aperte al pubblico e ospitate in tre luoghi cruciali della mobilità cittadina: giovedì 14 novembre dalle 17 alla sala conferenze Monsignor Bruno al Porto di Palermo con un dibattito su diritti e leggi, toccando anche il tema dei flussi migratori con l' intervento della portavoce nazionale di Mediterranea Saving Humans Alessandra Sciarba, di Laura Lo Verde della Clinica Legale per i Diritti Umani e di altri esperti sul tema; il giorno successivo sempre alle 17 alla Stazione Notarbartolo affrontando il tema dal punto di vista delle Infrastrutture e delle Politiche con diversi interventi tra cui quello di Domenico Caminiti di AMAT e di Adrian Schönig, CTO della startup australiana che ha ideato la piattaforma di mobilità SkedGo; l' ultimo giorno all' Aeroporto di Palermo , alle 16.30, per parlare di servizi e dati di mobilità con Costanza La Mantia, rappresentante dell' agenzia delle Nazioni Unite Habitat, Samuele Camolese della società di consulenza milanese per la pianificazione dei trasporti Systematica e numerosi altri speaker locali e internazionali. Per favorire ulteriormente il dialogo e la partecipazione al dibattito è stata lanciata inoltre negli scorsi mesi una Open Call e gli autori delle proposte più innovative, selezionati dal Comitato Scientifico dell' evento, sono stati invitati a presentarle durante il Campus.

«"Human Flows" è un progetto che trova in Palermo la sua sede naturale - sottolinea il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando - la nostra città con La Carta di Palermo ha deciso di sancire la mobilità umana internazionale come diritto umano inalienabile. Siamo convinti che la mobilità degli esseri umani e delle idee sia il tema cardine attorno al quale ridisegnare il presente e il futuro delle nostre città e dei servizi che le istituzioni devono garantire, puntando sempre più a riconoscere i diritti di tutti e di ciascuno». «Quando la World Urban Campaign ha aperto le candidature, ci è sembrato naturale che il tema al centro del terzo Campus di Palermo dovesse essere la mobilità: - sottolinea Salvatore Di Dio, Managing Director di Push - da sempre la nostra città è stata modellata dai flussi che l' hanno attraversata. Palermo, di riflesso, ha modellato noi cittadini. Il tema però è molto complesso e non è sempre semplice dare risposta a domande all' apparenza banali come: perché si viene a Palermo (in Sicilia)? Perché si va via? Come ci si muove? Quanto è giusto (in termini sociali, culturali e ambientali) tutto ciò? Come nelle precedenti edizioni abbiamo cercato di aprire il più possibile il dibattito coinvolgendo attori diversi e, per stimolare il dialogo con tutti i palermitani, abbiamo pensato di organizzare l' evento nei luoghi simbolo della mobilità a Palermo. Per questo ringraziamo il Comune per il sostegno e la collaborazione, l' **Autorità Portuale**, Ferrovie dello Stato e Gesap per l' ospitalità». Al termine di "Human Flows", tutti i contributi raccolti saranno condivisi con l' Amministrazione Locale, con UN Habitat e infine condensati in una pubblicazione edita da Altralinea. La partecipazione alle sessioni della conferenza è gratuita e nei giorni del Campus saranno previsti incentivi per chi raggiungerà i siti dell' evento a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici utilizzando l' app MUV (www.muvapp.eu). Per registrarsi a "Human Flows", è necessario compilare i form Eventbrite raggiungibili dalla sezione programma sul sito ufficiale humanflows.wepush.org . Due appuntamenti speciali precederanno infine l' apertura dell' Urban Thinkers Campus: in collaborazione con SudTitles, mercoledì 13 novembre alle 20



NOTIZIE

Un dialogo sul futuro dei flussi di mobilità a Palermo "Human Flows" Urban Thinkers Campus, a cura di PUSH

Pubblicato 27 ottobre 2019 - 10:44:23

PALERMO - Pochi giorni all'inizio di "Human Flows: prospettive di mobilità sostenibile", iniziativa patrocinata dalle Nazioni Unite e organizzata dal laboratorio di design Push in collaborazione con il Comune di Palermo, per promuovere un dialogo sul futuro dei flussi di mobilità di individui che si spostano verso Palermo o che da Palermo raggiungono altre mete in Italia e nel mondo.

L'evento è uno dei 59 Urban Thinkers Campus



Giornale L'Ora

Palermo, Termini Imerese

al Cinema De Seta ai Cantieri Culturali alla Zisa, si terrà la proiezione di "Human Flow", il documentario diretto da Ai Weiwei che ha contribuito a ispirare l'evento. Dalle ore 19, CRE.ZI Plus propone inoltre un aperitivo pre-proiezione. Per assistere alla proiezione è richiesta un'offerta minima di cinque euro e il ricavato della serata sarà interamente devoluto a Mediterranean Saving Humans. Giovedì 14 novembre alle 8.30, al Teatro Garibaldi, si terrà invece la colazione-lezione mensile di CreativeMornings/Palermo. Ospite, l'architetto e urbanista Quirino Spinelli. Parallelamente alla conferenza e inserito nel programma dell'iniziativa, alla Galleria d'Arte Moderna si terrà "InResidence Design Dialogues", workshop internazionale della durata di quattro giorni che vedrà coinvolti studenti, designer, professionisti freelance e curiosi della materia, guidati dai due designer internazionali Guillermo Santomà e Nel Verbeke. humanflows.wepush.org Fb: [utchumanflows](https://www.facebook.com/utchumanflows) PUSH è un laboratorio di design per l'innovazione sociale e urbana che progetta servizi e soluzioni per migliorare la qualità della vita nelle città e proteggere l'ambiente. Fondato a Palermo nel 2013, è composto da professionisti con competenze eterogenee e complementari: project management, service design, ICT e comunicazione. Dalla mobilità ai processi di rigenerazione urbana, con processi di co-creazione, servizi digitali o campagne di crowdfunding, PUSH svolge attività di ricerca applicata con l'obiettivo di produrre un impatto concreto e misurabile, rispondendo a specifici bisogni di natura sociale, legati al territorio ma con un'alta componente di scalabilità. Programma Human Flows Com. Stam.

Porto di Palermo tra i top 20 del Mediterraneo

Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, che si è svolto oggi a l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono confrontati sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia. Ecco alcuni numeri. Sono 9 gli scali Italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo che, le stime del 2019, collocano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto-cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia - spiega Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità di Sistema** portuale del Mare di Sicilia occidentale - e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture. Un' operazione che l' AdSP, rispettando i tempi, sta portando avanti spedidamente. Il mercato se ne è accorto e sta apprezzando il nostro lavoro. I numeri in futuro saranno ben diversi: l' appuntamento vero per noi sarà all' Italian Cruise Day del 2021". Se la Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5 posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018). Inoltre l' Italia è leader per ricadute economiche ed occupazionali: dei 19,7 miliardi di spese dirette in Europa stimate da CLIA, l' associazione degli armatori, nell' ultimo Contribution of Cruise Tourism to the Economies of Europe, 5,46 sono a vantaggio dell' Italia, e dei 403.000 posti di lavoro generati nel continente, 119.000 sono italiani. E guida la classifica anche per numero di compagnie che hanno scelto di scalare nei porti della penisola. "Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo", ha affermato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo. "In un contesto internazionale sempre più competitivo, l' Italia si conferma nazione leader in Europa, e tra le principali nel mondo, nel comparto crocieristico. E' una leadership di traffico, di ricadute economiche e occupazionali, di coinvolgimento di porti e territori, di partecipazione al business da parte di un' ampia categoria di aziende. Per consolidare questa posizione, e possibilmente farla crescere ulteriormente, è imprescindibile la conoscenza reciproca - in particolare



CanicattiWeb

Palermo, Termini Imerese

tra compagnie e porti - di priorità, intenti, aree di miglioramento, capendo una volta per tutte che non può esserci crescita strutturale se anche solo uno degli anelli dell' ingranaggio non trovasse le condizioni necessarie per operare e traguardare i propri obiettivi di crescita. La crocieristica rappresenta un esempio positivo all' interno di una complessiva economia italiana che, come noto, accusa viceversa ritardi e curve recessive su molti altri business. In quanto tale va difesa, potenziata e incentivata".

De Micheli all'Assemblea Alis: "Investimenti sui porti saranno evidenti"

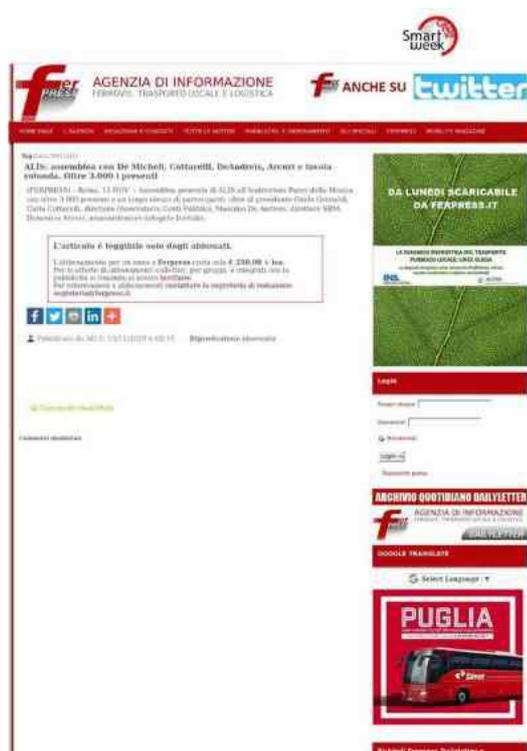
Redazione

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti De Micheli all'Assemblea Alis di ieri a Roma, ha risposto alle domande dei giornalisti su Marebonus, Ferrobonus, Ilva e porti. Sui primi due aspetti ha sottolineato che i due emendamenti che saranno presentati, con le dovute risorse, cercheranno di dare una risposta idonea alle richieste delle imprese in continuità con le scelte del Governo precedente. Sull'Ilva? Il Governo ha talmente chiaro il ruolo dell'acciaio per l'industria italiana che è pronto a qualunque scelta. Tenuto presente l'obiettivo, la continuità della filiera dell'acciaio, gli strumenti saranno coerenti. Alla domanda sui porti la De Micheli ha risposto evidenziando come in Italia si parli poco di porti e si tenda a discutere delle questioni negative, poco delle opportunità. Parlare di porti farebbe sicuramente bene per puntare a una crescita e competitività maggiore. Non è possibile, ha concluso, avere i due terzi dei confini del Paese in coste, nel cuore del Mediterraneo e non prendere in considerazione le opportunità, anzichè soltanto i problemi. Gli investimenti sui porti del mio dicastero saranno evidenti nei prossimi mesi.



ALIS: assemblea con De Micheli, Cottarelli, DeAndreis, Arcuri e tavola rotonda. Oltre 3.000 i presenti

(FERPRESS) - Roma, 13 NOV - Assemblea generale di ALIS all' Auditorium Parco della Musica con oltre 3.000 presenti e un lungo elenco di partecipanti: oltre al presidente Guido Grimaldi, Carlo Cottarelli, direttore Osservatorio Conti Pubblici; Massimo De Andreis, direttore SRM; Domenico Arcuri, amministratore delegato Invitalia. Tre esponenti dell' Esecutivo, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli; il ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola; il ministro dell' Ambiente, Sergio Costa, impossibilitato a intervenire ma presente con un messaggio video. E poi la tavola rotonda, coordinata da Bruno Vespa (che ha intervistato anche la ministra De Micheli), con Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana; Adriano Giannola, presidente Svimez; Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo Grimaldi; il ministro Amendola e un delegato del Ministero dell' Ambiente. In tre anni, ALIS e l' assemblea dell' associazione hanno acquisito un rilievo sempre maggiore nel panorama del mondo logistico e degli eventi ad esso collegati. Guido Grimaldi ha fatto riferimento innanzitutto al difficile scenario economico internazionale e alla situazione del nostro Paese, e Carlo Cottarelli si è inserito direttamente in questo discorso con una relazione che - in 15 minuti - ha riassunto tutti i principali problemi sul tappeto. Cottarelli ha ricordato che il nostro Paese non cresce o cresce molto meno degli altri paesi europei, si è risollevato in parte dopo la crisi del 2011, ma non ha ancora recuperato i livelli di reddito del 2007. Dopo la fase che ha definito "espansiva" (ma interamente a debito) del governo gialloverde, la finanziaria del governo giallorosso è una legge che ci consente di "galleggiare", cioè di non affondare ma neanche di arrivare a toccare una qualsiasi riva. Per l' ex direttore della Banca Mondiale, servono tre cure shock per l' economia: cioè un deciso taglio della tassazione per imprese e lavoratori (di almeno 30-35 miliardi di euro); una semplificazione burocratica e riduzione della spesa pubblica più o meno della stessa entità, ma che deve riuscire a far funzionare meglio la macchina, non solo a tagliare la spesa; e una profonda riforma della giustizia, perché gli 8 anni e 6 mesi necessari per avere una sentenza sono un ostacolo a investimenti e lavoro. Economia, ma soprattutto vantaggi e prospettive degli investimenti in sostenibilità nella logistica e nei porti, al centro anche dell' intervento di Massimo De Andreis, del centro studi del gruppo Intesa San Paolo, particolarmente impegnato nello sviluppo delle ZES, Zone Economiche Speciali. I numeri spiegano che l' investimento sulle Autosrade del Mare e il trasferimento del traffico dei camion dalla strada al mare ha determinato un risparmio monetariamente stimabile in 1 miliardo di euro, ma ancora più importanti sono le esternalità e lo sviluppo di nuovi servizi. Lo sviluppo dell' economia oggi dominato dal fattore tempo al centro dell' intervento di Domenico Arcuri, ad di Invitalia. Sul piano degli investimenti infrastrutturali l' Italia ha fatto il passo del gambero: fatto 100, nel 1990, il valore medio delle autostrade nel confronto con l' Europa, l' Italia oggi è a 70, in 25 anni sono stati costruiti solo 750 km di autostrade, di cui solo 107 (cioè poco più del 14% al Sud), e identica situazione riguarda le ferrovie. L' Italia non si preoccupa del fattore tempo, perché per opere di importo superiore a 100 milioni di euro il tempo medio per la realizzazione è di 15 anni e 6 mesi, mentre occorrono 8 anni e 1 mese solo per la posa della cosiddetta "prima pietra". Non va meglio sull' utilizzo dei fondi europei: dopo 5 anni della pianificazione UE 2014-2020, l' Italia sui 54 miliardi messi a disposizione dalla distribuzione pro-quota è riuscita a spenderne solo il 23%, con percentuali che al Sud crollano addirittura al 2,8%. La tavola rotonda ha ruotato innanzitutto sull' esigenza di sbloccare lavoro e investimenti, a partire da un' economia che si sta mostrando comunque vitale come quella dei porti e del cluster



FerPress

Focus

marittimo.

La logistica tra percezioni e ricerca di una identità industriale

GAM EDITORI

12 novembre 2019 - C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra. "Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità? E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?" ha commentato Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespediti, presentando l'evento alla stampa. "La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca" ha concluso la vice presidente Confederale Moretto. Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini.



L'Avvisatore Marittimo

Focus

IMPRESE E SINDACATI CHIEDONO UNA STRATEGIA EUROPEA DI SETTORE

Tecnologia navale, appello all'Ue

Intanto fra 2020 e 2021 verranno testate in Europa navi a gas sintetico e a idrogeno

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Le imprese tecnologiche dell'industria navale europea chiedono all'Europa una strategia specifica per il loro settore. Mentre la presidente della prossima Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha indicato la nuova commissaria ai Trasporti nella rumena Adina Valean, superando così uno dei principali ostacoli all'avvio del suo mandato e puntando a entrare in carica entro il prossimo 28 novembre, le associazioni industriAll Europe (sindacato) e Sea Europe (imprese), che rappresentano le realtà e i lavoratori europei che producono tecnologia marittima per l'industria navale, si sono riunite nei giorni scorsi a Bruxelles, chiedendo ai legislatori europei (che sono la stessa Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo) di accogliere le richieste contenute nel loro manifesto Maritime Technology: A Strategic Sector for Europe', presentato un anno fa, ma ancora senza risposta. La speranza è che la nuova Commissione possa raccogliere questo appello. Il manifesto congiunto delle due associazioni chiede che il settore della tecnologia marittima venga riconosciuto come settore strategico per l'Europa e che venga istituita una strategia settoriale europea dedicata. A industriAll Europe sono affiliati anche i sindacati italiani Cgil (con Fiom e Filctem), Cisl (con Fim, Femca e Fist) e Uil (con Uilm e Uiltec), mentre di Sea Europe fa parte Assonave, l'associazione dell'industria navalmeccanica che aderisce a Confindustria. «Il settore della tecnologia marittima - spiega Luis Colunga, vice segretario generale di industriAll - provvede a più di un milione di posti di lavoro in Europa. Sono posti di lavoro di alta qualità, cruciali per molte comunità e regioni europee. Non possiamo perdere questi posti di lavoro a causa delle pratiche commerciali scorrette di altri paesi». A sua volta Christophe Tytgat, segretario generale di Sea, afferma: «L'industria è impegnata a consegnare entro il 2030 navi e chiatte per navigazione interna e costiera a zero emissioni e a assicurare che entro il 2050 ogni nave sia a zero emissioni». Negli ultimi giorni sono stati annunciati da industrie europee due test innovativi in questo senso. Uno vuole verificare, nel secondo trimestre del 2020, la possibilità di utilizzare come combustibile gas liquefatto sintetico (gns), prodotto da fonti rinnovabili. L'altro sperimenterà, da gennaio 2021, l'utilizzo di celle a idrogeno su un traghetto di grandi dimensioni. Il primo progetto riguarda la es Amelie una nave da 1.036 teu di Unifeeder che nel 2017 è stata la prima portacontainer a essere trasformata con un motore a gnl. Il test è gestito dal costruttore di motori Man e dal proprietario della nave, Wessels Marine. L'aspettativa è che venga ridotta di 56 tonnellate per viaggio la produzione di anidride carbonica (CO2). Il prototipo a idrogeno verrà invece montato dal cantiere norvegese Havyard su una delle quattro navi da crociera della nuova compagnia Havila Kystruten, che entrerà in servizio a gennaio 2021. Si tratta di una nave lunga 123 metri.

